QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

[redacted]
ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-033, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.; Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. ...

Infruttuosi i 65 giorni di lavoro a Ginevra

La conferenza è finita in pacifico disaccordo

Gli «utili scambi di vedute» non hanno condotto nemmeno ad un compromesso su Berlino: i russi hanno sabotato le trattative con metodica pazienza. Il dialogo fra i 4 ministri riprenderà dopo gli incontri Kruscev-Eisenhower

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, 5 agosto.

La Conferenza è terminata senza un accordo, ma i protagonisti ripartono soddisfatti. La richiesta sovietica di modificare lo statuto di Berlino è messa in frigorifero e la situazione della città rimane inalterata. Per quanto non abbiano rinunciato ai loro obiettivi i sovietici si asterranno da iniziative pericolose almeno per tutta la stagione dei viaggi che sono nei programmi di Eisenhower e Kruscev.

I ministri si riportano a casa i progetti che non sono riusciti a fare approvare. Essendosi Gromyko ostinatamente rifiutato ad ammettere la permanenza dei diritti alleati su Berlino Ovest allo scadere dello statuto provvisorio, gli occidentali si sono risparmiati le concessioni che pure avevano preventivate. Forse i tedeschi di Pankow sono i soli che partono delusi, mentre sono tranquilli quelli di Bonn: secondo le speranze, i desideri e le insistenze di Adenauer lo *status quo* per il momento è salvo.

La Conferenza è stata la più lunga di questo dopoguerra. Cominciata l'11 maggio, sospesa dal 20 giugno al 13 luglio, è terminata oggi 5 agosto dopo 65 giorni di lavoro effettivo, totale non raggiunto né dalla Conferenza al Palais Rose di Parigi nel 1951, né da quella di Ginevra per l'Indocina nel 1954. Solo questa volta, d'altro canto, i ministri degli Esteri hanno personalmente partecipato alle riunioni dal primo all'ultimo giorno.

Tanto tempo e tanto impegno a così alto livello sono stati sprecati? L'opinione pubblica è portata a crederlo, meravigliandosi di una conclusione che pare assurda — i ministri sono d'accordo nel constatare il disaccordo — scandalizzandosi della conseguenza paradossale che i ministri siano lieti per la mancata intesa, e infine domandandosi perché sia lieto anche Gromyko che pure torna a casa a mani vuote, mentre il problema di Berlino, suscitato da Mosca, è messo in frigorifero.

La soddisfazione degli occidentali e quella dei sovietici sono però di genere differente. Se gli alleati si rallegrano per non avere dovuto pagare nulla, Gromyko ha la coscienza tranquilla essendo riuscito a far trionfare la vecchia tesi di Kruscev che le conferenze dei ministri degli Esteri non sono lo strumento per risolvere i grandi problemi internazionali. L'Unione Sovietica è disposta a trattare solo ad altissimo livello, e Gromyko ne ha dato la pratica dimostrazione col suo paziente sabotaggio di questa conferenza «minore». Per tutti i 65 giorni di lavoro a Ginevra egli ha sostenuto principi che sapeva inaccettabili dagli alleati, parlando e perorando non già per negoziare o per convincere, ma solamente per attestare che il punto di vista sovietico rimaneva lo stesso, intatto ed immutabile.

L'insegnamento che si ricava — oltre tutte le possibili valutazioni della tattica sovietica, oltre il giudizio sulla convenienza effettiva di trattare a un livello anziché a un altro — è che gli specifici problemi internazionali non si risolvono senza un previo miglioramento delle relazioni generali tra l'Est e l'Ovest. Appunto a questo fine Eisenhower si è indotto, d'accordo con gli alleati, a prendere l'iniziativa di invitare Kruscev in America e di restituirgli successivamente la visita in Russia.

E' questo il vero risultato della Conferenza di Ginevra, che ha fatto constatare il fallimento di un tipo tradizionale di diplomazia ed invogliato a sperimentarne a fondo uno diverso, quello cioè inaugurato dai vari grandi americani che hanno visitato l'Unione Sovietica, come Harriman, come i nove governatori di Stati, come Nixon. Costoro hanno sostenuto concordemente che i contatti personali sono utili, e che bisogna cogliere tutte le occasioni possibili per fare sentire alla Russia la voce dell'Occidente.

E' necessario che i sovietici aprano gli occhi e si rendano conto della realtà del nostro mondo che ancora mostrano di non conoscere e comprendere. Informano da Mosca gli osservatori occidentali che i discorsi di Nixon, diffusi dalla stampa, dalla radio e dalla televisione hanno ottenuto enorme ripercussione nel paese essendo la prima volta che un uomo di Stato occidentale ha avuto l'occasione di rivolgersi liberamente e direttamente a milioni di ascoltatori e di lettori dell'Unione Sovietica.

La grande novità consiste essenzialmente nell'aver rovesciato una posizione mentale che si era radicata nella tradizione. Fino a non molto tempo addietro l'Occidente sembrava rifuggire da un contatto diretto con i sovietici, per il timore che essi lo sfruttassero a loro fini di propaganda. Oggi al contrario sono gli americani che si prefiggono un proprio piano di propaganda, convinti che il loro genio nazionale per le *human* e le *public relations* possa utilmente venir messo al servizio delle arti diplomatiche, invecchiate e infeconde.

In questa prospettiva pare meschina l'accusa che si rivolge a Nixon di avere cercato nell'Unione Sovietica il successo personale che gli serva di base per concorrere all'elezione a presidente degli Stati Uniti nel 1960. Un simile proposito può ben entrare nei suoi calcoli, ma è necessario considerare piuttosto l'utilità che tutto l'Occidente può ritrarre dalle sue iniziative turistiche e oratorie. Se si è in presenza di una utilità effettiva non rimane che rallegrarsene: e nello stesso senso riteniamo da escludere il sospetto che Eisenhower intenda negoziare direttamente con Kruscev, suo grande antagonista, e mettere da parte i suoi minori alleati.

E' senza dubbio vero che conta solo il dialogo tra le due massime potenze del mondo, dalle quali dipende in definitiva la sorte della nostra pace e della nostra guerra. In questo senso si può guardare con timore e sospetto all'inizio di un dialogo al di sopra delle nostre teste. Fatta però la parte che si deve alla lealtà indiscussa di Eisenhower, è giunta l'ora che i governi d'Europa si rendano conto che essi di nuovo torneranno ad avere voce in capitolo per la grande politica quando saranno concordi e uniti. Di unione e di concordia, nei sessantacinque giorni di Ginevra, non hanno dato prova, purtroppo.

Vittorio Gorresio

Il comunicato dei «4»

«Le posizioni delle due parti su Berlino si sono ravvicinate su alcuni punti», dice il brevissimo documento

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 5 agosto.

(l. f.) La conferenza di Ginevra si è chiusa oggi con due sedute pubbliche, in cui hanno parlato i quattro ministri degli Esteri inglese, americano, francese e sovietico e gli «osservatori» tedeschi, il ministro Boltz per la Repubblica comunista, l'ambasciatore Grewe per la Repubblica federale. Un'ora dopo è stato diffuso il seguente comunicato quadripartito, approvato ieri notte in una [illegible]:

«La Conferenza dei ministri degli Affari esteri si è riunita a Ginevra dall'11 maggio al 20 giugno e dal 13 luglio al 5 agosto. Essa ha esaminato le questioni relative alla Germania, ivi compresi un trattato di pace con la Germania e la questione di Berlino.

«I partecipanti alla Conferenza hanno esposto le loro posizioni rispettive su questi problemi. La questione di Berlino è stata oggetto di una discussione franca ed approfondita. Le posizioni delle due parti si sono ravvicinate su alcuni punti. Le discussioni che hanno avuto luogo saranno utili per i negoziati ulteriori, che sono necessari per pervenire ad un accordo. Inoltre la conferenza ha fornito l'occasione ad utili scambi di vedute su altre questioni di mutuo interesse.

«I ministri degli Affari esteri hanno deciso di rendere conto dei risultati della Conferenza ai loro rispettivi governi. Il luogo e la data della ripresa dei lavori della Conferenza saranno fissati per via diplomatica».

Successivamente è stata diramata una «dichiarazione» dei quattro ministri su un problema che, mai introdotto ufficialmente nell'ordine del giorno della conferenza, in realtà ha avuto una parte essenziale nelle trattative: il disarmo. Dice questo documento:

«I ministri degli Affari Esteri degli Stati Uniti, della Francia, del Regno Unito e dell'Urss hanno avuto un utile scambio di vedute circa il metodo per compiere progressi reali nel corso di nuovi negoziati sulla questione del disarmo. Non appena le consultazioni appropriate saranno terminate, i risultati di queste conversazioni saranno resi pubblici».

Nell'ultima seduta i quattro ministri hanno ribadito, in forma cortesemente polemica, le posizioni sostenute per oltre due mesi: più o meno vivacemente, gli alleati hanno affermato che l'intransigenza sovietica ha impedito un accordo su Berlino; Gromyko ha ribattuto ancora una volta sottolineando l'importanza delle proposte russe, senza fare alcuna concessione (né, del resto, si attendeva qualcosa di simile). Tutte le delegazioni, peraltro, sono state concordi nel sostenere che non c'è stata rottura e che i negoziati potranno riprendere in condizioni migliori.

Il giudizio più interessante lo ha dato, atterrando a Londra, il ministro degli Esteri inglese (è stato il primo a lasciare Ginevra): «La lunga conferenza ha svolto un'importante funzione, in quanto ha ridotto la tensione così grave alcuni mesi fa, e preparato un'atmosfera in cui sarà possibile avviare delle utili trattative».



Herter lascia la sede della conferenza (Telefoto)

Lunga conferenza-stampa nel palazzo della grande Caterina

Kruscev parla a trecento giornalisti del prossimo viaggio negli Stati Uniti

"Quando miglioreranno le relazioni russo-americane, saranno migliori i rapporti fra tutti i paesi,, - "Discuterò ogni problema utile per sciogliere il ghiaccio,, - "Non voglio vedere missili americani; e quando Eisenhower verrà qui, rovescerò le tasche per dimostrare che sono un uomo pacifico,, - Nessuna concessione alle richieste alleate su Berlino e la Germania

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 5 agosto.

Nel primo pomeriggio di oggi Kruscev ha convocato al Cremlino tutti i corrispondenti stranieri, ha illustrato alcuni aspetti del suo programma di conversazioni con Eisenhower e si è sottoposto per circa un'ora e mezzo ad una lunga serie di domande. La riunione si è svolta nella grande sala del palazzo Sverdlowski, già sede del senato della grande Caterina che oggi ospita la presidenza del Consiglio dell'Urss.

Kruscev ha precisato anzitutto che partirà per gli Stati Uniti a metà settembre, mentre Eisenhower gli restituirà la visita alla fine di autunno. A proposito della forma «non ufficiale» dei suoi colloqui con Eisenhower, ha detto di non dare importanza al cerimoniale: «Quello che conta è poter trovare una base di reciproca comprensione ed un linguaggio comune intorno alle questioni da risolvere. Non è un problema, per ora, stabilire come si potrà arrivare poi alle soluzioni definitive».

Ricordando la visita di Macmillan a Mosca, ha aggiunto che gli incontri ad alto livello sono sempre utili: «Tutti capiscono — ha sottolineato — quanto siano importanti le relazioni fra i due paesi maggiori. Se riusciamo a raggiungere un accordo, la causa della pace sarà più sicura. Non abbiamo contese territoriali da risolvere... Quando miglioreranno le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, saranno migliori anche i rapporti tra tutti i paesi... Noi faremo del nostro meglio... Noi vogliamo che gli Stati Uniti non siano in buoni rapporti solo con l'Urss, ma con tutti...».

— *Prima di incontrarvi con Eisenhower, avrete consultazioni con i vostri alleati?*

«Io credo che qualsiasi consultazione fra amici sia utile, perché contribuisce a chiarire meglio i problemi. Però, in questo momento, la questione da discutere riguarda la pace e non c'è bisogno, per i paesi socialisti, di riunirsi in conferenza. Il problema è sin troppo chiaro».

— *L'incontro con Eisenhower, a vostro giudizio, deve essere un preludio alla conferenza al vertice, oppure ne è la sostituzione?*

«Penso che il nostro incontro non possa essere sostitutivo della conferenza al vertice, che sarà sempre utile convocare. L'una cosa non esclude l'altra; anzi, può migliorarla».

— *Mentre dureranno le conversazioni, ci sarà qualche novità a proposito dello statuto di Berlino?*

«Noi abbiamo già dichiarato che sino a quando si discuterà non ci sarà nessun mutamento; però bisogna arrivare alle conclusioni».

— *Che cosa pensa del concetto di coesistenza espresso da Nixon?*

«Ho sentito con piacere che Nixon ha usato la parola coesistenza in russo, mentre prima non riusciva a pronunciarla».

— *Durante il suo viaggio verso gli Stati Uniti, farà una sosta a Londra o in altre capitali?*

«I mezzi di cui disponiamo non ci obbligano più alle soste per prendere il tè. Non è mia intenzione fermarmi in Inghilterra, nè recarmi in Canadà, dove non sono stato invitato».

— *Spera di parlare ad una seduta del Congresso degli Stati Uniti?*

«Non posso avere già fin d'ora questo programma. Non so nemmeno se desiderano ascoltarmi e non so se durante la mia visita sarà in corso una sessione parlamentare».

— *Ha letto la dichiarazione di Adenauer sul suo viaggio in America?*

«Certamente. E' molto caratteristica e in dissonanza con il tono prevalente dei commenti internazionali. Dice che è utile che io vada negli Stati Uniti per vedere quanto l'America è forte. Ma per sapere se è forte o no io non ho bisogno di andarci. Soltanto uno sciocco può credere che l'America non sia forte. Adenauer, fra queste correnti d'aria, ha preso un raffreddore... Io non credo che Eisenhower voglia mostrarmi la forza americana per farmi paura (letteralmente: "per mettermi in ginocchio"). Siamo uomini di Stato che si riuniscono per discutere i problemi della pace».

— *Quali questioni potranno avere la priorità nelle vostre conversazioni con Eisenhower?*

«Non esiste un programma preciso. Credo che tutti i problemi concernenti lo "scioglimento del ghiaccio" meritino di essere discussi».

— *Che posto potrà occupare nelle conversazioni la questione di Berlino e delle due Germanie?*

«Il problema principale è liquidare le conseguenze della seconda guerra mondiale, e il trattato di pace tedesco. Berlino, in sé, ci interessa poco. Credo che nessuno speri più in una rapida unificazione delle due Germanie e se non si risolve questo problema allora bisogna elaborare un accordo su Berlino città aperta e sul trattato. Io non credo che la Germania Occidentale accetterebbe oggi di unificarsi con quella Orientale su basi socialiste e non credo nemmeno il contrario. Sarebbe contraddittorio, per altro, parlare di consolidamento della pace senza eliminare quelle scorie della seconda guerra mondiale che si possono liquidare. Senza la firma di un trattato di pace, la questione tedesca sarebbe sempre una miccia accesa in una polveriera. Prima bisogna spegnere questa miccia; poi si potranno discutere gli altri problemi, come quello del disarmo».

— *Che cosa pensate dell'idea di Eisenhower, di recarsi in Europa per consultazioni con i suoi alleati, prima di ricevere voi a Washington?*

«Il Presidente ha bisogno di vedere i suoi alleati, prima di parlare con me, ed è comprensibile. Io non ho niente da dire... Ecco, se noi ci riunissimo con i nostri alleati, penso che neppure il Presidente avrebbe niente da dire».

— *A Parigi, qualcuno teme che durante i colloqui sovietico-americani non vengano presi in considerazione gli interessi francesi e che questi interessi possano essere persino sacrificati. Qual è la sua opinione?*

«Non so che dire di simili preoccupazioni. Credo che anzitutto parleremo dei rapporti sovietico-americani. Inoltre suppongo che il problema principale, quello della sicurezza del mondo, interessi positivamente tutti».

— *Può prevedere quale influenza avrà l'annuncio del dialogo sovietico-americano sui negoziati già in corso?*

«Non c'è legame diretto e nello stesso tempo c'è. Perché con Eisenhower, io penso, toccheremo i problemi già discussi a Ginevra».

— *Alcuni circoli temono che un accordo a due fra Stati Uniti e Unione Sovietica recherebbe danno agli interessi dei piccoli paesi. Qual è la sua opinione?*

«E' una logica strana. Se i due maggiori paesi si intendono, perché dovrebbero soffrirne i minori? Al contrario!». (Kruscev a questo punto cita un proverbio ucraino «è quando due signori si battono che ne soffre il ciuffo del contadino!»).

Dopo avere accennato ai legami di Parigi con Bonn, dicendo che si tratta di un «matrimonio male assortito», e che di «assi» se ne sono avuti già troppi, Kruscev è stato invitato a rispondere alla seguente domanda:

— *La motivazione con la quale lei già ha rinunciato al viaggio nei paesi scandinavi significa forse che, nel caso di manifestazioni americane non amichevoli verso il suo governo, ella potrebbe anche rinunciare al viaggio in America?*

«Le cose non stanno precisamente come lei crede. Io ho rinunciato ad andare in Scandinavia non per protestare contro le manifestazioni ostili nei nostri riguardi. Anche nel miglior paese del mondo ci possono essere alcuni matti ed è perfettamente inutile dar loro corda. In realtà quei governi e quei partiti avevano difeso in modo poco attivo l'invito che mi avevano rivolto. Avevano lasciato capire che si trattava di un invito puramente formale. Io ho deciso di esonerarli da queste difficoltà. Diverso è l'invito americano, perché è stato condiviso dai leaders dei due maggiori partiti e da numerosi membri del Congresso, anche se esistono alcune voci contrarie. Ma non è obbligatorio che proprio tutti siano d'accordo e io ho accettato l'invito americano».

— *Quando Eisenhower verrà nell'Urss, che cosa gli mostrerete? Vedrà anche basi militari?*

«Voi volete attribuire una sfumatura di cattiveria ai nostri incontri. Se ci mostreremo missili e basi, allora non saranno visite di pace. Io non desidero vedere gli armamenti americani neppure se vorranno mostrarmeli e quando Eisenhower verrà qui mi rovescerò le tasche per dimostrare che sono un uomo di pace. Se noi volessimo mostrare al Presidente i nostri missili, egli direbbe che lo abbiamo invitato per fargli paura. Al contrario noi, tutti, siamo ospitali: russi, ucraini, georgiani, armeni, usbechi. Io non ho l'intenzione di parlare con Eisenhower mentre un razzo mi esce dalla tasca della giacca, dalla camicia (si palpa gli abiti). Non sarebbe ospitalità. Anche nei tempi antichi si deponevano le armi in anticamera».

Kruscev ha concluso la conferenza con queste parole: «Vi ringrazio. Domani mattina partirò per il Mar Nero. Voglio riposarmi per rappresentare degnamente il mio paese negli Stati Uniti».

Erano presenti circa 300 giornalisti. Kruscev era straordinariamente allegro ed abbronzato. Indossava, come al solito, un abito color crema, camicia di seta, cravatta grigia. Hanno preso posto accanto a lui, per tutto il tempo della conferenza-stampa, il primo vice-ministro degli Esteri Kuznetzov e due interpreti, che traducevano dal russo in inglese e viceversa. Gli americani assicurano che la regia della riunione aveva molti punti di contatto con quella delle periodiche dichiarazioni del presidente Eisenhower alla stampa.

Alberto Ronchey



Kruscev durante la conferenza-stampa ai giornalisti stranieri al Cremlino (Tel.)

Immediato rapporto del vice-presidente ad Eisenhower

Trionfali accoglienze a Nixon in America dopo il viaggio in Russia ed in Polonia

"Siamo fieri di te, Richard,, grida la folla all'aeroporto - "Tra noi ed i russi, ha detto Nixon, non esistono differenze insuperabili in politica estera - L'Unione Sovietica, come noi, vuole disperatamente la pace,, - Oggi il Presidente parla agli americani

(Dal nostro corrispondente) New York, 5 agosto.

«Tutta l'America è orgogliosa di Dick e di Pat» diceva stasera un grande cartello, sostenuto dai rappresentanti della «Bull Elephants» (una associazione del partito repubblicano), convenuti all'aeroporto di Washington per il ritorno in patria del vice-presidente degli Stati Uniti e di sua moglie. C'erano le bambine di Nixon, Patricia, di 13 anni, e Julie, di 10 (non appena il grande apparecchio ha aperto lo sportello, sono state le prime ad arrampicarsi su per la scaletta e ad attaccarsi al collo dei genitori), c'erano il sottosegretario di Stato, Dillon, in rappresentanza di Herter, ancora assente, molti senatori e parlamentari ed alti esponenti del partito repubblicano, oltre ad una folla di circa quattromila persone convenute per inneggiare al vice-presidente (il Gallup, oggi, dava un'opinione pubblica favorevole per il 72 per cento a una eventuale presidenza Nixon, e solo il 26 per cento a Rockefeller). Non c'era il presidente Eisenhower, per consiglio — pare — degli esponenti del partito, i quali volevano che il trionfo del ritorno, trasmesso per radio e televisione, fosse tutto riservato alla persona del vice-presidente, probabile futuro candidato repubblicano.

Nixon, tuttavia, infaticabile nello stringer le mani che gli venivano offerte, all'arrivo ha trovato l'invito del Presidente di recarsi subito alla Casa Bianca.

Il vice-presidente è arrivato alle 21,10 (ora italiana). Dillon gli ha dato il primo benvenuto del Presidente e del governo e gli ha detto: «Siamo tutti orgogliosi di te, Dick». Prima di entrare in macchina e di recarsi alla Casa Bianca, Nixon ha fatto al microfono, tra gli osanna della folla, una serie di brevi dichiarazioni che hanno, fra l'altro, riecheggiato altre dichiarazioni odierne di Kruscev: «Tra noi e i russi non ci sono differenze basilari in politica estera. Ho trovato dappertutto accoglienze calorose e fraterne, non rese a me, ma al popolo americano. La Russia e la Polonia hanno troppo sofferto per non desiderare sinceramente la pace. Esse vogliono disperatamente, come noi, la pace».

I dissensi al deciso scambio di visite tra Kruscev ed Eisenhower, si debbono ormai considerare minimi. Persino il sindaco di Detroit, che si era rifiutato di ricevere ufficialmente Kozlov, oggi ha fatto una dichiarazione dalla quale risulta che, se il primo ministro russo si dovesse recare nella sua città, verrà ricevuto con la deferenza, il rispetto e gli onori che si debbono al suo rango.

Kruscev, per suo conto, a quel che pare, ce la mette tutta per ungere le ruote. Stasera, pertanto, sono giunte molto propizie le sue dichiarazioni, specie, oltre a quelle riecheggiate dal vice-presidente, al suo arrivo, le altre che sembrano approvare il viaggio di ricognizione nell'Europa alleata, che il presidente Eisenhower sta per accingersi a fare, durante la seconda parte di agosto.

Stasera, nei circoli molto vicini ad Eisenhower e da quelli che lo hanno potuto avvicinare, si dice che il presidente è entusiasta soprattutto dell'idea del suo viaggio in Russia. La data non è stata ancora fissata. Pare però, come ha lasciato capire Kruscev, che sia nel tardo autunno, e c'è chi parla addirittura di dicembre. Nessuno, finora, sembra aver tenuto conto del fatto che il dicembre russo è molto rigido. Si ammette però che la visita potrebbe avvenire, dopo una breve permanenza a Mosca, in zone più temperate dell'Unione Sovietica.

La stampa di oggi dedica i suoi editoriali soprattutto al ritorno del vice-presidente Nixon in patria, alla piena riuscita delle sue missioni di pace in Russia e Polonia. Per due critici, di solito estremamente severi verso la politica di Nixon e di Eisenhower (Lippmann, in una nota di ieri; Alsop, in quella di oggi) rivelano un senso di sollievo e di atmosfera meno greve. Lippmann onestamente riconosce che la visita di Nixon in Russia, alla fine, ha dato risultati più positivi di quelli che egli stesso prevedeva. Alsop, pur vedendo nella visita di Kruscev in America una implicita vittoria dell'azione diplomatica del capo russo, trova tuttavia che l'idea d'invitarlo è stato un gesto di distensione che — senza compromettere il paese e senza farlo deflettere dalle posizioni ufficialmente assunte — tuttavia dà al Presidente i mezzi per aprire altre vie di trattative onorevoli, fuori dalla zona morta cui si era arrivati...

Tutta la stampa, in genere, insiste nel mettere in guardia l'opinione pubblica dall'attendersi miracoli, attraverso i prossimi incontri dei due Capi di Stato. Si insiste nel dire che non si tratta di una conferenza al vertice, ma di un eventuale passo utile a favorirla. Alsop, però, conclude la sua nota odierna osservando che Kruscev, [illegible] sempre affermato e come ha sempre riferito l'ambasciatore americano a Mosca, ha idee personali da confidare al presidente Eisenhower e solo a lui. Dargli la possibilità di confidarle al Presidente, queste idee, è stato atto estremamente saggio ed importante e benvenuto.

Eisenhower, domani sera, parlerà alla televisione, su problemi di politica interna, pare. Il discorso è tuttavia molto atteso dopo le odierne dichiarazioni di Kruscev e il trionfale ritorno di Nixon.

Antonio Barolini

Il commosso saluto di Varsavia al vice-presidente

Varsavia, 5 agosto.

Se l'accoglienza che il popolo di Varsavia aveva tributato al vice presidente americano Nixon al suo arrivo era stata entusiasmante, il commiato dei polacchi è stato commovente. La popolazione sapeva che Nixon avrebbe lasciato l'ex palazzo reale dove ha soggiornato in questi giorni alle nove e mezzo per recarsi all'aeroporto militare di Babice, e già un'ora prima decine di migliaia di persone si erano assiepate lungo i 22 chilometri del percorso per accomiatarsi nel modo più caloroso possibile dall'ospite. Trattenuta da una doppia fila di militari la folla si è pigiata per le strade, sui balconi, alle finestre e al passaggio del corteo delle macchine ha inondato di fiori l'auto di Nixon.

Il vice presidente, commosso, è rimasto per quasi tutto il tragitto in piedi per rispondere ai saluti della folla e in più occasioni ha raccolto i fiori che cadevano sulla vettura per rilanciarli verso la gente che gli tendeva le braccia e gettava baci. Abbiamo visto diverse donne ed anche alcuni uomini con le lacrime agli occhi.

L'Italia desidera Eisenhower a Roma

La richiesta di Pella agli ambasciatori alleati - Se ciò non fosse possibile si pensa ad un incontro del Presidente degli Stati Uniti con l'on. Segni in altra sede - Domani giungerà da Ginevra il vice-Segretario di Stato Merchant

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 agosto

Il vice Segretario di Stato americano Livingstone Merchant giungerà venerdì a Roma e s'incontrerà con il Ministro degli Esteri. Merchant, al fianco di Christian Herter è stato uno dei protagonisti della conferenza di Ginevra. Rimpatrierà via mare, transitando, però, prima dalla capitale italiana; compirà il viaggio dalla Svizzera a Roma in treno, assieme al nostro «osservatore» Carlo Alberto Straneo. L'on. Pella esporrà al vice Segretario di Stato americano i punti di vista del governo sugli sviluppi della situazione internazionale.

Di fronte alle prospettive di insuccesso della conferenza ginevrina, Roma, prima ancora che fosse annunciato l'incontro tra Eisenhower e Kruscev, aveva richiesto la convocazione del Consiglio atlantico al livello dei capi di governo. La nostra richiesta doveva essere esaminata dal Consiglio permanente della Nato riunitosi ieri martedì a Parigi. Le diverse delegazioni, tuttavia, non avevano istruzioni precise al riguardo, giacché nel frattempo era stato dato l'annuncio dell'incontro Eisenhower-Kruscev; e la proposta venne accantonata.

Ora l'on. Pella si sta interessando perché l'Italia venga consultata in questa vigilia dei colloqui russo-statunitensi. Ieri agli ambasciatori americano e inglese a Roma e oggi a quello francese, il ministro degli Esteri ha tenuto a chiarire che, se il Presidente Eisenhower nel suo prossimo viaggio in Europa visiterà alcune capitali, sarebbe auspicabile che fra esse fosse inclusa anche Roma.

In via subordinata — ha aggiunto — se Eisenhower durante il soggiorno europeo consulterà i capi dei governi inglese, francese e tedesco, sarebbe auspicabile che la consultazione fosse estesa al nostro Presidente del Consiglio, e ciò per due motivi principali: 1) i temi di discussione nell'incontro fra Eisenhower e Kruscev (disarmo, sicurezza e Berlino) interessano da vicino anche l'Italia; 2) la posizione dell'Italia nell'ambito dell'alleanza atlantica. Qualora le due richieste non fossero accolte, l'Italia insisterà per la convocazione del Consiglio atlantico al livello dei capi di governo.

Il Presidente della Repubblica, che si trova a Courmayeur, si mantiene in permanente contatto con il Quirinale. Tramite le telescriventi riceve ogni mattina la rassegna stampa e di minuto in minuto le notizie interne e internazionali; frequenti sono anche le comunicazioni telefoniche dirette. Ogni sera inoltre parte da Roma per la Valle d'Aosta, un corriere recando dispacci, documenti riservati e materiale meno urgente.

Il Presidente della Repubblica rientrerà nella capitale presumibilmente verso la fine della settimana. Non sono quindi per ora in programma suoi incontri a Courmayeur con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri. Il probabile esame della situazione internazionale sarà fatto a Roma, al rientro del Capo dello Stato.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Zellerbach, è partito questa sera alle 20,20 dall'aeroporto di Ciampino per New York con un quadrimotore italiano. Da New York Zellerbach proseguirà per Washington per alcune consultazioni con il Dipartimento di Stato.

v. s.

Colloqui nella capitale per il governo siciliano

Roma, 5 agosto.

(v. s.) Le prospettive delle votazioni che lunedì si svolgeranno all'Assemblea Regionale siciliana per l'elezione dei componenti la Giunta di governo (sette assessori ordinari e quattro supplenti) sono state esaminate oggi dal Presidente del Consiglio con il deputato regionale democristiano La Loggia, che fu presidente della Giunta regionale prima di Milazzo.

Domani la «questione siciliana» verrà esaminata dal comitato centrale del p.d.i. sulla base di una relazione dell'on. Covelli. La riunione riveste un certo interesse anche perché gli on. Foschini, Greco e Muscariello accentueranno la loro tendenza favorevole a larghe aperture sociali.

CRONACA CITTADINA

Delinquenti senza un motivo

Sconcertante confessione dei sei giovani teppisti

Non avevano bisogno di soldi - A Parigi uno disponeva per le proprie spese di centomila franchi al mese - La famiglia di un altro possiede tre automobili e una moto - Un contegno rivoltante: come i bulli dei fumetti - Stupore e sdegno in città e nella Val Soana dove si trovano i parenti in villeggiatura

I giovani teppisti arrestati martedì dalla Squadra Mobile, per le aggressioni e rapine a «passeggiatrici», conservano anche in carcere l'assurdo, ridicolo atteggiamento dei «bulli» da romanzi a fumetti. Sorriso spavaldo, aria di sufficienza. Sembrano stupiti del clamore suscitato nell'opinione pubblica dalle loro gesta: forse non si rendono conto della gravità dei reati, o più probabilmente cercano di nascondere — sotto la maschera del cinismo e dell'arroganza — il timore delle conseguenze. Gli individui della loro risma sono, in genere, anche vili: si riuniscono in cinque o sei per assalire una donna inerme, e dopo la bravata cercano scampo nella fuga.

Ieri il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet si è recato alle carceri per interrogare i sei sciagurati (il settimo, minorenne, è al «Ferrante Aporti»). Il colloquio del magistrato è avvolto dal segreto istruttorio. Certamente i giovani hanno ripetuto al dott. Ribet la confessione fatta subito dopo l'arresto al dott. Sgarra della «Mobile». A loro attenuante, non hanno neppure potuto parlare di mancanza di mezzi o difficile situazione delle loro famiglie. Si tratta di giovani che a Parigi vivevano in un decoroso ambiente. Avevano un lavoro, le famiglie non li privavano di denari nè di svaghi leciti.

Le vacanze in Italia, con la automobile a disposizione e quella stupida patina di esotismo che purtroppo molti giovani emigrati ostentano al ritorno al paese d'origine li hanno mal consigliati. E nelle gite serali dalla Val Soana a Torino, nei contatti con le passeggiatrici, ecco spuntare l'idea delle aggressioni.

Una perquisizione, eseguita nelle abitazioni degli arrestati per ordine del dott. Sgarra, ha portato al sequestro di due pistole «scacciacani» e altri oggetti, tra cui altre due borsette diverse da quelle strappate dalle mani delle vittime. Due sottufficiali sono partiti per Milano e Genova allo scopo di accertare se la banda non abbia compiuto in quelle città colpi analoghi.

Se la Corte d'Assise non avesse già interrotto la sua attività per la consueta parentesi estiva, i sei comparirebbero «per direttissima» davanti ai giudici popolari. Le Assise si riapriranno solo all'inizio di ottobre, pertanto il processo sarà inserito tra i primi a ruolo. Il Procuratore della Repubblica dott. [illegible] Gentili ritiene di poter emettere entro una settimana il provvedimento di rinvio a giudizio. I reati di cui i sette teppisti dovranno rispondere sono sette: rapina impropria, associazione a delinquere, lesioni volontarie, sequestro di persona, violenza privata, minacce, atti immorali.

Una penosa scena si è svolta ieri mattina nell'ufficio del dott. Sgarra. Da Ronco Canavese e dagli altri centri in cui abitano i giovani arrestati, erano accorsi a Torino i genitori. Non potevano darsi pace: ignoravano che i loro figli si fossero resi responsabili di azioni tanto vergognose. Le lacrime delle madri, l'angoscia dei padri — tutta gente onesta e laboriosa — hanno commosso il funzionario e i suoi collaboratori. Ma non potevano, logicamente, mutare la situazione: i sette teppisti hanno voluto deliberatamente infrangere le leggi e incutere terrore, la società li giudicherà secondo le norme del vivere civile.

«Erano bravi ragazzi» dicono nella Val Soana

Il nostro inviato ci telefona da Campiglia:

«Erano dei bravi ragazzi, o almeno lo sembravano. Di ottime famiglie. Non avremmo mai pensato che potessero fare delle cose simili». Così si esprimono tutti, in Val Soana, parlando dei giovani arrestati a Torino per le rapine dei giorni scorsi.

Per quanto residenti in Francia i giovani erano assai noti a Ronco e a Valprato. Solo uno, il Pizza, sembra non sia della valle e giunto in Italia ospite di un amico. Non era la prima volta, che venivano durante l'estate in Piemonte insieme ai familiari. In Val Soana sono moltissimi co[loro] che cercano fortuna all'estero. La valle è povera, non può sfamare tutti i suoi abitanti.

Lo spopolamento è sensibile soprattutto in inverno. D'estate la maggior parte degli emigranti torna al paese e vi si ferma per qualche mese. La lingua più parlata da queste parti, in estate, è quella francese. In genere gli emigrati hanno fortuna all'estero. Lavorando duramente — nella maggior parte dei casi come vetrai, secondo la tradizione della valle — hanno raggiunto una discreta posizione, quando tornano al paese hanno la macchina e dei soldi. In questi giorni, nella valle, quasi tutte le auto hanno targhe francesi, o di «utilitarie» se ne vedono poche.

I giovani teppisti possiedono tutti la macchina, o si servivano di quella dei genitori. Uno degli arrestati — lo raccontava lui agli amici — lavorando e vivendo in casa del padre, a Parigi, disponeva ogni mese di centomila franchi da spendere per suo conto. Si tratta di un giovane di vent'anni. In un'altra famiglia, su quattro fratelli tre hanno la macchina e uno la motoretta. Degli arrestati solo Silvano Grindatto non ha più il padre: è venuto a Ronco, frazione Alpette, con la mamma. Nella stessa frazione abitano i fratelli Battista e Novello Anselmo. Il padre è vetraio, come pure i genitori di Giacomo Peretti, che abita in frazione Cornialo, e di Giovanni Visino di Valprato.

Nessuno di questi giovani aveva mai avuto a che fare con la giustizia. Qualcuno, però, era stato diffidato dai carabinieri per infrazioni al codice stradale. Il particolare può avere un certo significato. Le spericolate corse, gli atteggiamenti temerari nascono probabilmente dallo stesso impulso psicologico che porta al teppismo violento. Quando non ci si renda conto che il rispetto degli altri è anzitutto rispetto di se stessi, si comincia con le prepotenze stradali per passare a gesta più gravi, come quelle che hanno portato in carcere i sei della Val Soana.

La sicurezza dei cittadini

In venti giorni: tre oreficerie scassinate, tre rapine, cinque aggressioni - La Mobile ha sgominato la banda più pericolosa - Ma la popolazione chiede che i servizi di controllo e di prevenzione siano ancora intensificati

Ogni estate, nel periodo delle ferie, ritorna l'assalto della delinquenza. I ladri si organizzano e l'inquietante [illegible] della malavita riaffiora. Le sue manifestazioni sono numerose: s'infittiscono i furti negli alloggi, le rapine alle passeggiatrici, le aggressioni ai passanti, i colpi nelle oreficerie. Riappare il volto sinistro del teppismo: botte, insulti, violenze, scoppi di brutale malvagità, compiacenza del turpe e dell'osceno. Sul volto tranquillo e operoso della città trabocca nelle sere estive la ciurmaglia.

Parlano le cronache degli ultimi venti giorni: tre oreficerie scassinate, e una di queste con un'opera lunga, difficile e rischiosa; due vecchi coniugi rapinati per strada; due studenti aggrediti e derubati di denaro e gioielli, una donna assalita al Valentino, altre due contuse e derubate del loro sciagurato guadagno; due coppie di fidanzati molestati, con finale di nasi pesti e sanguinanti; un operaio ridotto a mal partito da dodici giovinastri; decine di furti di auto e negli alloggi. Perfino una bimba decenne percossa e violentata.

Questi sono gli episodi più evidenti. Ma non tutti giungono ai giornali, soprattutto se chi ne è stato vittima preferisce tacere per ragioni di carattere personale o se l'episodio resta limitato ad una espressione di triviale volgarità e di malcostume.

Ogni volta, alla lettura di simili fatti, i cittadini rimangono perplessi, e un senso d'insicurezza li pervade. Guardano con titubanza la collina, così bella e infida; rientrando tardi dal cinema nelle strade deserte affrettano il passo. Si invocano servizi preventivi, rigorose misure, interventi energici, punizioni esemplari. Le lettere che giungono a «Specchio dei tempi» confermano questa inquietudine.

La Questura fa quanto è possibile, di giorno e di notte, per tutelare l'incolumità e la quiete pubblica: pattuglie per la sorveglianza degli alloggi, per la caccia ai «souteneurs», per la lotta ai fracassoni, per il controllo degli ambienti della malavita, dei quartieri equivoci. Usufruendo di tutti gli uomini a disposizione, la polizia ha steso sulla città una vasta rete, che allaccia rione a rione cercando di dominare e imbrigliare il fermento di centinaia di persone dalla dubbia attività. Purtroppo sono molte, giungono di lontano, non hanno residenza nè abitazione, parecchie vengono dalle carceri di varie città dopo che l'amnistia ha aperto i cancelli. Con le frequenti retate, la polizia ha scatenato l'offensiva per ripulire la vita notturna di Torino. Ma non sempre le sue forze sono sufficienti.

Dice il questore: «I servizi per controllare una grande città, dove affluisce ogni giorno gente nuova e con le carte non sempre in regola, non sono semplici. Però è già un risultato che si siano evitati a Torino certi aspetti della delinquenza che altrove, a Milano per esempio, sono diventati allarmanti». Non sempre l'opera di prevenzione è possibile. Quasi tutti i giovani che si fanno teppisti sono incensurati, qualcuno appartiene a famiglie oneste ed insospettabili. In simili condizioni prevenire è difficile: se non esistono testimoni al misfatto, se il delinquente non lascia tracce evidenti, l'impresa di smascherarlo e accusarlo con prove diventa ardua. Tuttavia la squadra mobile ha dimostrato proprio l'altro ieri di saper reprimere con tempestività ed accortezza anche le manifestazioni più gravi di banditismo.

Diamo lode alla polizia per questa operazione, ma non possiamo dimenticare che altre bande di teppisti agiscono in città e mettono in pericolo la tranquillità degli abitanti. «Ogni misura — afferma il questore — sarà presa con tempestività per garantire la sicurezza pubblica».

I cittadini si augurano che questa promessa sia mantenuta.

A borgata Parella mentre i passanti fuggono terrorizzati

Spiana la rivoltella contro la moglie ma la donna lo affronta e lo disarma

L'esaltato, un fotografo piccolo e mingherlino, punta la pistola alla donna, alta e robusta, da cui vive separato - L'arma si inceppa: l'aggredita con straordinaria freddezza afferra il marito per il bavero e lo stordisce sbattendolo contro il muro - Nella lotta è ferita alla faccia: 12 punti di sutura - L'uomo arrestato

La signora Paolina Zuccotti. A destra: il marito in una recente fotografia

Ieri a mezzogiorno la signora Paolina Zuccotti, di 43 anni, cuoca di professione, una signora alta e robusta, usciva dalla sua abitazione di corso Montegrappa 87 e si dirigeva verso il vicino mercato. Camminava con passo energico e tranquillo, la sporta infilata nel braccio prosperoso, e non si accorgeva che un ometto la stava seguendo: un ometto poco più alto d'un metro e mezzo, magro, le spalle strette, il volto pallido, giallognolo, i capelli bianchi e radi. Era il suo marito, Emilio Grand, di 50 anni, domiciliato in via Montevideo 33, da cui, legalmente, s'era separata nel 1957. Il Grand aveva la faccia truce e teneva la destra sprofondata nella tasca.

All'angolo di via Nicola Fabrizi l'uomo accelerava il passo e si portava a quattro o cinque metri dalla Zuccotti. E tremando di rabbia, con voce strozzata, le urlava una parolaccia offensiva. La Zuccotti si voltava di scatto e scorgeva il marito avanzarle contro e nel tempo stesso fare l'atto di estrarre una rivoltella nera. La prontezza, il coraggio e la forza fisica della donna evitavano una sicura tragedia. La scena era fulminea. La Zuccotti si lanciava sul marito, lo stringeva nella solida morsa delle sue braccia, lo sollevava da terra, lo sbatacchiava come un burattino gridandogli: «Ma cosa fai? Sei pazzo?». L'altro strillando e digrignando i denti, cercava di svincolarsi: nella lotta ad un certo momento i due coniugi finivano contro il muro e il mancato uxoricida picchiava fortemente la testa.

Nel vedere i due avvinghiarsi e nello scorgere soprattutto il Grand armato di rivoltella, la gente impaurita, fuggiva. In aiuto della Zuccotti accorreva un solo passante, il signor Mario Paissa, di 55 anni, che torceva il polso all'infuriato Grand (sanguinante alla testa a causa della lotta) e lo disarmava. Intanto s'era fermata l'auto del signor Augusto Cassez e la donna saliva a bordo dicendo al proprietario: «Presto, andiamo al commissariato! Bisogna denunciare mio marito!». Ma il Grand aveva ancora uno scatto. Riusciva a respingere il Paissa e si precipitava verso la macchina: e prima che la moglie potesse chiudere lo sportello le sferrava un tremendo calcio in faccia spaccandole il labbro inferiore. Poi fuggiva.

La Zuccotti, insanguinata, raggiungeva in macchina l'ospedale Maria Vittoria dove i medici le ricucivano la ferita con dodici punti e la giudicavano guaribile in due settimane. Qui la trovava il maresciallo Cicero della P. S. San Donato che già era stato sul luogo dell'aggressione, aveva sequestrato la rivoltella (una cal. 6,35 con tre proiettili nel caricatore e uno in canna) e aveva sentito i testimoni.

La Zuccotti, parlando tra le bende, narrava che il suo era stato un matrimonio infelice sin quasi dall'inizio: il marito — fotografo e titolare di un negozio di materiale fotografico — si era subito dimostrato indipendente e irrequieto e non aveva mai disdegnato d'interessarsi di altre donne. Nonostante la nascita di due figli, Walter e Alberto, che ora contano 25 e 23 anni, e vivono con la madre, i rapporti tra i coniugi s'erano andati sempre più guastando. Nel 1940 — secondo le dichiarazioni della donna — il Grand, durante una crisi di furore e di esaltazione, aveva terrorizzato la famiglia esplodendo nell'alloggio tre revolverate: in seguito a questo episodio gli era stato ritirato il porto d'armi. Nel 1952 la sua condotta aveva indotto la moglie — consenzienti i figli — ad una separazione di fatto. Nel 1956 il Grand aveva minacciato un figlio con un coltellaccio.. Due anni fa alla separazione di fatto era seguita la separazione legale, ma gli incontri sgradevoli non erano cessati.

«Oggi mi voleva uccidere - diceva la donna - ha tentato più volte di premere il grilletto, [ma] credo che l'arma si sia inceppata... Per me è pazzo». Il maresciallo Cicero diramava fonogrammi a tutti i commissariati. E intanto il Grand andava a costituirsi dai carabinieri della Barriera di Casale. E' stato arrestato per lesioni aggravate, minacce a mano armata e porto abusivo d'arma.

Il tragico gioco nella cucina sotto gli occhi dei genitori

Una bimba di 14 mesi muore fulminata per aver toccato la spina della radio

L'apparecchio era acceso - Finita la colazione la piccola si fa mettere a terra - Probabilmente ricevette una prima scossa, disse «bua» rivolta al padre, ma questi non comprese - La seconda scarica fu fatale - Inutile ogni tentativo per rianimarla

Adriana Bergamin, 14 mesi

Una bimba di quattordici mesi è morta in una assurda sconcertante disgrazia sotto gli occhi dei genitori; ha toccato per gioco la presa di corrente cui era innestato l'apparecchio radio ed è stata folgorata. L'episodio è accaduto ieri alle 13,30 in un alloggio al terzo piano in corso Potenza 93, a Madonna di Campagna. Il nome della piccola vittima è Adriana Bergamin: una bimba molto bella, di straordinaria vivacità, che aveva cominciato alla fine di maggio a muovere i primi passi. Suo padre, Antonio, di 28 anni lavora come fattorino alla Ceat; la madre si chiama Assunta Zanardo, ha [illegible] anni. I due hanno un'altra bimba di sette anni, Fernanda, attualmente in colonia.

Ieri poco dopo le 13 la famigliola era riunita nella cucina: aveva finito di pranzare. La bimba aveva mangiato sul suo seggiolone, poi con impazienza aveva fatto capire di voler scendere sul pavimento per giocare. La signora Bergamin l'aveva tolta dalla sedia a rotelle e Adriana si era accoccolata a terra con un balocco fra le mani, sotto una piccola mensola su cui è sistemata la radio. Quell'angolo era il suo posto preferito. L'apparecchio era acceso. La spina era innestata in una presa a trenta centimetri dal pavimento, accanto alla porta della cucina. Nell'alloggio la tensione è a 220 volt.

Ad un certo punto il padre andò in una stanza a prepararsi per uscire. La piccina lo seguì, gli trotterellò allegramente intorno e poi riapparve con lui in cucina. Mentre rientrava si fermò sulla soglia e sollevò la faccina verso il padre e gli indicò la spina della radio e disse «bua»: voleva forse dire che l'aveva toccata e aveva sentito dolore, ma il padre non capì. L'uomo salutò la moglie che stava sparecchiando e si volse per uscire.

Nello stesso istante Adriana si chinò e afferrò la spina con le manine per disinnestarla. Antonio Bergamin non fece in tempo ad intervenire: nè poteva rendersi conto della gravità di ciò che stava accadendo. Vide la bimba scivolare sul pavimento come se volesse sedersi, vide che la spina era ancora innestata con le due punte appena scostate dal muro.

«Non devi toccare lì — disse — è pericoloso». Ma la bimba era come inerte, china col visetto contro il muro. Allora la sollevò tra le braccia e si avvide che respirava a fatica ed era scossa da un tremito. La depose su un sofà, accanto alla madre e corse sulle scale invocando aiuto. Un vicino con l'auto portò a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria la piccola folgorata e i genitori.

I due sventurati coniugi non sapevano quale terribile responso li attendeva. Sul lettino del pronto soccorso la piccina respirava ancora ma in modo debolissimo. I medici le praticarono una iniezione intracardiaca nel disperato tentativo di strapparla alla morte; tutto fu vano. La bimba ha ricevuto la scossa fatale attraverso il petto per aver toccato le punte della spina con entrambe le mani ed è deceduta per la paralisi dei fasci nervosi del petto, che hanno provocato l'asfissia. Se avesse afferrato la presa con una sola mano avrebbe riportato probabilmente solo una ustione non grave.

Denunciati i 4 ragazzi aggressori dei fidanzati

I quattro ragazzi che venerdì hanno aggredito una coppia di fidanzati in via Principi d'Acaja sono stati identificati e denunciati a piede libero al tribunale dei minorenni. Essi abitano in via Rivalta, via Grassi e via Duchessa Jolanda. Tre sono apprendisti meccanici ed il quarto è studente liceale. Appartengono tutti a buone famiglie: per difesa affermano di essere stati provocati.

L'episodio è avvenuto presso una fontanella stradale. Sandro Domenichelli di 21 anni e la fidanzata giunti in macchina erano scesi per bere una sorsata di acqua. Nello stesso istante sono arrivati i quattro, i quali ieri hanno fornito la seguente versione: «La ragazza indugiava ed uno di noi chiese scherzosamente in piemontese: "Signorina ha intenzione di prosciugare la fontanella?". Il fidanzato replicò con una frase offensiva». Nella lite, come si ricorderà, la peggio toccava al Domenichelli, il quale ha riportato la frattura del naso guaribile in dieci giorni.

L'accordo per lo stabilimento Lancia approvato dal consiglio di Chivasso

Il sindaco rag. Rigazzi espone i termini delle lunghe trattative - Una commossa relazione: "E' una grande dota per la nostra città,, - L'opera costerà 317 milioni al Comune - I diversi interventi

Il Consiglio comunale di Chivasso ha approvato ieri sera i termini della convenzione per cedere alla Lancia una vasta area sulla quale dovrà sorgere un nuovo stabilimento della società torinese.

Prima della seduta il sindaco, rag. Rigazzi, ha sottolineato la importanza dell'accordo, che costituisce per Chivasso una premessa e una garanzia di sicuro sviluppo economico. «Potrei definirla, con l'occhio al futuro della nostra città, una seduta storica», ha detto il sindaco che appariva commosso. E ha ringraziato quanti hanno con lui collaborato alle trattative «sempre condotte con correttezza e onestà da parte di tutti, mirando solo all'interesse di Chivasso»: il democristiano prof. Flutturo e dott. Gamba, l'indipendente rag. Pastore, il liberale col. Tonengo. Ha letto anche una lettera del capogruppo socialista Bagnasacco, assente per motivi di salute, che dichiara «la sua incondizionata adesione alla delibera, purché non porti nuove [illegible] ai cittadini».

Ha concluso: «La nostra città stava decadendo, a causa delle difficili condizioni dell'agricoltura e la minaccia dello spopolamento era purtroppo un pericolo reale. Adesso, pare che un futuro più confortante si apra davanti a noi. Dopo la Lancia, un'altra società ha già chiesto di poter avere un'area nel comune. Vi sarà costruita una fabbrica che darà lavoro a 150 operai».

E' stato quindi letto il testo della convenzione. Come abbiamo a suo tempo pubblicato, essa prevede una spesa di 317 milioni a carico del comune di Chivasso: 199 come concorso all'acquisto dell'area situata in regione Borghetto Baraggino, di oltre 800 mila ettari quadrati, 47 [illegible] per esproprio dei fabbricati e 15 per esproprio dei terreni, 5 per la derivazione delle acque, 7 e mezzo per le fognature, 9 per l'elettrodotto, 10 per deviazione delle linee elettriche, 21 per il metanodotto, 3 per le strade di accesso, uno e mezzo per l'allacciamento dell'acquedotto.

Saranno versati subito 250 milioni, e la spesa sarà coperta con due mutui ventennali al 7,50% da contrarsi con la Cassa di Risparmio e l'Istituto San Paolo. Il resto della somma sarà impostato nei due prossimi esercizi finanziari, contraendo per il 40% la spesa in bilancio per le opere pubbliche.

Dichiarata aperta la discussione, ha parlato il consigliere Pitti Ferreris (psi) che esprimendo il rammarico per l'esclusione del suo gruppo dalle trattative ne ha annunciato l'astensione dalla discussione e dal voto; la lettera del capogruppo Bagnasacco «esprime un punto di vista personale».

Il consigliere Caligaris (dc), ha chiesto che nella convenzione si specifichi chiaramente che «i terreni sono ceduti ad uso industriale»: non vorrebbe che la Lancia rivendesse i terreni a terzi, facendone una speculazione. In risposta, il sindaco ha suggerito di aggiungere all'accordo un articolo per stabilire che, in ogni caso, sia riconosciuto al comune di Chivasso il diritto di prelazione. Il monarchico Guggiolini ha dichiarato la sua incondizionata approvazione «anche se l'accordo dovesse portare a nuove tasse».

Dopo numerosi altri interventi, la convenzione è stata approvata: 17 sì, 5 astenuti (socialisti), 4 non partecipanti (comunisti). — Il Consiglio ha poi discusso le modalità per il mutuo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 25,8
MINIMA + 17,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,1; umidità 69%; pressione 741,3. Cielo nuvoloso. Previsioni: foschia al mattino, miglioramento nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. 26,4; media 21,2; minima 15,3.

Stato civile del 4 agosto

MORTI — Umegna Margherita in Perando, a. 72, nata a Migliaino, abitante in v. S. Del Prete 35; Calosa Achille, a. 69, Torino, via Baltimora 61; De Paoli Cesira, a. 76, [illegible], viale Catone 30; Beraudo Pietro, a. 53, Groscavallo, [illegible], v. Val della Torre 100; Bigatti Dante, a. 57, Incisa, agricolt., str. Vajletto 209; Martinelli Maria, a. 11, Torino, v. Verolengo 13; Rosso Massimina, a. 48, Vercelli, operaia, v. Locana 31; Chiaramella Luiza, a. 71, Garisio, v. S. Luigi 18; Bertolino Angelo, a. 85, Chivasso, v. Mazzini 56.

Deceduti in ospedale: Pavesio Giuseppe, a. 83, nato a Torino; Lamberti Francesco, a. 88, Busto Arsizio; Villani Francesco, a. 88, Ferrara; Montrucchio Angelo, a. 61, S. Martino Alfieri; Brunas Rosa, a. 67, Grugliasco; Baggio Serafino, a. 50, Vercelli, latton.; Solero Maurizio, g. 26, Torino; Merra Rosa, a. 47, Cerignola, vendit.; Burdino Enrico, a. 65, Torino; Fungo Antonio, a. 52, Rocchetta Tanaro; Cerisola Marco, a. 70, Torino; Margia Cesira, a. 46, Quartu S. Elena.

NATI — Russo Bruno; Fierino Valter; Nana Denise; Degrassi Marisa; Robiolio Massimo; Russo Sergio; Traiele Angela; Ghisalberti Janni; Annucci Maria; Gilardi Rosa; Salvo Patrizia; Cannata Maria-Carmela; D'Alessandro Amelia; Tarducci Nicoletta; Abelli Massimo; Salsano Piero; Leone Amedeo; Calautti Giulia; Pace Margherita; Oberto Maria; Messero Maria; Costantino Maria; Falletto Maria; Giardinelli Cristina; Antelli Manuela; Silvestre Maria; Rosa Gianfranco;

Macari Davide; Vitali Emilio; Tamaris Silvana; Marzinotto Giorgio; Galetta Enrico; Molas Paolo; Larocca Lorella; Bertolini Liliana; Meroni Maurizio; Gasparello Maurizio; Guerriero Lucrezia; Gallo Barbisio Anna; Mandelli Luisa; Fusi Fulvio; Nasilli Claudio; Tecchini Nello; Pantillo Carlo; Gebbe Riccardo; Avalle Gianni; Mollame Patrizia; Costantino Rosanna; Morazzo Giulia; Collis Anna; Bonnin Daniela; Aselli Liliana; Forte Maurizio; Fracitello Anna.

Morti 21 - Nati 48 - Matrimoni 30

Una ragazza finisce sotto il tram e ne viene estratta senza ferite

In corso Belgio, scivola tra i carrelli della vettura, mentre passeggia di sera a braccetto della madre - Questa si frattura una spalla nel tentativo di trattenerla

Una ragazza scivolata sotto un tram è uscita incolume. La protagonista è Anna Filippetti di 22 anni, nata a Gragnano in provincia di Napoli ed abitante in via Montalto 22. Nel disperato tentativo di soccorrerla, la madre Maddalena Guadagno di 52 anni è stata urtata dal tram e nella caduta ha riportato gravi ferite al capo, la frattura della spalla sinistra e della gamba destra. All'ospedale Gradenigo i medici l'hanno giudicata guaribile in due mesi.

La signora Guadagno e la figlia l'altra sera verso le 21,30 erano uscite di casa per una passeggiata. A braccetto si erano avviate lungo corso Belgio. Camminavano chiacchierando sul viale lungo la banchina del tram dove transitano le vetture delle linee 5 e 17.

Inavvertitamente si erano spostate verso i binari. Una disattenzione che poteva avere conseguenze tragiche. All'altezza di via Lessolo giungeva alle loro spalle un tram del 5 sbarrato guidato dal manovratore Giuseppe Zinfallino. La zona non è molto illuminata. Il tranviere si accorgeva della presenza delle due donne quando era a pochi metri di distanza. Rallentava e [illegible].

Dalla parte dei binari camminava la ragazza che spaventata si spostava. Il rapido balzo le faceva però perdere l'equilibrio: la sventurata scivolava sotto la pesante vettura nello spazio centrale tra i carrelli delle ruote. Di slancio la madre si gettava contro la fiancata del tram afferrando la figlia per i vestiti, e anche lei cadeva.

Anna Filippetti, 22 anni, assiste la madre in ospedale

A pochi metri di distanza, nel dehors del bar Nazionale, alcuni clienti erano scattati in piedi urlando. Queste grida hanno [salvato] la vita alla ragazza. Il manovratore del tram bloccava la vettura che aveva già rallentato la corsa. Le ruote del carrello posteriore si fermavano a pochi centimetri dal corpo della ragazza.

I passeggeri del tram, i clienti del bar e lo stesso manovratore [illegible] i primi soccorritori. La giovane veniva estratta svenuta, ma illesa. Piangendo e tremando saliva su un'auto, su cui era stata adagiata la madre ancora svenuta. Il risveglio della signora Guadagno nel lettino dell'ospedale Gradenigo è stato drammatico e commovente: non voleva credere che la figlia fosse salva. Nel delirio non la riconosceva e chiedeva urlando sue notizie.

Onorificenze

Con decreto Presidenziale è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al Sig. *Pont Mario* Uff. Esatt. Gli amici e i conoscenti si congratulano vivamente con il neo Cavaliere e formulano auguri sinceri.

Con decreto Presidenziale è stata conferita, al noto sportivo e filatelico Dottor *Nino Lombardo*, la onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Amici e conoscenti si congratulano vivamente.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni Via [illegible] angolo via Cesare Battisti. Telefono 553.487

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telef. 521-107.

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliare*»: prezzi e qualità vi convinceranno, via [illegible] 10. Facilitaz.

Una galleria sotterranea nell'ospedale San Giovanni

Il provveditorato alle opere pubbliche ha espresso parere favorevole a dieci nuovi progetti di opere per complessivi 257 milioni, da finanziarsi a carico o con un contributo dello Stato. Sono stati stanziati 20 milioni e mezzo per la costruzione di una galleria sotterranea di collegamento tra il nuovo centro tumori e le cucine dell'ospedale San Giovanni. In questo modo le vivande non dovranno più essere trasportate attraverso il cortile o con lunghi giri per il grande fabbricato, con il rischio di arrivare fredde ai degenti.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala i seguenti furti: tre «600» TO 109.817, 274.174, 191.766. Ritrovate: le «1100/103» TO 160.743 e 304.761, l'«Ardea» 214.110 e la «600» TO 271.821 e 181.509.

Specchio dei tempi

Avremo miracoli anche nel Nord (assicura un domenicano) - Mariti infedeli, pensate alla vecchiaia - Il fregio sul cappello ha sempre ragione? - Sulla vivisezione: gli uomini non hanno due cuori - Un buon colpo di bacchetta per le unghie dell'universitario - «Sono troppo rare le ragazze grasse»

Un lettore ci scrive:

«Perché non si parla di apparizioni mariane nel Nord? chiede da Berna il sig. Giuseppe Cupertino nello *Specchio dei tempi* del 2 agosto. E parlando di una supposta apparizione della Madonna in Olanda, si chiede perché mai la Madonna mostri (in fatto di apparizioni) una predilezione per l'Italia, la Spagna o il Portogallo.

«Comincio col far notare come il sig. Cupertino dimentichi la più celebre apparizione moderna, che è senza dubbio quella di Lourdes. Egli si meraviglia che di tali manifestazioni si trovi poca traccia in paesi situati più a nord, quali Svezia, Inghilterra e suggerisce: che il calore e la latitudine c'entrino qualche cosa?... E' certo che il calore e la latitudine non hanno a che fare con quei fenomeni soprannaturali. La ragione è che quei Paesi nordici da lui nominati sono in grandissima maggioranza di religione protestante, e perciò, non credendo nella sua divina maternità, non pregano la Madonna.

«Tuttavia noi cattolici crediamo e speriamo che, in un giorno non lontano, quei nobili popoli ritornino alla religione dei loro avi: ed, in tal caso, è probabile che la Madre di Dio si degni di apparire anche in qualcuna di quelle terre».

padre Filippo Robotti o. p.
Convento di S. Domenico

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Voglio esprimere tutta la mia ammirazione per quel marito fedele che ha scritto a questa rubrica. Purtroppo di mariti fedeli ce ne sono così pochi che meritano lode, anche se fanno solo il proprio dovere.

«Del resto sul libretto del matrimonio, art. 130, sta scritto che il matrimonio impone ai coniugi fedeltà reciproca — mi pare chiaro vero? Quando un uomo si è scelta la moglie deve avere per questa rispetto ed affetto e soprattutto coscienza: solo così ci può essere la pace familiare. Quelli che agiscono diversamente e ridono delle persone per bene sono solo dei disgraziati dominati dall'istinto.

«Ogni marito che si vanta di tradire la moglie, non pensa, che questa, a sua volta può fare altrettanto? Le donne hanno molte occasioni di più, basta volere; perciò gli uomini non credano di essere tanto furbi quando tradiscono la moglie.

«E non è neanche vero quello che scrive una signora che la moglie è come la tazza di caffè. Tanti uomini hanno il caffè buonissimo in casa, ma preferiscono andare al bar cogli amici. Così tanti mariti hanno una moglie giovane, bella, buona, ma cercano l'avventura fuori di casa. Tanto per cambiare, dicono loro! Non pensano alle conseguenze, e molte volte rovinano la famiglia.

«Ricordino gli uomini che quando sono vecchi, solo la moglie è la fedele compagna che li sa comprendere e curare. I mariti fedeli, continuino ad esserlo, (anche se la gente ignorante ride) solo così vivranno in pace e tranquilli con la propria coscienza».

Valeria Bruno

Un lettore ci scrive:

«Io non mi meraviglio che in Italia succedano fatti come quello del questore di Roma e del vigile che l'ha multato, perché ormai in Italia è notorio che il *fregio* sul cappello ha sempre ragione ed il *fregio* più grosso non ha mai torto di fronte a quello più piccolo.

«Quel vigile, poveretto, un bel giorno sarà mandato a casa "per ragioni di salute" e così si sarà dato un esemplare monito agli altri salvando la faccia. Ma se invece del questore fosse stato un povero diavolo..., ed allora arresti, processi per direttissima, fulmini e tuoni.

«Ricordo in proposito un giovane, ammanettato come un delinquente comune, e processato per direttissima perché si era permesso di dire "crepa" in risposta all'improperio che gli rivolgeva un brigadiere dei vigili urbani. Quel giovane non era questore, era solo figlio di un povero mutilato di guerra che aveva insegnato al figlio di essere sempre retto per cui le manette gli davano un insanabile dolore. Ma il *fregio* ha avuto la meglio. La legge non è purtroppo uguale per tutti, solo per chi ha i mezzi per farla valere».

Segue la firma

Laura Bergagna ci scrive da Portofino:

«A proposito della vivisezione, vorrei che *Specchio dei tempi* mi consentisse di citare l'opinione di un grande scienziato, Murri, che scrisse: "*Sarebbe bello che noi potessimo fare ammalare gli uomini per imparare a conoscere come si ammalano e perché muoiono. Non tutti i medici però sopportano in pace le catene che ci vietano simili esperienze. Per nostra fortuna costoro fuggono gli ospedali e si rifugiano in un laboratorio: qui fanno sulle scimmie, sui conigli, sulle rane tutto ciò che la loro fantasia può immaginare. Così essi producono [illegible] vogliono, sinistre nuove che possono anche somigliare a quelle vedute dai clinici, ma non sono perfettamente uguali*".

«Eppure, malgrado i limiti che si era imposti di non torturare gli animali in nome della scienza le ricerche di Murri sulla fisiopatologia umana e in particolare sul cervello, non furono certo meno feconde di quelle fatte da Bibitendyck e da Luciani che scoperchiarono la testa a molti polli e cani per estrarne il cervello (Luciani gettava i cani "scervellati" nel Tevere per vedere se riuscivano a nuotare). E *Paolo Sarpi* non scoprì con *la sola filosofia* le valvole delle vene?

«Ma permettetemi ancora di ricordare a chi non ama gli animali e a chi fa loro del male le parole di un poeta, Lamartine: "*Gli uomini non hanno due cuori, uno per i loro simili e uno per gli animali. Ne posseggono uno solo o non ne l'hanno affatto*"».

Laura Bergagna

Una lettrice ci scrive da Camandona:

«A mezzo tuo, gentile *Specchio dei tempi*, spero di avere un consiglio e un aiuto per quanto riguarda mio figlio studente universitario che da parecchi anni ha un brutto vizio: *si rosicchia le unghie*. Nè i rimproveri nè le preghiere sono valsi a guarirlo. Ora di unghie gliene rimane ben poco eppure riesce a strappare coi denti dei piccoli pezzetti che poi tiene in bocca per ore e ore sempre masticando e ferendosi le gengive fino a farle sanguinare.

«Non so più cosa fare e sono disperata. Può qualcuno venirmi in aiuto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Già altre volte sono stato tentato di scrivere per esprimere il mio parere circa svariati argomenti, ma nessuno di essi era mai riuscito a toccarmi così nel vivo come i problemi della "formosetta" signorina che richiede così cortesemente il giudizio dei suoi coetanei, da smuovermi dalla mia pigrizia.

«Ho ventidue anni, e sono ben lieto di far sapere alla ragazza grassa che ho sempre considerato con particolare simpatia quel tipo di donna da lei incarnato, solo rammaricandomi della loro rarità. Ci sono molte "alfette" (si chiamano così adesso le fanciulle stecchino, con lunghe gambe) ma poche forme abbondanti di cui il mio sguardo si compiace.

«Esca di casa, signorina, non rumini sui libri vani motivi di tristezza. E mentre da un lato eviterà altri "aumenti" (infatti anche nel suo caso è pur sempre valido il vecchio proverbio: "Il troppo storpia", dall'altro invece accrescerà la gioia di chi la pensa come me».

Segue la firma

I brividi di Hitchcock

Suspense tensione brivido angoscia terrore e altre parole gravi, sono ormai termini piani per significare la ricreazione dell'uomo d'oggi. Lasciando al moralista d'indagare quanto sia di male in questo gusto, probabilmente freudiano, per l'apprensione artificiale, la stessa nostra tv, pur così prudente, ha dovuto introdurre nei propri programmi una piccola esercitazione di sgomento: il «momento domenicale» di Alfred Hitchcock.

Figlio d'un pollivendolo, alunno dei Gesuiti dai quali forse apprese il senso dell'intreccio, questo celeberrimo regista inglese è il solo di quanti stanno a bottega di brividi che non abbia rinunciato al beneficio della sorridente ragione e tratti umoristicamente, vuotandola dall'interno, la materia dell'orrore. Con un'estetica delle più filistee («secondo me la cosa più importante per un regista è tener svegli gli spettatori»), egli ha portato il divertimento cinematografico a un raro livello d'intelligenza; e come avviene ai maestri ha ormai così saturato l'aria del proprio tono che un'intera confraternita di scrittori lavora per il suo colpo di pollice.

Ordinata e presentata dallo stesso Hitchcock col piglio del gran signore che scende in cucina, ecco ora un'antologia che l'editore Feltrinelli ha avuto il buon fiuto di tradurre come libro delle vacanze: *25 racconti del terrore*. Sono «soggetti» che la televisione straniera non ha potuto adoperare o per motivi di censura o più spesso tecnici: perché la loro gelosa struttura verbale ne vietava il trasferimento in immagini. E il primo interesse della raccolta è appunto di farci toccare con mano i limiti del «filmabile» e come l'evidenza figurativa avrebbe sfarinato certi effetti di turbamento che vogliono invece la forza quatta della parola.

Si veda *Una donna rara* dell'americano W. Sansom. Dove un giovanotto straniero incontra in una viuzza dell'antica Roma una sconosciuta che dietro il velo si lascia indovinare bellissima e d'alto lignaggio. Un sorriso di lei, dolente come un gemito di solitudine, attira l'uomo nella più stendhaliana delle avventure. Come in sogno, eccolo nel magnifico salotto della dama e quindi in una stanza più segreta. Tutto è sbrigativo e al tempo stesso eletto. Ma al momento di concludere, «qualcosa non andava, un'incrinatura». Velate le lampade accanto all'alcova, rimaneva sfolgoratamente acceso il lampadario centrale. «Ricordò che l'interruttore si trovava vicino alla porta. Rimase incerto per una frazione di secondo». Ma la donna che dallo sguardo di lui ha indovinato il problema lo prega caramente di non muoversi. E dalle cortine del letto sporge un braccio; e il braccio s'allunga, s'allunga, per tutta la lunghezza della camera, fino a trovare con dita gigantesche la chiavetta della luce e girarla dolcemente. Nessun trucco visivo potrebbe introdurre questa impressione di polipo con tanta orrenda delicatezza.

Salvo pochi occasionali, questi autori, per massima parte inglesi e americani, sono vecchie volpi della letteratura del mistero; e così scelti e atteggiati dal ridacchiante Hitchcock, acquistano anche sotto il rispetto artistico un'alacrità speciale. *Lukundu* di E. L. White sostiene la trovata fino allo sfacelo. Nel cuore dell'Africa nera il famoso esploratore Ralph Stone giace vergognosamente malato di quelle che paiono escrescenze e foruncoli. Sono invece testine di pimmei che gli fuoriescono dalla pelle cinguettando. Stone muore di quella lebbra vivente che gli è toccata per aver offeso uno stregone.

Un allevatore di polli, attrezzato come sono in America, uccide un'amante fastidiosa dandone a mangiare il corpo, passato per la macina tritatutto, alle sue bestie. Della seccatrice non resta una particella; e la polizia, che pure ha indovinato la traccia del pollicultore, lavora nel vuoto assoluto (*Dal momento che sono un assassino*). Un bioccolo di lanuggine quale si trova sotto i letti diventa l'incubo d'uno scrittore decadente che se lo ritrova addosso o intorno, molle vellicoso alitante, dovunque la disperazione lo scaccia (*La cosa davanti alla porta*). E non mancano luoghi e personaggi topici come il museo delle statue di cera e la vecchietta graziosa e micidiale alla «Arsenico e vecchi merletti». Su un'invenzione così stanca, *La perfezionista* è perfetta di taglio e progressione. Questa zia Muriel ha l'innocente *hobby* del disegno e insieme la fanciullesca pretesa che i modelli le stiano davanti perfettamente fermi e uguali. Così la vediamo ritrarre mele nella cera fusa, arboscelli di pesco nella bottiglia del latte e pesci in ghiaccio. Disegnerebbe volentieri anche il suo cane: ma come fare, con quella passione della fissità? E di lì a poco il cane muore, prestandosi all'impagliatura. «Nipote mio, dice zia Muriel ormai a corto di soggetti, ti farei il ritratto volentieri...» E il nipote che ha capito, che ha cominciato a sentire nelle minestrine un che di nauseante, fugge come un pazzo.

Si potrebbe dire che queste fantasie sono pericolose e suggestive, se in forza della loro lambiccata acutezza non risultassero invece innocentissime. La vita imita le sciatte approssimazioni non i ben costruiti congegni. Conformemente alla schietta tradizione del «giallo» (di cui Hitchcock resta forse l'ultimo cultore), questi racconti sono giochetti che si pongono fuori della ragione e che la ragione all'ultimo momento riacciuffa. O sono addirittura *tours de force* dell'intelligenza operativa.

Chi potrebbe pensare a una vendetta come quella che Lionel, il protagonista di *Nunc dimittis*, si prende della fidanzata che aveva sparlato di lui? E' in Londra un ritrattista per signore dalla tecnica nuovissima. A evitare il piatto del panneggio, a conferirgli risalto veristico, egli usa fare tre pitture una sull'altra: nella prima il soggetto è nudo, nella seconda in sottoveste, nella terza vestito di tutto punto. Lionel incarica questo pittore di fargli il ritratto della fidanzata e consegnarlo poi a lui. Avuto il quadro ne raschia l'ultima patina, dà una festa in onore della bella e con sapiente effetto di regia, illuminando improvvisamente la sala, mostra il ritratto di quella pettegola nel suo disotto veristico di gambe storte, legacci e fasce.

Tanto per dire che non si capisce dove le vadano a stanare, e che in tempi di narrativa così prona al reale fa un curioso effetto imbattersi in scritture come queste, tutte rivolte al rapido divertimento mediante l'intreccio e la trovata.

Leo Pestelli

VACANZE A METÀ PER ELSA MARTINELLI

L'attrice, moglie del conte Mancinelli Scotti, divide il suo tempo fra le riprese del discusso film «La notte brava», nei pressi di Roma, ed il soggiorno sulla spiaggia di Fiumicino, dove trascorre ore spensierate (Telef.)

PER I GIOVANI CHE CERCANO UNA VIA

Nuove professioni offerte dallo sviluppo tecnico

L'industria si fa sempre più precisa nei suoi prodotti - Il "micron" è d'uso corrente - Si cercano esperti "metrologi" capaci di trattare minime unità di misura

Nel momento in cui — quasi a conferma del disagio di cui soffre la scuola italiana in genere, e l'università in modo particolare — si alternano sulla pubblica stampa gli inviti ai giovani a dedicarsi od a tenersi lontani da questa o quella professione, un contributo costruttivo potrebbe consistere nella segnalazione di attività professionali ancor poco diffuse, ma destinate ad un rapido sviluppo e ad un sicuro avvenire nel nuovo assetto sociale verso cui va avviandosi con moto accelerato il mondo della produzione e del lavoro.

Tra queste attività una merita di essere assai attentamente considerata; di cui il mondo della produzione avrà sempre più bisogno: ed è la tecnica delle misure di precisione, quella cioè che va generalmente sotto il nome di «metrologia».

Di «metrologi» cioè di esperti nella conoscenza dei metodi di misura e nell'uso pratico dei relativi strumenti, l'industria ha bisogno in tutti i suoi più svariati settori.

Basta pensare alla fabbricazione delle macchine, dei loro organi, dei necessari pezzi di ricambio, pei quali sempre più grande diviene la precisione richiesta onde rendere possibile l'intercambiabilità dei pezzi, e sempre più piccole le tolleranze ammesse.

Il *micron* — quel millesimo di millimetro che era, or non son molti anni, una unità di misura da laboratorio scientifico — sta diventando di uso corrente in molte industrie.

Ma gli esperti sanno bene che non è facile cosa trattare unità di misura così piccole; solo alcune grandi industrie posseggono personale specializzato ed attrezzature capaci di garantire l'esattezza con cui il *micron* verrà realizzato. E non è detto che il *micron* di una industria sia assolutamente identico a quello di un'altra industria, per esempio tedesca o americana. Né sappiamo quel che succede nelle piccole industrie che non possono permettersi il lusso di laboratori ad hoc.

La verità è che queste misure di grandezza piccolissime divengono illusorie se non sono praticate da un personale qualificato che conosca a fondo la relativa tecnica e sappia rendersi conto della sensibilità degli strumenti che impiega e della esattezza delle operazioni che compie.

Coll'avvento più o meno rapido ma sicuro del Mercato Comune Europeo alcune tra le nostre industrie saranno messe a dura prova. Lo scambio dei prodotti sarà necessariamente subordinato alla perfezione delle lavorazioni, alla esattezza delle misure, al rispetto assoluto delle tolleranze.

Continui, severi controlli si renderanno necessari e dovranno essere praticati con metodi e strumenti di misura standardizzati sul piano internazionale, da uomini che abbiano piena e sicura conoscenza dei continui progressi che la metrologia va di giorno in giorno realizzando.

E quel che ho detto riferendomi alle misure geometriche e meccaniche va ripetuto per ogni altro settore della tecnica.

Si pensi alla importanza che stanno assumendo nella vita moderna le misure acustiche — punto di partenza obbligato di tutta la tecnica della trasmissione e riproduzione dei suoni e strumento indispensabile nella lotta contro i rumori — le misure ottiche — su cui si fonda tutto lo studio dei problemi della illuminazione e dell'abbagliamento — le misure termiche — dalla cui precisione dipendono i risultati di innumerevoli trasformazioni realizzabili soltanto a temperature ben determinate, molto alte o molto basse.

Si pensi all'importanza che hanno assunto le misure elettriche sia nel campo delle correnti che vengono impiegate per la trasmissione dell'energia a distanza, sia nel campo delle correnti debolissime che si utilizzano per la trasmissione dei segnali.

Si pensi all'importanza che andranno assumendo nel prossimo avvenire le misure di radioattività, sia ai fini del funzionamento dei reattori, sia ai fini della difesa dell'uomo dalle insidie che gli son tese dai continui progressi della fisica nucleare e dal moltiplicarsi e diffondersi delle sue applicazioni.

In tutti questi così diversi ed importanti settori, la società ha ed avrà sempre maggiore bisogno di esperti metrologi ai più diversi livelli: dal fisico e dall'ingegnere investiti delle supreme responsabilità inerenti al funzionamento di impianti che l'automazione sta rendendo sempre più complessi e delicati, al tecnico addetto alla vigilanza delle attrezzature automatizzate e delle macchine elettroniche, all'operaio qualificato cui viene affidato il controllo delle macchine operatrici o dei trattamenti termici.

I giovani che si trovano sul punto di orientarsi verso una od un'altra carriera professionale — le famiglie in seno a cui questi problemi di orientamento si agitano con comprensibile ansia — devono sapere che queste sono le nuove vie della tecnica moderna, le nuove vie percorrendo le quali gli uomini di domani potranno più sicuramente e più serenamente risolvere il problema della vita loro e delle loro famiglie rendendosi utili alla collettività e recando il loro contributo al progresso della civiltà nel mondo.

Gustavo Colonnetti
Presid. Emerito del Consiglio Nazionale delle Ricerche

E' ANCHE QUESTO UN ASPETTO DELLA NOSTALGIA

Le vistose vacanze in famiglia dei siciliani emigrati nel Nord

Sfoggiano, offrono fiori e cene, vogliono far intendere che a Milano, Genova, Torino hanno conquistato ricchezza e autorità - Spesso ostentano insofferenza o disdegno per gli antichi costumi isolani; parlano con strani accenti lombardi; per vanità cercano di farsi vedere diversi - Ma sotto le apparenze spavalde si sente che il loro cuore è rimasto lì, tra i profumi e le luci, legato all'isola bellissima

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 5 agosto.

In questi giorni di canicola è esplosa in tutta la Sicilia la fioritura dei gelsomini, contemporaneamente al massiccio ritorno per le vacanze estive dei siciliani di Milano. E' ovvio che la simultaneità dei due episodi, umano e botanico, non è regolata da una legge naturale, tuttavia è lecito pensare che i gelsomini fioriscano in Sicilia nei primi giorni di agosto non soltanto per porgere un soavissimo «ben tornato a casa» agli emigrati nelle regioni settentrionali, ma perché i siciliani di Milano, Torino, Genova, ritornati ai luoghi di origine per le ferie annuali in vena di ben figurare dinanzi a parenti ed amici, comprano ed offrono con prodiga noncuranza i bianchi ciuffi di petali profumati che scalzi ragazzetti vendono per le vie della città, nei ristoranti, nei bar, sulle spiagge affollate, oscillanti al vertice di lunghi, pieghevoli giunchi, per cui evitando la fatica di sollevare la mano, il batuffolo di profumo dolce e straripante può oscillare come odorosa altalena sotto le nari sempre meno avide di fiutarlo.

Pur senza una precisa disposizione della natura, il gelsomino siciliano aiuta molti bilanci familiari con la sua fioritura agostana. I bambini di Palermo, e penso di altre città dell'isola, per una settimana s'improvvisano fiorai e, oltre ai gelsomini offrono le pomelie, cioè le plumedie angiolate, strani fiori bianchi che esplodono nel caldo umido del Mediterraneo durante l'estate piena, aperti a calice, con il cuore di un tenero giallo da cui emana un profumo delicato che ricorda fragranze di giardini remoti, misteriosi. Come il gelsomino, anche la pomelia attende i primi giorni d'agosto per fiorire, quasi che il ritorno degli esuli andati lontani a cercare fortuna debba essere festeggiato con l'onda orgiastica dei più violenti profumi di Sicilia. Le famiglie coltivano gli arbusti di pomelie su balconi e finestre, entro le latte della conserva, le curano con interessato amore ricoprendo con mezzo guscio d'uovo i boccioli tenerissimi che il sole folgorerebbe.

Quando le pomelie sono tutte aperte coi larghi petali slanciati del calice come fragili ali d'angelo sommergono la città col loro profumo. I bambini percorrono le vie gridando: «Gelsomini, pomelie», con vocette querule e resiste alla loro seduzione soltanto chi è refrattario ai profumi e alla vanità umana.

Con le poche centinaia di lire che i piccoli, improvvisati fiorai guadagnano correndo per le strade immersi nella nuvola di densa soavità che sempre li segue, molte famiglie possono mettere qualche cosa sulla tavola per il pranzo e la cena. «Durassero a lungo gelsomini e pomelie», dicono gli scalzi bimbetti che s'insinuano nel traffico cittadino con l'impetuosa sicurezza dell'acqua nelle fessure, sempre nel rischio di farsi stritolare da un'automobile o da una carrozza, e sempre indenni sull'altro marciapiede a inseguire il cliente che comprerà il loro mazzolino profumato e che essi indovinano con scaltrita sicurezza ad un baleno di occhiata, o per mezza frase udita passando in corsa, che al loro orecchio esercitatissimo risuona forestiera.

I più bersagliati dai piccoli fiorai sono i milanesi di Palermo, tornati per il periodo delle ferie. La psicologia dell'emigrante è identica sotto ogni latitudine, il desiderio di apparire di fronte a parenti ed amici tra i quali torna periodicamente, diventa un'ossessione, per cui nulla trascura che possa accrescerlo nella loro stima. Ma nei siciliani, questo desiderio assume forme esasperate, giunge a fargli rinnegare le proprie origini, a fargli considerare il paese in cui sono nati l'ultimo luogo della terra in cui vivrebbero. Parlando con alcuni siciliani che vivono nel settentrione, e non della estrazione sociale più bassa, mi ha sorpreso, ed anche infastidito, il disprezzo con cui parlavano della Sicilia. Ciò mi è sembrato strano perché, se incontrassi costoro a Milano, o Torino, sarebbero i primi a darmi sulla voce qualora azzardassi un giudizio non favorevole sulla loro isola.

Appena abbandonano le città in cui lavorano e ritornano a casa per alcuni giorni, li assale una sorta di furioso disgusto per quanto trovano e non, come si dovrebbe pensare, per gli aspetti più dolorosi della esistenza di parenti ed amici, la disoccupazione e le case malsane, ma per le manifestazioni più frivole. Una sera cenavo in un ristorante in riva al mare di Mondello con amici che avevano portato un giovane ingegnere tornato da Milano dov'è impiegato in un'industria. Una orchestra suonava ritmi di moda per poche coppie fisse. «La nostra arretratezza — disse l'ingegnere — la può giudicare anche da una sala di ballo. Se non è fidanzato, o sposato, non trova una donna con cui ballare. E questo lei lo chiama un paese in cui si può vivere? Noi, a Milano...». Continuò a parlare della sua città ed ogni dieci parole infilava un mica per far sentire a tutti il suo falso accento milanese.

Ancora a Mondello, presi a bordo un giovanotto che, perduto il filobus, faceva l'autostop per rientrare a Palermo. Tornava anche lui da Milano, e prese a parlare della Sicilia con disprezzo così veemente che, infastidito, lo interruppi: «Lei mi ricorda il manzoniano Renzo che, varcata l'Adda dice: "Sta lì maledetto paese"». Senza esitazioni o pentimenti il giovanotto rispose: «Con la sola differenza che Renzo desiderava ritornare al suo paese, e le sue parole erano un segno di quel desiderio; io e tutti i siciliani che ce ne siamo andati non desideriamo ritornare a casa. Ci veniamo durante le ferie, a visitare i genitori, i parenti e gli amici. Se mi dicessero di rimanere e mi offrissero un impiego non resterei. lassù ho imparato a vivere diversamente, libero da ipocrisie e stupide, paralizzanti tradizioni. Se la Sicilia è rimasta qual è, nonostante tutto, la colpa è dell'inerzia cui ci costringe il nostro sistema di vita, un involucro di apparenze dentro cui c'è il vuoto».

Non direi che la permanenza più o meno lunga nelle città settentrionali abbia affievolito nei siciliani emigrati questo amore per le apparenze, in un certo senso le ha esasperate perché il loro periodo di vacanza estiva in famiglia si trasforma in una specie di fiera delle vanità. Parlano con ostentazione una lingua imbastardita come segno di una conquista sociale, e la lingua italiana, che in bocca ai siciliani ha sempre un rigore sintattico inoppugnabile, si aggroviglia coi più vieti vocaboli meneghini o torinesi, perché gli emigranti ritengono sia distinto parlare un dialetto estraneo. Gli ornamenti d'oro sono un altro segno del gusto per le apparenze. Giovani e adulti indulgono alla debolezza maschile, tutta meridionale, di infilarsi anelli, bracciali, catenine d'oro di forma massiccia e vistosa, perché peso e volume dell'oro stabiliscono il grado di considerazione sociale di chi li porta. I siciliani che in questo periodo ritornano a casa per le vacanze sono tutti abbondantemente ingioiellati, e con ciò vogliono sottolineare ai rimasti le fortune che hanno realizzato. E' difficile distinguere tra quelli che hanno trovato lavoro fisso in una fabbrica e gli altri che, dichiarandosi commercianti, corrono l'alea della sorte nei mercati di Porta Venezia a Milano, di Porta Palazzo a Torino, di via Prè a Genova.

Il metodo per distinguerli è l'attenta osservazione dei loro atteggiamenti, quasi sempre poco differenziati, ma accentuati da una innaturale spavalderia negli ultimi che vantano fortune colossali, aderenze con alte personalità dell'industria e della politica, promettono impieghi a tutti. Pagato il biglietto andata e ritorno, restano spesso col portafogli smilzo, ma buttano con prodigalità il poco che posseggono per meravigliare il prossimo rimasto, come dicono loro, «a marcire in questo buco». Sono disposti a ritornare nelle città dove lavorano senza una lira in tasca pur di trascorrere le ferie in grande, cenando talvolta con folta compagnia di invitati nelle trattorie sul Lungomare, regalando senza misura ciuffi di gelsomini e pomelie a parenti ed amici che li accompagnano nelle scorribande attraverso la città. Nei gruppi di uomini e donne che sostano ad un tavolo, o passeggiano lentamente per le vie tenendo fra le dita il giunco su cui oscilla il bianco grumo di petali profumati, c'è sempre il milanese di Palermo che ha offerto i fiori.

Nonostante il disdegno con cui ne parlano, costoro rivelano una inguaribile nostalgia per il loro paese, nostalgia fatta di odori grevi e sensuali che riportano all'infanzia ed agli affetti tenaci, per la famiglia e gli amici, che nei siciliani sono immediati e forti. Parlano di Milano, Torino, Genova e delle proprie fortune col linguaggio enfatico che gli è congeniale, ma in fondo ad ogni discorso, per quanto amaro, si sente che il loro cuore è rimasto saldamente legato ai sentimenti ed agli odori violenti della Sicilia. Comperano con prodigalità ciuffi di gelsomini e di pomelie dai piccoli fiorai scalzi che li inseguono offrendo con lamentevoli cantilene la merce fatta di solo profumo, forse perché, bambini, anch'essi hanno percorso i marciapiedi di Palermo agitando mazzi di gelsomini e di pomelie. Ma col gesto di comperare, essi sottolineano la propria affermazione, la raggiunta sicurezza dal bisogno che sollecita l'invidia dei rimasti. Forse per questo, dopo ogni Ferragosto, le migrazioni di nuovi siciliani per le regioni settentrionali sono più numerose.

Francesco Rosso

QUASI DESERTO IL CASINO' DI VENEZIA

Concerto di fischi e latte vuote mentre i turisti guardano stupiti

Nonostante le forti paghe i "croupiers" liguri sono stanchi e se ne vanno

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 5 agosto.

Alle ore 16 il Casinò di Venezia si è aperto per la terza volta con il solito personale di occasione importato dalla Liguria il quale però comincia ad essere leggermente stanco malgrado le paghe quotidiane che oscillano, dicono, fra le 20-25-35 mila lire al giorno. Difatti altri quattro *croupiers* se ne sono andati oggi. Scarsi i clienti e taluni diremo così «importati», fatti cioè venire con la promessa di vincite. Tre di questi «complici», riconosciuti oggi al Lido, sono stati circondati minacciosamente e ne è derivato un piccolo tafferuglio il quale però si è concluso soltanto con una manica scucita di uno dei tre.

Il cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi che è presidente, vicepresidente, direttore generale, capo del personale, infine tutto quanto il Casinò, e contro il quale sono puntati i più aspri risentimenti degli scioperanti, sarebbe stato ricevuto a mezzogiorno dal prefetto, ma sull'esito dell'incontro non è stata data nessuna notizia ufficiale; esso è in genere considerato negativo. Così all'apertura del Casinò sono ricominciati i fischi, i quali hanno un substrato psicologico: il Lazzi altra volta aveva detto che la unica cosa che gli dava fastidio erano i «fischi» e l'essere chiamato negriero». Fra un fischio e l'altro volava spesso anche questa parola. Il tutto nel piazzale del Casinò dove durante la notte erano stati issati grandi cartelli in italiano e in inglese invitanti a «non frequentare il Casinò nel vostro e nel nostro interesse». Un altro cartello chiama Cesare il Lazzi e gli dice, non si capisce bene perché: «Roma è ai tuoi piedi e Firenze pure. Venezia: mai!».

Sembra che il Lazzi si sia irrigidito in una forma di resistenza estrema che non bada a spese, fino ad essersi impegnato a dare al Comune a fine d'anno il minimo messo in preventivo come reddito del Casinò, che è di 1.650 milioni. Il suo sistema nervoso deve però avere avuto scosse pericolose, se oggi sbarcando agli al Lido ha risposto alle grida ostili della gente ammassata sulla riva con un gesto un po' troppo espressivo, per il quale è stata sporta denuncia, contro di lui, per «atti osceni in luogo pubblico», firmata da una trentina di testimoni.

Verso le 18, al concerto dei fischi si è aggiunto un baccano assordante di latte vuote battute con ogni mezzo, e di bastoni di ferro che picchiavano contro i tubi di ghisa dei lampioni pubblici. Di lontano, ne derivava una musichetta non sgradevole; da vicino aveva un lugubre rintocco di funerale. I turisti guardavano molto stupiti questo «spettacolo» di un folklore di nuovo genere, non previsto in nessun programma. La polizia ha lasciato indisturbata la manifestazione pur se pronta al peggio con l'intervento di idranti ad acqua colorata.

Dopo una pausa per la cena, la chiassata ha ripreso verso le ore 21 con l'aggiunta di castagnole e l'intervento di una quantità di ragazzi, figli, nipoti, amici degli scioperanti. Alle ore 23 tutto quanto finiva per non incorrere nel reato di schiamazzi notturni.

La situazione è attualmente ferma su queste basi:

a) gli addetti del Casinò in sciopero esigono il rispetto integrale dell'art. 20 del concordato di appalto, come garanzia contro licenziamenti senza «giusta causa». Il concessionario vuole avere mano libera in ogni sorta di licenziamenti, sicché ha risposto negativamente all'offerta di un blocco provvisorio fino al 1964, riducibile al 1962;

b) assunzione di personale avventizio secondo i patti di lavoro, e questo personale avventizio al concessionario non piace;

c) un orario preciso da rispettare, e fin qui ci si può giungere;

d) ritiro dei licenziamenti, che sarebbe un corollario del punto *a)*;

e) limite di età per cessazione di lavoro a 55 anni. Il concessionario punta sui 60, e pur di ottenere ciò sarebbe disposto a pagare gli stipendi a cinque licenziati sessantenni fino all'età di 65 anni, ma senza riassumerli.

E' stata affacciata la proposta di rimettere la questione intera ad un comitato composto da deputati e senatori veneziani di qualsiasi partito. Non si è più parlato di estensione dello sciopero ad altre categorie di lavoratori, meno che meno a quelle dei trasporti fluviali. Il disagio del turismo e del commercio è intanto più che notevole. Si teme anche per il buon successo dei «Balletti francesi 1959» di Milorad Miskovitch, previsti l'8 e il 9 corrente nei locali del Casinò.

a. a.

Il presidente del Casinò, Jacopo Lazzi (Telefoto)

Un viennese di 83 anni gira l'Italia in bicicletta

Gravedona, 5 agosto.

E' giunto al campeggio di S. Maria Rezzonico il viennese Paul Standhober di 83 anni, che da circa 40 giorni gira in bicicletta attraverso le regioni d'Italia. Lo Standhober, che da oltre mezzo secolo è assiduo dei campeggi, ama trascorrere le vacanze estive in Italia, dove dice di essere attratto dalla amabilità delle popolazioni, dalla bontà della cucina e dalle bellezze naturali.

La sua particolare predilezione è per il lago di Como, dove nel lontano 1909 conobbe una giovane friulana, poi divenuta sua moglie e dalla quale ha avuto dodici figli tutti viventi.

Il vecchio campeggiatore si soffermerà ancora pochi giorni sul lago di Como, da dove, sempre in bicicletta, proseguirà successivamente per la zona del Benaco, dirigendosi poi verso l'Austria per rientrare a Vienna.

Uffici propaganda delle industrie farmaceutiche potrete raggiungere direttamente oltre ottomila Medici di Roma e Provincia ed i loro clienti tutte le case di cura e tutti coloro che svolgono una attività comunque connessa con il settore sanitario acquistando il volume ROMA SANITARIA 1959 presso la sede della Soc. Editrice Guida Monaci - Via Francesco Crispi 10 - ROMA - Telefoni 463-996 - 465-766 484-672 - 463-083

AFFARI CON L'ESTERO
ALLACCIATE NUOVE RELAZIONI ALL'ESTERO CON INSERZIONI NEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI DI OGNI PAESE
CHIEDETE SENZA IMPEGNO PREVENTIVI PER AVVISI ALLA:
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
SERVIZIO ESTERO - VIA MANZONI, 37 - MILANO
TORINO - VIA S. TOMMASO 22
Telefoni: 50-110 - 53-981 - 42-038 - 50-990

Grande Azienda Metalmeccanica
cerca impiegato prima categoria ingegnere profonda e provata esperienza acquisti nel ramo impianti e ricambi. Età massima 40 anni, possibilità di carriera. Dettagliare curriculum, referenze, pretese, massima riservatezza. Casella 127 M - S.P.I. - MILANO.

TELEVISORI
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
L'ELETTRICA PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI
CASA DEL LAMPADARIO TORINO

PROGETTISTA
Cercasi esperto lavorazione lamiera e assemblaggio carrozzerie da importante industria elettrodomestici.
Scrivere Cassetta 6312 - S.P.I. - TORINO.

LIMONINA
limone sempre pronto
Ogni anno aumentano le vendite per la praticità dell'uso e la bontà del prodotto
Provate anche l'altro prodotto ARANCINA per delle aranciate superiori

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Un indimenticabile film sulla Resistenza: "Roma città aperta,, di Rossellini - Da Pesaro e da Napoli canzoni per tutti i gusti - Stasera Macario nella farsa "Le bastonate del servo,,

Tra tante pellicole mediocri e mediocrissime trasmesse per tv, ieri sera abbiamo visto finalmente un grande film, «Roma città aperta» di Rossellini, che ha iniziato una serie di proiezioni retrospettive settimanali dal titolo «Documenti del cinema italiano». La serie comprende, oltre il capolavoro di Rossellini, «Sotto il sole di Roma» di Castellani, «In nome della legge» di Germi e «Bellissima» di Visconti. Scelta eccellente, benché sarebbe stato opportuno sostituire «Bellissima», già apparso due volte sul video, con altro film. Molti lettori, presso i quali l'iniziativa ha suscitato vivo interesse, ci hanno scritto in questo senso, rammaricandosi che i «documenti» siano così pochi e suggerendo parecchi titoli: rileviamo che «Paisà» di Rossellini figura al primo posto. Non possiamo che essere pienamente d'accordo e giriamo la richiesta a chi di competenza.

Tornando a «Roma città aperta» diremo che è stata un'ottima idea riproporlo alla vasta platea televisiva. Non è il caso — e non è la sede, questa — di illustrarne ancora tutti i pregi. Aggiungeremo soltanto che anche ieri sera, per un'ora e mezzo, lo spettacolo ha incatenato l'attenzione di milioni di persone. Con semplicità e «verità» di immagini, con un crescendo drammatico che è cronaca immediata e al tempo stesso poesia dolorosa e commovente, è stata rievocata una stupenda pagina della Resistenza e celebrato, senza retorica, un mondo unito e affratellato (al di sopra di convinzioni politiche e religiose) nella lotta per la libertà, contro l'oppressore. E' bene che di quando in quando ritornino in circolazione film di questo genere: sono un ricordo necessario, un insegnamento ai giovani e rinfrescano la memoria di chi si è dimenticato di tante cose troppo in fretta.

Tedeschi a bizzeffe in «Roma città aperta»: brutti, biechi, sadici, torturatori: roba da acchiappare — appena finito il film — il primo innocente e pacifico tedesco di passaggio e caricarlo di legnate sulla groppa. Il caso ha voluto che subito dopo, sul video, sia comparso proprio un cittadino germanico: ma — brusco salto — non era un fosco nazista affogato sotto l'elmo e adorno di bombe, bensì un gioviale, sorridente e bonario cantante che si esibiva al torneo internazionale della musica leggera a Pesaro: battaglia aggraziata e cordiale di varie nazioni all'insegna dei ritornelli e dei gorgheggi: sono le battaglie che noi preferiamo.

Avevamo annunciato una pioggia di canzoni. Infatti: al collegamento con Pesaro è seguito di gran carriera il collegamento con Napoli per una trasmissione di celebri melodie partenopee d'ogni tempo (presentava Silvio Noto, che ha dimostrato quanto sia difficile far dello spirito). Al termine delle due lunghe riprese canore, gli appassionati di canzonette erano soddisfatti ma esausti.

Oggi alle 18 e 30, cartoni animati e telefilm per ragazzi. Alle 21, Macario nella farsa di Mario Amendola «Le bastonate del servo» tratta da un canovaccio del '700. Seguirà un varietà musicale da Venezia. Alle 22 e 45, prima puntata di «Lavoriamo senza paura», inchiesta sugli infortuni nel lavoro.

u. bz.

Folla di stranieri alla prima di *Butterfly* a Torre del Lago

Viareggio, 5 agosto.

A Torre del Lago ha avuto luogo stasera la solenne annuale commemorazione pucciniana con l'esecuzione di «Madama Butterfly». I più accesi entusiasti della musica pucciniana si sono rivelati i turisti stranieri che hanno tributato a cantanti e orchestra lunghe ovazioni. La folla di spettatori era infatti per gran parte formata da tedeschi, inglesi e francesi giunti dalla riviera versiliese.

NON LASCERA' IL CINEMA

Dawn Addams, nella sua casa romana, osserva un album con le foto del figlio (Tel.)

UNA ISTANZA DELLA DIVA AL TRIBUNALE DI PARIGI

Dawn Addams ha chiesto il divorzio perché stanca della "gelosia,, del marito

Secondo l'attrice, il principe Vittorio Massimo avrebbe contrastato con frequenti scenate la sua attività cinematografica, rendendole la vita "impossibile,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Sembrava che la tregua fra Dawn Addams e suo marito don Vittorio Massimo, principe di Roccasecca dei Volsci, nella loro polemica coniugale fosse interminabile o comunque lasciasse sospettare una soluzione pacifica della questione. La battaglia giudiziaria dinanzi al tribunale di Roma verrà ripresa soltanto nella udienza del 20 ottobre prossimo e sino a quel giorno, di conseguenza, nulla era in programma. Senonché improvvisamente ed inaspettatamente Dawn Addams, che è a Roma impegnata nella ripresa di un film, ha assunto nuovamente l'iniziativa, ma questa volta con l'intendimento di raggiungere un obiettivo ben più vistoso di quello che s'era prefisso nell'ottobre scorso quando si decise a chiedere al magistrato italiano la separazione legale dal marito per colpa di lui. Dal canto suo il principe don Vittorio, dopo aver disperatamente tentato di mantenere in piedi un matrimonio che ormai si avviava verso un clamoroso fallimento, volle attribuendo alla moglie ogni responsabilità di quanto stava accadendo.

Questa volta, Dawn Addams si è rivolta alla magistratura francese per chiedere il divorzio. E' superfluo dire che le speranze dell'attrice di ottenere la eventuale successiva delibazione di questo divorzio da parte di una Corte d'Appello italiana, in modo cioè che esso abbia valore giuridico anche in Italia, siano minime. In materia è noto il criterio assolutamente rigoristico a cui si ispira la magistratura italiana. La giurisprudenza è costante: delibazioni di divorzio non vengono mai fatte in Italia, dove l'istituto del divorzio non esiste. Come dire, cioè, che l'iniziativa assunta ora a Parigi da Dawn Addams, se dovesse concludersi con il risultato da lei sperato, si risolverà in un provvedimento che la renderà libera ma soltanto di fronte alla legge di alcuni Paesi, non certo di fronte a quella italiana per la quale continuerà a rimanere la moglie del principe don Vittorio Massimo.

Quali sono i motivi sui quali l'attrice, dopo essersi a lungo consultata a Roma con i suoi legali italiani, avvocati Gino Sotis e Giulio Monelli, ha fondato la istanza di divorzio presentata a Parigi dal suo legale francese, avv. Dumas? Quattro sono in sostanza gli argomenti che Dawn Addams ha addotto (fra l'altro ha rinunciato esplicitamente a qualsiasi assegno mensile per gli alimenti da parte del marito) e sono presso a poco identici a quelli con cui giustificò nell'ottobre scorso la istanza rivolta al tribunale di Roma perché ratificasse la separazione legale.

Innanzi tutto Dawn Addams ha ricordato che subito dopo il matrimonio celebrato a Roma nella basilica dell'Ara Coeli in Campidoglio la mattina del 28 aprile 1954 il marito si rivelò «terribilmente geloso e violento». Poi ha posto in rilievo come don Vittorio Massimo abbia sempre cercato di osteggiarla nella sua attività di attrice del cinema, rendendole difficile la vita e costringendo più volte le Case produttrici dei film da lei interpretati a modificare talune scene, che egli non approvava in base a criteri ispirati soltanto ed esclusivamente ad una gelosia tormentosa.

E questo determinò anche delle scene violente durante la ripresa di due film come «Le roi lepreux» e «L'ile de bout du monde». La crisi coniugale, poi, salì al vertice — ha ricordato ancora l'attrice nella sua istanza di divorzio — nel luglio e nel settembre dell'anno scorso quando suo marito la insultò a Nizza e successivamente le scrisse delle lettere ingiuriose. «Per il comportamento di mio marito — ha concluso Dawn Addams — la vita in comune è diventata impossibile».

E perché Dawn Addams si è rivolta alla giustizia francese per tentare di sciogliere in qualche modo il suo vincolo matrimoniale sorto cinque anni or sono con ben altre prospettive? Nei provvedimenti provvisori, il presidente del tribunale autorizzò l'attrice a vivere separata dal marito e Dawn Addams scelse come suo domicilio Parigi dove abita in Rue de Bagatelle. Per territorio, di conseguenza, è competente a decidere il tribunale di Parigi.

Don Vittorio Massimo è stato colto alla sprovvista dalla iniziativa assunta dalla moglie. Ha appreso, cioè, dai giornalisti che era stata presentata una istanza di divorzio a Parigi. Sta trascorrendo le sue vacanze insieme al figlio a Frattammare in Abruzzo. Indipendentemente dall'esito del procedimento dinanzi alla magistratura francese e di quello dinanzi al tribunale di Roma, potrebbero avere qualche fondamento le voci corse qualche tempo fa, secondo le quali il principe avrebbe intenzione di rivolgersi alla magistratura ecclesiastica per chiedere l'annullamento del proprio matrimonio.

g. g.

Sullo schermo

Al Cristallo: *Il ritorno di Mr. Hardy*

Andy Hardy è stato, dal 1940 e per quasi un decennio, uno dei personaggi più popolari del cinema hollywoodiano: affidato al dinamico e allora giovanissimo Mickey Rooney, rappresentava il tipico ragazzo medio americano, sportivamente scavezzacollo ma dalla vita esemplare. A noi italiani, Andy Hardy dice assai poco, anche perché della lunga serie dei suoi film, soltanto un paio varcarono l'Oceano e passarono inosservati. La stessa sorte toccherà fatalmente al *Ritorno di Mr. Hardy* («Andy Hardy comes home») con cui Mickey Rooney ha riesumato il personaggio che gli diede fama e fortuna; figure e vicende sono troppo strettamente legate a una certa mentalità statunitense per suscitare interesse nel nostro pubblico.

Nel nuovo film, Andy Hardy ha ormai l'età, quasi quarant'anni, dell'attore che l'impersona: si è sposato, ha avuto due figli, si è fatta una posizione, lontano dalla città natale. Ma un giorno vi ritorna per costruirvi una fabbrica, che darebbe lustro e prosperità alla cittadina e permetterebbe a Andy di rimettere radici nella terra dei padri. Ma il suo progetto urta contro la resistenza di un gruppo di concittadini, ostili a ogni innovazione, e Andy è costretto a una dura battaglia prima di spuntarla.

La vicenda è improntata a un ottimismo, se non fastidioso, certamente anacronistico quando si pensi ad alcuni recenti film che affrontavano con ben altra serietà i problemi dell'uomo medio americano. In questo, diretto da Howard W. Koch, contrasti e difficoltà sono solo in superficie e neppure lo scaltro, ma un po' stanco mestiere del Rooney riesce a dissipare il fondato sospetto che miele e zucchero non sono gli ingredienti più adatti per dare un quadro veritiero della società d'oltre atlantico.

Coinvolto in uno «scandalo»

L'ex-autista di Cary Grant si avvelena con le droghe

Londra, 5 agosto.

L'ex-autista di Cary Grant, Raymond Austin, che sarebbe coinvolto in una vicenda sentimentale con la moglie dell'attore, è stato ricoverato di urgenza in ospedale, stamattina, per aver preso una eccessiva dose di droghe.

La polizia è stata chiamata in una modesta abitazione della periferia di Londra, dove il ventisettenne Austin era stato trovato privo di sensi.

Due settimane fa, egli aveva detto ai giornalisti: «Cary Grant mi citerà per un'azione legale di divorzio dalla moglie Betsy Drake. Ma giuro che non è vero. Betsy Drake ed io siamo buoni amici, ma di più. Betsy è una delle migliori persone del mondo. Mi ha aiutato più di ogni altro. Mi ha mandato alle scuole serali ad Hollywood per darmi modo di diventare attore di successo».

Austin ha detto che dopo aver preso il posto di autista di Cary Grant, egli divenne il suo maggiordomo, la sua guardia del corpo, il braccio destro ed amico fidato dell'attore.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Flem.** (p. Risorgimento): ore 21 «Cameriera brutta cercasi».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-332): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Apollo:** ore 21 Cumpl. Chi-co-cha. **Argentera** (v. Argentero 4): ore 21. **Bruno** (Valentino): danze ore 21. **Chalet** (Valentino): 21 Rosselot. **Gardea Danze** (cap. 13, Valsalice, telef. 60-912): ore 21-24. **Gay Estive:** 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Renzo Gallo. **La Cicala:** ore 21 Orchestra Lana. **Le Cascine** (pressi Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neve. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **La Serenella:** ore 21 Masso-Cucco. **Lutrario:** ore 21 Franco Goldani, c. Elio Lotti, Lex, danze gratuite. **Pagoda:** ore 21 elegante serata. **Piscina del Sole** (S. Mauro): ore 21 danze Orchestra Gino Zecca. **Zilio:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Balla: ore 22-4 attrazioni. **S. Giorgio** (Valentino) Ristorante Dancing 71 Happy e suo Complesso. **Tavernetta** (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews e D. York. **Astor:** «Il figlio di Alì Babà» colori Tony Curtis, Piper Laurie. **Corso** (fresco aria condiz.): «Tre minuti di tempo» Richard Attenborough, Bernard Lee, D. Alison. **Cristallo** (t. 550-100, aria condiz.): «Il ritorno di Mr. Hardy» Mickey Rooney, P. Bresun, F. Holden. **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Le veneri del peccato» con Eva Barink, S. Sesselmann, K. Fischer. **Lux:** chiusura estiva. **Reposi** (aria condiz.): «Giulio Cesare» con M. Brando e J. Mason. **Romano** (aria cond.): «Rebecca» di A. Hitchcock con Laurence Olivier. Premio Oscar. Ultimo 22,15. Ultimo giorno. **Vittoria:** chiusura estiva.

Alfieri: «Ordine segreto del Terzo Reich» di Siodmak. 12 premi internazionali. Pl. 300, Gall. 200, iniz. 15. **Ariston:** «Duello alla pistola» Cinemascope, techn. Joel Mc Crea. **Arlecchino:** «L'incredibile avventura di Mr. Holland» Alec Guinness. **Augustus:** «Passo Oregon» Scope col., J. Ericson, L. Albright. Pl. 300. **Nazionale:** «La giungla dei violenti» Sc., G. Rivera, L. Bendix. **Torino:** «I peccatori di Peyton» Cinescope techn. Apert. ore 10.

Alexandra: «La prigioniera del Sudan» V. Mature, Y. De Carlo. **Capitol:** «Una ragazza e una pistola» Robert Bray e W. Blake. **Faro:** «Una ragazza una pistola» Robert Bray, Whidney Blake. **Fiamma:** «Quando l'odio brucia» con Paul Meriese e F. Fabian. **Hollywood:** «Il prigioniero di Zenda» tec. Stewart Granger, D. Kerr.

Maffei: «Torino sogna», Rivista, M. Ferrero, M. Horn, M. L. Garuppo, ore 16,15 e 21,15. Film: «Ragazze Piazza S. Pietro». **Principe** (aria cond.): «Il prigioniero di Zenda» tech., S. Granger. **Massaua:** «La maschera di ferro» Louis Hayward e Joan Bennet. **Statuto:** «Falco di Hong-Kong» techic., Y. Ishiwara, R. Mikuni.

Adriano: «Winchester 73» James Stewart e Shelly Winters. **Alcione:** «Z/6 chiama base». Nuova Riv. Maggy Laine 16,15-21,15. **Alpi:** «Fatti bella e taci». **La Perla** (aria condiz.): «G Men della 5ª squadra» Y. Wexler, Hazel. **Regina:** «Il colosso di New York».

Asti: Riapertura domani con «La signora mia zia». **Milano:** «Uomo dall'impermeabile grigio» «Le spie». Apertura 10. **Olimpia:** Pesce capopesce capitano. **S. Felice:** «Carica dei 600» Errol Flynn, Olivia De Havilland.

Esperia: «Lama alla gola» Mason. **Giardino:** «Muraglia cinese» tech. **Italiano:** «Siamo tutti innamorati» Mastroianni Merlini, Sassard. **Mirafiori:** «Uomo del Colorado». **Vinzaglio:** «La sfida» Schiaffino.

Araldo: «Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi. **Eliseo:** chiuso per ferie. **Frejus:** «Foglie d'autunno» Joan Crawford, C. Robertson. **Nuovo:** «Dr. Jeckill e Mr. Hyde» S. Tracy, L. Turner, I. Bergmann. **S. Paolo:** «La zingara rossa» col. K. Mitchell, Flora Robson.

Belgio: «Avvoltoi strada ferrata». **Eridano:** Totò nella fossa dei leoni. **Oropa:** «Le otto celle della morte». **Radium** «Fatiche d'Ercole» Sc. col. **V. Veneto:** «Ladri d'automobili» William Campbell, M. Van Doren.

Astra: «Piena di vita» June Hollyday, R. Conte. **Bernini:** «Quando la moglie è in vacanza» tech. Sc., M. Monroe. **Cibrario** «Circo in fiamme» Dongen. **Eliso:** «La vedova allegra» Turner. **Europeo:** «La spada di Robin Hood» technic., Don Taylor. **Excelsior:** «L'esperimento dr. K.». **Massaua:** Sua Altezza ha detto no. E. Giusti, U. Tognazzi, R. Risso. **Odeon:** «La rosa gialla del Texas» Sc., J. Erikson, M. Blanchard. **Star:** chiuso per lavori.

Adua: «Dinastia del petrolio» col. **Aurora:** La rivale dell'imperatrice. **Brescia:** Fuochi nella giungla, col. **Châtillon:** «Ragazze di Boemia». **Eri-Dan:** «Il grande campione». **Fortino:** «Il pistolero dell'Utah». **Maior:** «Lavandaie del Portogallo». **Nord:** «Silenzio si spara». **Palermo:** chiuso per ferie. **Sociale:** «I dragoni dell'aria». **Zenit:** «Generale desperados» tec.

Baretti: «La tigre del Kumaon». **Cabiria:** «La grande conquista». **Colosseo:** «A colpo sicuro» Eddie Constantine, Magali Noel. **Continental:** «Leggenda arciere di fuoco» tec. B. Lancaster, V. Mayo. **Flora:** Corsaro grande fiume, tech. **Italia:** «Uomo nel cielo».

Moderno: «Orgoglio e pregiudizio» «Rivolta Seminole». **Nizza:** «Vorrei volare». **Piemonte:** «Vendicatrice dei Sioux» con Mala Power e B. Williams. **S. Carlo:** E' sbarcato un marinaio. **Spezia:** «La parigina» B. Bardot.

Diana: «Oro della California». **Dora:** «Raffiche sulla città». **Roma:** «Z 6 chiama base». **Umbria:** «Legionari» Nuf, Wicki.

Alba: «Dracula il vampiro». **Ambra** (v. Chiesa Salute 77): «I sette assassini». **Apollo:** «Tre banditi» tech., Scott. **Cafasso:** «I lancieri del Bengala» Gary Cooper, Franchot Tone. **Edera:** «La valle dei delitti». **Lucento:** «Il giovane leone», A. Sordi, Magali Noel. **Lutrario:** Prigionieri dell'eternità. **Massaia:** Robin Hood California. **Splendor:** «Fuoco a Cartagena» tech., Rhonda Fleming, S. Hayden.

Riduzioni ENAL-AGIS — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 *orchestra Miguel*
Semifinale 2º torneo due voci

LA SERENELLA
con l'accogliente e florita cornice, presenta un programma eccez. *Orch. Masso canta G. Cucco*
Dame 300 Cav. 250 cons. compresa

IL CAMPIONE SFIDA
Quiz musicale a premi. Papa Antonio campione in carica si batterà con qualsiasi sfidante per il titolo di campionissimo. Gettoni d'oro al Vincitore e d'argento ai Partecipanti. Questa sera al *Biechendaull Lutrario*
scuola danze moderne gratuita

La Callas interpreterà un film con Gregory Peck senza cantare

Già firmato il contratto - L'artista sarà la protagonista di una grandiosa vicenda di guerra

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 agosto.

Sul panfilo dell'armatore Onassis, entrato oggi nel porto di Istanbul, è stato concluso ieri sera un accordo che ha stupefatto il mondo del cinema: il produttore Carl Foreman ha persuaso la cantante Maria Callas ad accettare una delle più importanti e difficili parti del suo prossimo film: *The guns of Navarone*, che avrà per protagonista maschile Gregory Peck; la Callas non canterà una sola nota, il suo successo dipenderà unicamente dalla recitazione.

The guns of Navarone («I cannoni di Navarone») costerà fra i due e i tre milioni di sterline: sarà una imponente epopea militare ambientata in Grecia, dove saranno girati infatti tutti gli esterni; gli interni verranno eseguiti a Londra nei primi mesi del '60. Carl Foreman è un americano arrivato alla produzione dalla sceneggiatura: vive in Inghilterra da alcuni anni, è un artista e un tecnico di fama internazionale ed è l'autore del film *La chiave* con Sofia Loren.

Foreman aveva già scelto tutti gli attori per la sua nuova pellicola; gli mancava solo di trovare una interprete per il personaggio di una temeraria, focosa e avvenente partigiana (non è ancora chiaro se sia questa la protagonista femminile, ma è probabile, poiché difficilmente il celebre soprano avrebbe accettato un grado meno elevato). Il produttore saggiò innumerevoli attrici famose e sconosciute, latine e anglosassoni, ma senza scoprire mai l'interprete ideale: poi d'improvviso e in gran segreto spiccò il volo tre giorni fa per Rodi, dov'era ormeggiato il panfilo, e ieri, verso mezzanotte, ha annunciato d'essere finalmente giunto alla fine delle sue ricerche: dopo quarantott'ore di discussioni quasi ininterrotte, tutte le esitazioni della Callas sono svanite ed ella ha accettato di affrontare questa nuova avventura artistica.

Le trattative si sono svolte tutte sul magnifico vascello di Onassis, il *Christina*, giunto nell'Egeo dopo una serena crociera nel Tirreno, con scalo a Portofino e a Capri; sul vascello sono ospiti, oltre alla Callas, Sir Winston e Lady Churchill.

Carl Foreman ha detto stamane di essere "un uomo felice": «Lo sono — ha spiegato — non solo perché sono riuscito a trovare l'interprete per una parte difficilissima e di alta drammaticità, ma anche perché questa interprete è la signora Callas, una splendida artista». Il produttore ha poi detto di non avere dubbi sulle virtù cinematografiche del soprano: «La Callas — ha sostenuto — possiede la spontaneità e la primitiva schiettezza che distinguevano Anna Magnani da giovane; con le sue magnifiche interpretazioni liriche, ella ha dimostrato di saper recitare e, per di più, è straordinariamente fotogenica».

m. c.

Una canzone svedese vince il torneo delle dieci nazioni

Nella gara di Pesaro l'Italia si è classificata al secondo posto

(Dal nostro corrispondente)

Pesaro, 5 agosto.

Considerati gli interessi che si muovono nel mondo della canzone ed intorno ad esso, bene a ragione il torneo internazionale di Pesaro è stato soprannominato il Mec della canzone. Anche la produzione musicale è infatti oggi fonte di guadagni e oggetto di scambio, soprattutto nel genere leggero e, sotto questo aspetto, la manifestazione di Pesaro potrebbe essere anche paragonata ad una fiera campionaria internazionale dove dieci nazioni europee hanno esposto la loro merce migliore per procurarsi nuovi clienti, sia per la vendita al minuto fra il grosso pubblico, sia per la vendita all'ingrosso alle grandi case di edizioni musicali.

Questo mercato europeo della canzonetta ha tuttavia rischiato, nella giornata di oggi, di andare a catafascio quando, considerato che la tv aveva dedicato alla trasmissione diretta della manifestazione non più di tre quarti d'ora, ci si è accorti che un così breve periodo di tempo non sarebbe bastato a far apparire sul video di tutta Italia i volti, qualcuno notissimo ed altri meno, di tutti i cantanti partecipanti al torneo. Di qui la minaccia degli esclusi di far le valige e tornare a casa, e la preoccupazione degli organizzatori di mettere le cose a posto.

Si è venuti ad un compromesso: secondo il programma iniziale, ogni canzone partecipante sarebbe stata cantata prima in lingua originale e quindi ripetuta in lingua italiana; escludere o posticipare a dopo la trasmissione televisiva la ripetizione italiana, avrebbe voluto dire snaturare la caratteristica di questo Festival ed anche escludere dalla teletrasmissione i cantanti italiani che avrebbero ripetuto nella nostra lingua le canzoni straniere: si è deciso allora di far cantare le canzoni straniere per intero e far ripetere quindi in italiano soltanto il ritornello.

Così, tutto è andato a posto e la serata ha avuto inizio secondo un ordine stabilito dalla sorte per quanto riguardava la presentazione delle canzoni. La Germania Occidentale è stata la prima, col suo cantante Jo Roland, a presentare la sua merce (per rimanere in termini di mercato) e cioè la canzone *Qui sait?* di Gotz che, col titolo di *Chissà chissà chissà?* è stata ripetuta in italiano da Joe Sentieri.

Nell'ordine si sono quindi susseguite sul palcoscenico del teatro del Palazzo dello Sport, presentate da Enzo Tortora ed Adriana Serra, la Svezia con *Karlekens marionetter* di Leon Nanè (nel testo italiano di *Testoni Si incontrarono*) cantata in svedese da Gerd Persson e in italiano dal duo Jolly; la Francia con *Mon pot' le gitan* (*Il mio amico gitano*) di M. Heyral nell'interpretazione francese di Rik Roland e in quella italiana di Ambra Massimo; l'Olanda con *Fata morgana* di Benedict Silbermann, cantata in originale da Christine Spieremburg e nella traduzione da Johnny Ritter; la Spagna con la canzone *Mediterraneo ideal* composta e cantata alla maniera di Modugno da Bonet de San Pedro e ripetuta quindi in italiano da Elsa Bertuzzi; l'Italia con la canzone *Ritroviamoci* di Carlo Alberto Rossi, interpretata, come già ieri sera, da Johnny Luna e Joe Sentieri; la Svizzera con *Ritournelle* (*La canzonetta*) di Geo Voumard cantata in francese da Paulette Vermont e in italiano da Stella Dizzy; la Jugoslavia con *Za pozdrav Italiji* (*Buon giorno all'Italia*) di Dragomir Ristic nella interpretazione originale di Anica Zubovic e Dusan Jaksic e nella traduzione da Wilma De Angelis; il Lussemburgo con *Oui... mon ami* di Soredor, cantata in francese da Paulette Roger e in italiano da Carol Danell; ed infine il Belgio che ha presentato *Sabra* di Louis de Haes, cantata da Bernard Freylich e quindi da Ariodante Dalla.

Al primo posto è stata classificata la Svezia, con 24 punti, al secondo l'Italia, con 20, al terzo, con 11 punti, Belgio e Olanda a pari merito.

c. m.

Tutta Napoli ha ascoltato le canzoni ispirate al mare

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 5 agosto.

Trecentomila napoletani — centomila più del previsto — hanno gremito via Caracciolo, trasformandola in una immensa platea per l'ormai tradizionale spettacolo di canzoni che ogni estate conclude un avvenimento sportivo internazionale organizzato da *Il Mattino*: la settimana motonautica, che ha fra le sue gare la traversata a nuoto Capri-Napoli.

Quest'anno la manifestazione canora — trasmessa nella sua seconda parte dalla Televisione — era dedicata interamente alle canzoni ispirate al mare. Lo spettacolo, organizzato da Aldo Rovio, era gratuito e si può ben comprendere perché sin dal tramonto la cittadinanza si è riversata a rivoli, poi divenuti torrenti e fiumi, per assicurarsi i posti più vicini al palcoscenico.

La piccola «sagra» ha presentato canzoni nuove scelte in un concorso. Esse sono: *Balcune 'e Napule* («Balconi di Napoli»), versi di Ciro Grasso e Gennaro Lobefalo, musica di Andrea Lo Masto; *E' asciuto pazzo 'o mare* («E' impazzito il mare»), versi di Enzo Ricciardi e musica di Riccardo Saracino; *'O mutivo d' 'o mare* («Il motivo del mare»), versi e musica di Mario Festa; *Paraviso a mmare* («Paradiso in mare») versi di Guido Errico e musica di Alfonso Forte; e infine *Incantesimo d' 'o mare* («Incantesimo del mare»), di Mario Frattini e Gino Vita.

Una prova di come la canzone napoletana, nonostante la spietata industrializzazione delle Case milanesi, continui ad essere un fenomeno di folclore musicale le cui radici affondano nel sentimento del popolo, si può avere, esaminando le professioni di alcuni degli autori delle cinque canzoni prescelte fra molte centinaia. Enzo Ricciardi è un maresciallo di P. S. addetto all'Archivio generale della Questura, Riccardo Saracino un brigadiere della Scuola di polizia di Caserta, Ciro Grasso è presidente del Consorzio della Genepesca, Mario Festa impiegato delle Ferrovie, Guido Errico segretario di uno studio legale, Gino Vita studente in giurisprudenza, e Mario Frattini dipendente del Comune, ove esercita le funzioni di fognatore.

g. c.

Clamoroso dissesto di un miliardo dell'industriale detto «il re del cinema»

Ha dovuto chiudere una dopo l'altra le sue ventitré sale di proiezione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

Un altro clamoroso dissesto si registra oggi nell'ambiente cinematografico e precisamente nel settore dei proprietari di sale di proiezione. In questi giorni l'avv. Carmelo Drago e il curatore dott. Gaetano Gardo hanno tacitato in sede concordataria i 23 creditori che avevano a suo tempo presentato istanza di fallimento contro l'industriale Vittorio Vassarotti, assai noto nel mondo del cinema poiché fino a qualche anno fa possedeva ben sedici locali a Roma e sette a Milano e godeva quindi, ai tempi d'oro dello schermo, di rendite cospicue. L'ammontare delle istanze creditizie si aggirava intorno al miliardo.

I due liquidatori hanno impiegato ben 14 mesi per chiarire la complessa situazione debitoria del Vassarotti, il quale dovrà adesso versare la somma di 400 milioni ricavati dalla vendita di una sua sontuosa villa sua via Nomentana circondata da oltre 10 mila metri di parco e valutata, alla stima, intorno ai 600 milioni. Questa è stata l'unica attività reperita dai liquidatori e ceduta per la cospicua somma ad un istituto di suore.

Vittorio Vassarotti, di origine piemontese, uomo brillante, di piacevole conversazione e, ai tempi belli, largamente capitale, è assai noto anche nell'alta società. Venuto a Roma era riuscito, nel dopoguerra, a farsi una grossa fortuna con il rimodernamento, la costruzione e la gestione di cinema in varie città d'Italia. Anni fa tentò anche la carriera politica, militando assiduamente nel partito monarchico. Deluso dagli insuccessi, invece di dedicarsi esclusivamente all'amministrazione delle numerose sale di sua proprietà, si improvvisò produttore cinematografico e fondò due case, la «Barbara Film» e la «Viva Film».

Ma anche questa attività si rivelò ben presto disastrosa. Nel giro di pochi anni la «Viva Film» mise in circolazione pochi film e tutti di scarso rilievo sul piano artistico e commerciale: «Filo d'erba», «Ha da venì Don Calogero» e «Il maestro di don Giovanni», del quale ultimo lo stesso Vassarotti era, oltre che produttore, autore del soggetto, sceneggiatore e regista. Questa sola pellicola gli causò una perdita di circa 50 milioni.

L'industriale era stato costretto a poco a poco a vendere i cinema di sua proprietà. Circa due anni or sono, nel tentativo di salvarsi, egli decideva di dar vita a una nuova attività nel settore alimentaristico: i supermercati. Con rapida decisione attuava lo smantellamento del Cinema «Attualità», una sala centralissima, per trasformarlo nel «Supermercato al Corso». Ma anche questa iniziativa andava a catafascio e le poche attività esistenti, come attrezzature e fondi vivi, sono state assorbite dal dissesto.

Infine quattro giorni fa è stato chiuso l'ultimo cinema rimastogli, la sala «Imperiale» sulla stessa via del Corso, una delle più antiche di Roma, in funzione dal 1926.

L'industriale Vittorio Vassarotti è attualmente ricoverato in una clinica per gravi disturbi circolatori. Lo assiste la consorte, la quale è consapevole della drammatica situazione in cui è venuto a trovarsi colui che un tempo era chiamato il «re del cinema». La sua famiglia, composta di ben sette figli, è oggi alle soglie della miseria.

a. n.

Sospesa a Mosca la proiezione del film con Brigitte Bardot

Mosca, 5 agosto.

Sorpresa all'ultima ora, alla terza giornata del Festival cinematografico di Mosca: «Babette s'en va en guerre» (Babette va alla guerra), con Brigitte Bardot, riservato da settimane per essere presentato nella capitale sovietica in prima assoluta, è stato tolto dal programma ufficiale. Anziché oggi, come era previsto, il film con Brigitte Bardot «vestita» sarà proiettato domani sera, ma non in veste ufficiale. La presentazione sarà privata, ed avrà luogo in una piccola sala anziché nel grande salone delle proiezioni pubbliche. Saranno invitati i giornalisti di Mosca e stranieri ed alcune personalità sovietiche.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 15: «Telescuola», corso estivo di ripetizione, a) Italiano; b) Due parole tra noi; c) Matematica.

16-16,25: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale realizzato da Giuliano Tomei. Registrazione.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) «Arrivano i vostri», settimanale di cartoni animati; b) «Il cacciatore di farfalle», telefilm della serie «Jim della giungla», interpretato da Johnny Weissmuller; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Le bastonate del servo», farsa in un atto di Mario Amendola da un canovaccio del '700, presentata da Macario e Carlo Campanini per la serie «Farse d'altri tempi». Protagonista della farsa che viene presentata stasera è il servo sciocco che crea guai, equivoci, pasticci e caccia il padrone nelle più intricate situazioni. Mario Amendola, adattando il soggetto del '700, lo ha rifatto su misura per Macario e gli altri attori. Un certo Pasquale De Canarios, partendo per l'America, — dove poi ha fatto fortuna, — ha scambiato promessa con l'amico Ignazio che i loro figli si sarebbero sposati: ora, morto lui, sta per arrivare il figlio Giovanni per mantenere la promessa e impalmare la giovane Gemma. Naturalmente nè lui nè la ragazza hanno intenzione di ubbidire alla volontà dei genitori, e viene proprio a proposito l'errore commesso da Felice, il servo di Giovanni, che in una lettera, invece di mettere la fotografia del padroncino ha messo la sua: sarà lui, infatti, che si presenterà come Giovanni De Canarios, mentre il vero Giovanni sarà il servo. Di qui nascono equivoci a non finire ma questa situazione darà modo ai due giovani di conoscersi veramente e di amarsi; e tutto finirà bene anche per il servo che troverà l'amore di una piacente cameriera.

Interpreti con Macario e Campanini, Edy Marzano, Anna Maria Bottini, Gianni Agus, Tonino Micheluzzi, Nico Pepe. Regia di Macario e Lino Procacci.

22: Varietà musicale, dal Casinò Municipale di Venezia, ripresa diretta di una parte dello spettacolo con l'orchestra di Bruno Quirinetta. Ripresa televisiva di Piero Turchetti.

22,45: «Lavoriamo senza paura», prima di una serie di quattro trasmissioni curata da Marco Cesarini Sforza e Sergio Ricci che illustrerà il problema degli infortuni sul lavoro puntualizzando tutto quanto viene fatto per prevenirli e per assistere e curare gli infortunati. La prima puntata dal titolo «La carta del pericolo», attraverso la ricostruzione dal vero di alcuni incidenti, corredati da una serie di interviste con operai, industriali, tecnici e clinici darà un quadro completo della situazione infortunistica in Italia.

23,15: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale radio; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Franzo; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio, Fred Buscaglione; 14: Giornale radio; 14,15: P. Calvi al pianoforte; 15: Lavoro italiano nel mondo; 16,30: Complesso Bellici; 16,45: Girandola italiana.

17: Giornale radio, Programma per i ragazzi; 17,30: La vita musicale in America; 18,15: L'uomo sotto il mare; 18,45: Università Marconi; 19: Concerto di pianoforte; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: «Aida» di G. Verdi, direttore T. Serafin.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio, Un'orchestra al giorno.

15,30: Giornale radio, Angolo musicale; 16: Canzoni presentate al VII Festival della Canzone napoletana; 16,30: Solisti alla ribalta; 17: Concerto di musica operistica.

18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Vecchio pianino; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Cantanti alla moda; 21: Il teatro di Eduardo con D. Palumbo: «Non ti pago».

22,45: Musica da camera; 23: Il Giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Le dialettiche filosofiche; 19,30: Musiche di F. Martin; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Haydn e Prokofiev.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Istoria commovente» del soldato; 22,10: Haendel in Italia; 22,55: Racconti tradotti per la radio: «A qualcuno piacciono fredde».

ARISTON
JOEL McCREA
in
DUELLO ALLA PISTOLA
CinemaScope Color by DE LUXE UNITED ARTISTS

REPOSI
GRANDE FESTIVAL «Metro Goldwyn Mayer»
OGGI
GIULIO CESARE
Marlon Brando - D. Kerr
DOMANI
LORD BRUMMEL
Elisabeth Taylor - S. Granger
COLORI
LOCALE FRESCHISSIMO

SUPERCINEMA
MASSAUA
DOMANI
un grande avvenimento
ARMI SEGRETE DEL 3° REICH
Una allucinante rievocazione della grande tragedia mondiale

DOMANI
un altro grande film da rivedere
un'altra magistrale regia di HITCHCOCK
un altro successo del
Nuovo ROMANO
INGRID GREGORY
BERGMAN-PECK
io TI SALVERÒ
OGGI ULTIME REPLICHE DI
REBECCA

Grande Industria Siderurgica del Nord
cerca due impiegati di prima categoria: uno laureato in ingegneria, l'altro laureato in economia, provata esperienza ufficio acquisti. Età 35 anni circa. Dettagliare curriculum, pretese, referenze. Massima riservatezza. Casella 126 M - S.P.I. - MILANO

LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO
24 RATE
FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

Il progetto di riforma scolastica dei ministri Medici e Giardina

Prevista la chiusura delle lezioni a maggio e l'abolizione degli esami nell'autunno

Le prove di abilitazione e maturità nel mese di giugno; la riapertura delle scuole il 1° ottobre - Per i bocciati «classi di ricupero» che permetteranno ai migliori di non perdere l'anno - «I ragazzi hanno bisogno di trascorrere ferie tranquille»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

«Promossi, rimandati, respinti». Di queste tre parole, tradotte nel linguaggio degli studenti con «paradiso», «purgatorio», «inferno», la seconda è destinata a scomparire dai tabelloni destinati ad annunciare i risultati degli esami. Quando verrà portata a termine la grande riforma scolastica, ora allo studio del Ministero dell'Istruzione, a fine giugno tutti gli studenti, anche i candidati alla maturità classica, già sapranno se per loro si saranno schiuse le porte del paradiso o se dovranno subire la pena d'un altro anno di studi e di un nuovo esame. Ma non ci sarà più purgatorio, ché verranno probabilmente aboliti gli esami autunnali di riparazione.

Il problema è allo studio: e non è di facile soluzione. Chi era asino a luglio resta asino a settembre; non bastano poche settimane di studi affrettati e sudati, in tutti i sensi della parola, ad improvvisare una preparazione in latino o in matematica. Ne sono convinti tutti, anche il ministro della pubblica Istruzione, del quale sto tentando di riassumere le opinioni espostemi oggi durante un colloquio al Ministero. Ma l'Italia è il paese dei compromessi e delle raccomandazioni: sarà possibile abolire il purgatorio e mandare tutti gli asini all'inferno?

Il ministro Medici crede a questa soluzione, anche per evitare faticosi e spesso inutili studi ai giovani durante il periodo estivo. Ed ha affidato ai suoi collaboratori l'incarico di cercare al più presto una soluzione che tenga conto del problema dei ripetenti. Problema psicologico, perché i ragazzi bocciati sono colpiti da complessi d'inferiorità quando devono sedere in classe con studenti più giovani di loro.

L'istituzione delle «classi di ricupero» potrebbe rappresentare una soluzione. Sarebbero classi speciali, destinate ai soli ripetenti (il cui numero aumenterebbe in conseguenza dell'abolizione degli esami autunnali); e permetterebbero ai giovani di tentare di ricuperare l'anno perduto. Una precisa formula per le «classi di ricupero» non è stata ancora trovata. Ma, ad esempio, il ragazzo non ammesso alla seconda liceale, potrebbe seguire corsi speciali che gli consentirebbero, eventualmente, di affrontare alla fine dell'anno il passaggio alla terza liceale.

Il ministro vuole che tutte le scuole siano chiuse alla fine di maggio per essere riaperte, inesorabilmente, il 1° ottobre. E' quella che egli chiama la «battaglia del 1° ottobre»; ed è stata battaglia difficile, ché per antica tradizione i primi giorni di ottobre erano un proseguimento delle ferie estive. Gli esami poi, anche le prove di maturità classica, dovranno essere conclusi entro il 29 giugno, San Pietro e Paolo, se verranno abolite le prove autunnali, porteranno tre mesi di vero riposo a tutti i nostri ragazzi.

Vacanze troppo lunghe? No — risponde Medici — perché l'Italia è un paese dalla «grande estate mediterranea». In luglio e agosto è impossibile costringere i ragazzi allo studio; e il mese di settembre è spesso soffocante nell'Italia meridionale. Non si può imitare il sistema tedesco: lunghe ferie per Natale e Pasqua, e studi protratti fino a metà agosto. Bisognerà, invece, accorciare le vacanze di Natale, forse anche quelle di Pasqua. Ed opporsi fermamente ad ogni interruzione non giustificata degli studi durante l'anno scolastico.

Avremo la visita di Eisenhower o della regina Elisabetta? Saranno avvenimenti festosi; ma i giovani dovranno egualmente andare a scuola. E' assurdo che, com'è avvenuto a Magenta per la visita di De Gaulle, gli scolari ricevano una settimana di vacanza supplementare. Invece le ferie estive dovranno essere godute senza preoccupazione, magari con qualche buona lettura e serviranno alla decantazione di ciò che si sarà appreso durante l'anno scolastico.

Magari una sola sessione di esami — dice poi Medici —; ma siano esami seri e, soprattutto, utili. Intendiamo creare un ispettorato generale per gli esami che prepari tempestivamente i temi affinché non siano più improvvisati all'ultimo istante. Le critiche rivolte ai temi, anche a quelli dati quest'anno, sono spesso giuste. Il tema dev'essere adatto alla generalità degli studenti; e bisogna che il ministro abbia la possibilità di scegliere fra molti argomenti, prima di stabilire quelli da presentare agli studenti. Adesso la scelta è limitata a due o tre argomenti, talvolta non esiste.

C'è di più. I temi spesso non servono a una vera selezione dei giovani. Infatti l'esame non deve favorire lo studente che ha appreso a memoria molti dati e molte date, ma indicare i giovani che sono veramente maturi. Di conseguenza il nuovo ispettorato sarà incaricato di studiare i risultati degli esami degli anni precedenti, per trarne orientamenti e per conoscere quali siano le maggiori deficienze nella preparazione dei giovani.

La riforma del calendario scolastico interessa anche il ministro della Sanità; e pochi giorni fa i due ministri, Giardina e Medici, hanno tenuto una riunione, insieme con i loro direttori generali, che è servita in particolar modo a mostrare quanto gelosi siano delle proprie competenze questi direttori.

Da un colloquio con il ministro Giardina ho appreso che anch'egli concorda con i progetti del ministro Medici. «Il calendario scolastico — ha detto — deve tener conto della salute dei giovani, in specie degli adolescenti. Gli esami si svolgono troppo tardi, quando le forze degli studenti sono indebolite dal caldo. A mio parere gli esami dovrebbero svolgersi in giugno e quelli di riparazione in ottobre. Ma gli esami autunnali rappresentano un doppione inutile; potrebbero essere soppressi. I ragazzi hanno bisogno di ferie tranquille. Ciò non significa che le vacanze debbano essere ancor più lunghe. Una saggia riforma del calendario scolastico potrebbe risolvere il problema».

Due ministri e una sola opinione. Ma riusciranno gli sforzi di questi due uomini a superare lo scoglio delle «competenze» e ad indurre i direttori generali ad una proficua collaborazione? Pensando che cinque anni or sono venne nominata una commissione mista, formata da funzionari del Ministero della Pubblica Istruzione e dell'Ispettorato generale della Sanità, e che questa commissione non ha raggiunto alcun risultato, proprio a causa delle «competenze», ci sarebbe da dubitarne. Tuttavia il ministro Medici, dopo aver vinto la «battaglia del 1° ottobre», pensa di poter affrontare con successo anche l'impresa più impegnativa della riforma del calendario scolastico e dell'abolizione degli esami autunnali.

Enrico Altavilla

Vasto piano di lavori per costruire e ampliare scuole

Roma, 5 agosto.

I ministri dei Lavori pubblici e della Pubblica istruzione, on. Togni e sen. Medici, hanno predisposto un vasto programma di opere di edilizia scolastica da attuarsi nel corrente esercizio finanziario 1959-1960.

Esso prevede la costruzione, il completamento e la sistemazione di 2.334 edifici scolastici per una spesa di 49 miliardi e 210.279.000 lire, di cui 16 miliardi 230.121.000 per l'Italia settentrionale, 10 miliardi 350 milioni 387.000 per l'Italia centrale e 22 miliardi 729.771.000 per l'Italia meridionale e insulare. Verranno realizzate 130 scuole materne, 1716 scuole elementari, 255 scuole di avviamento professionale, agrario, industriale e tecnico e 233 scuole medie superiori.

Nella Germania occidentale

Punito un insegnante che castigò un allievo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 agosto.

Le autorità scolastiche della Baviera hanno preso giorni addietro una decisione in materia di punizioni agli studenti che ha destato un certo scalpore in tutta la Germania Occidentale. Hanno detto che gli insegnanti non sono autorizzati a punire gli allievi perché ciò riguarda soltanto i genitori. E' una cosa che ha sapore di novità in un paese dove sono ancora ammesse anche le punizioni corporali. Chi ne ha fatto le spese è stato un giovane maestro, Ernesto Wenger, che insegna in una scuola di Hohenbachern, vicino a Freising, in Baviera.

L'altro giorno, rientrando in classe il Wenger sorprese i suoi alunni in baruffa: uno di questi, tirando per le trecce una sua compagna la gettò addirittura a terra. Il vivace ragazzino si chiama Franz e ha tredici anni, la vittima della sua impulsività si chiama Anna, di dieci. Il maestro Wenger, ristabilito l'ordine, ha inflitto a cinque degli alunni più animosi la classica punizione: per cinquecento volte avrebbero dovuto scrivere: «In futuro mi comporterò meglio». Al Franz toccò qualcosa di più. Il maestro gli disse che avrebbe dovuto, per una settimana di seguito, accompagnare da casa a scuola e viceversa la sua compagna Anna, portandole, da bravo cavaliere, la cartella.

Il padre di Franz non fu d'accordo e scrisse subito una lettera all'ispettore scolastico, il quale informò a sua volta della vicenda le autorità competenti del governo regionale di Monaco di Baviera. Il maestro Wenger fu chiamato a Monaco davanti agli ispettori Boelsche e Rueckert. Qui tentò invano di illustrare i vantaggi del suo sistema pedagogico. Fu interrotto e grande fu la sua sorpresa quando, dopo essersi sentito dire che alle punizioni dei ragazzi devono pensare solo i genitori, i due severi funzionari gli risposero di applicare a se stesso la pena data ai suoi scolari, ripetere per cinquecento volte per iscritto: «In futuro...».

«Nessun commento — ha detto il maestro ai giornalisti che volevano sentire il suo parere — se parlo aumentano le difficoltà per me».

e. b.

Hemingway con il torero ferito



Il celebre scrittore americano s'è recato ieri nella clinica di Madrid dov'è ricoverato il torero Ordonez, cognato di Dominguin, colpito da una cornata sabato scorso durante una corrida a Palma di Maiorca. Le condizioni del ferito migliorano (Tel.)

Inglesi e tedeschi hanno gareggiato in rumore con gli italiani

Folla, applausi e molto disordine stanotte alla «gran cagnara» di Alassio

La cantante urlatrice Mina è stata la frenetica reginetta della festa - Due ragazze torinesi, una studentessa di Alessandria e alcune «travolgenti» milanesi aspirano al titolo di «Miss Muretto» - I giovanotti sfilano in cilindro e mutandoni

Quattro graziose ragazze che hanno partecipato al concorso di «Miss Muretto» (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 5 agosto.

L'estate di Alassio è giovanile, allegra, rumorosa, con accenti goliardici che non sono propri soltanto dei giovani e giovanissimi, più numerosi che altrove, ma anche della folla di mezza età, italiana e straniera. Se ne ha conferma al «Muretto», dove ogni sera, verso le sette, si dà convegno l'umanità più effervescente, svagata, fracassona che si possa immaginare: predominano le belle figliole, sedute sul «Muretto», avendo attorno, come cornice animata, giovani torinesi e milanesi. Perché si adunino al «Muretto» e perché gridino tanto, perché facciano il possibile per confondere il povero vigile torinese che dirige il traffico a quel quadrivio, nessuno potrebbe dirlo. Essi sanno di creare uno spettacolo, ed amano ripeterlo ammirandosi. La folla adulta e anzianotta sosta divertita, si mescola ai giovani, entra a sua volta nello spettacolo, che è anonimo e popolare, mammando nomi celebri anche se abbondano i rampolli di grosse famiglie industriali del nord, eredi di consistenti fortune.

Questa sera abbiamo avuto il tradizionale «Festival del Muretto», kermesse disordinata, priva di intenti precisi, rumorosa appunto come tutto quanto si svolge al «Muretto». Il sottile filo che lega la manifestazione è questo: per una sera le chiavi della città sono affidate dal sindaco a un sindaco provvisorio (quest'anno il giornalista Mario Casalbore), esponente della comunità balneare. Il servizio di polizia viene ceduto dai vigili urbani, locali e torinesi (Torino è qui talmente di casa da inviare in prestito anche i suoi vigili), a dodici ragazze fra i diciotto e i venti anni, tutte in calzoncini corti candidi, con casco bianco, fischietto e taccuino per le multe. Quando la città è in balìa dei giovani, si scatena il festival serale, che è una sfilata di reginette, di orchestre, di cantanti e di gruppi in maschera. Naturalmente la sfilata avviene sul «Muretto» e ha poi un seguito fino all'alba.

Precedente goliardico: gli universitari torinesi hanno trafugato le massicce chiavi di Alassio, sigillate e custodite alla base del «Muretto», chiedendo per il riscatto un pranzo succulento.

Alle sei del pomeriggio la zona del «Muretto» era già trasformata in un'arena, più che in un teatro. Alle sette il traffico era bloccato, non meno di un migliaio di curiosi, in gran parte stranieri, circondava il «Muretto», divertendosi un mondo senza capire nulla. Una osservazione: gli stranieri, solitamente spiacenti della rumorosità italiana, diventano indulgenti in queste occasioni finiscono col divertirsi e partecipare. Più entusiasti degli altri gli inglesi, i quali amano alternare alla riservatezza momenti di follia, sempre venati di umorismo e di sportività. Ecco al «Muretto» una Jaguar da corsa, rombante e scalpitante, con due giovanotti della haute londinese, uno baffuto. Ecco Mister Archibald Simpson, amministratore d'una grande compagnia inglese di assicurazioni, in calzoncini rossi, camicia con draghi, canna da passeggio con pomo argenteo. Continua a ripetere alla moglie, leggermente a disagio: «E' straordinariamente bello, non è vero cara?».

Alle nove di sera una folla ancora più grande, valutata a due o tremila persone, ha assistito al Festival, che ha avuto il suo animatore nel frenetico Lucio Flauto, noto al pubblico della tv, e la sua «vedette» canora nella non meno frenetica e ormai celebre «Mina», la urlatrice che imperversa dagli altoparlanti dei juke-boxes di tutta Italia. Mina, una ragazza cremonese di 19 anni, arruffata e tutta pepe, ha deliziato i giovani con i suoi urli, accompagnata dai «cinque solitari», salutata da salve di fischi, forma di plauso americano molto cara a questo pubblico. Ma non minori fischi e applausi sono toccati alle numerose miss sfilate sul «Muretto» come anteprima all'elezione di «Miss Muretto» (la sera dell'11 agosto), personaggio importante entrando di diritto nella finale di «Miss Italia».

«Tutte ragazze inferiori ai vent'anni: Adriana Gicca, di Alessandria ma residente a Roma, ha avuto un cordiale applauso, come le altre rappresentanti del Piemonte, le torinesi Gary Sobrero e Maria Camburzano. Numerose le lombarde: Giuliana Pensa, Mimma Lazzaroni, Maria Pia Gallazzi, Gabriella Vanotti. L'applauso più fragoroso è andato però a una «travolgente» miss Muretto degli anni scorsi, Mariena Pietropaoli, di Alba, apparsa fuori programma».

Alcuni studenti hanno recitato uno strip-tease umoristico, ispirato alle parodie del «Crazy Horse» di Parigi ma con intenti satirici verso i discussi spogliarelli che hanno messo a rumore Milano nei mesi scorsi. Presentatisi col cappello a cilindro, impenetrabili e serissimi, i ragazzi si sono coscienziosamente spogliati restando in mutandoni ottocenteschi. Altre vaghezze più o meno riuscite, molto rumore, molti fischi. «In confronto agli anni scorsi il tono del festival è caduto: una certa volgarità, pur giovanile, certe allusioni umoristiche di dubbio gusto hanno reso imbarazzante l'edizione 1959. Giovani e allegri va bene, ma con una certa discrezione».

Mario Fazio

Il tempo sulle spiagge

Roma, 5 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 26, cielo poco nuvoloso, venti leggeri, mare leggermente mosso.

Alassio: temperatura 29, cielo poco nuvoloso, venti leggeri, mare leggermente mosso.

Viareggio: temperatura 26,4, cielo sereno con qualche nube all'orizzonte, vento maestrale (3), mare calmo.

Rapallo: temperatura 27,5, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Venezia Lido: temperatura 27,8, cielo coperto (3/10), vento da sud (9 kmh), mare calmo.

Rimini-Riccione: temperatura 25,2, cielo nuvoloso, vento leggera brezza da est, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia: temperatura 33, cielo sereno, vento debole (12 kmh) da sud, mare calmo.

Catania: temperatura 28,3, mare mosso, vento moderato da nord-est, cielo parzialmente coperto.

Taormina: temperatura 28,5.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso; altrove nuvolosità variabile, localmente intensa con brevi piogge e isolati temporali. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	28	Pescara	15	27
Trento	13	29	L'Aquila	13	25
Trieste	18	29	Roma	19	31
Venezia	19	26	Bari	18	26
Milano	16	28	Napoli	18	31
Torino	17,1	25,8	Potenza	13	24
Genova	21	28	Reggio C.	22	28
Bologna	15	29	Messina	23	27
Firenze	16	31	Palermo	23	29
Pisa	16	31	Catania	22	29
Ancona	19	26	Alghero	18	29
Perugia	18	28	Cagliari	16	29

Polemiche in Spagna per il "monito" ai fidanzati

«Le coppie - dicono le istruzioni dell'Archidiocesi di Toledo - devono evitare la solitudine e non camminare a braccetto» - L'ammonimento è rimasto inascoltato

Toledo, 5 agosto.

I fidanzati spagnoli continuano a camminare nelle strade a braccetto malgrado le raccomandazioni contro un simile comportamento fatto loro dalla Chiesa il 19 e il 25 luglio, nel quadro della campagna per la decenza.

Questa campagna, secondo l'agenzia di notizie spagnola, sarebbe stata ordinata dal cardinale Enrico Pla y Daniel, primate di Spagna, il 10 luglio. Tuttavia il Cardinale ha chiarito di non avere personalmente ordinato nulla in questo senso.

I temi per una migliore morale pubblica, si afferma in una nota pubblicata anche sull'*Osservatore Romano*, erano stati pubblicati nel bollettino ecclesiastico dell'archidiocesi di Toledo così come erano stati formulati dalla commissione episcopale per la moralità, ma non dal Primate. Egli si limitò a dare la sua approvazione per la pubblicazione.

La smentita è stata fatta allo scopo di chiarire dei punti che alcuni corrispondenti stranieri avrebbero distorto. Nella smentita si precisa che il Cardinale non aveva inviato nessuna lettera pastorale sulla pubblica morale né aveva condannato gli uomini che passeggiano in strada in maniche di camicia.

Le prediche fatte in base alle istruzioni dell'archidiocesi di Toledo il 19 e il 25 luglio erano basate sui temi stabiliti dalla commissione episcopale per la moralità. Questi temi erano testualmente i seguenti:

Fidanzamento: «Il fidanzamento è uno dei più importanti momenti della vita, in cui i genitori hanno una gravissima e difficile missione da adempiere. Esso non dovrebbe prolungarsi troppo. Il fidanzamento ideale consiste nell'arrivare al matrimonio senza aver preso nulla che sia proprio ed esclusivo di questo. Per riuscirvi, oltre a praticare una intensa vita di pietà, le coppie devono evitare l'oscurità e la solitudine poiché ciò può essere peccato mortale. Non si può consentire che esse camminino a braccetto, poiché è scandaloso ed indecente passeggiare allacciati insieme in qualsiasi forma».

Ballo: «Fra gli svaghi probabilmente nessuno costituisce un pericolo più grave e frequente del ballo. I balli moderni, tra cui possiamo classificare tutti quelli che implicano un abbraccio, rappresentano un grave pericolo per la morale cristiana poiché essi portano facilmente ad uno stato prossimo al peccato».

Bagni: «I bagni pubblici nelle spiagge, piscine e lungo le rive dei fiumi costituiscono un pericolo speciale per la morale. Si devono evitare i bagni misti perché costituiscono uno stato vicino al peccato ed allo scandalo».

Spaventoso rogo a Padova

Mezzo miliardo di danni nell'incendio d'una fabbrica

Padova, 5 agosto.

Uno stabilimento per la lavorazione della gomma e delle materie plastiche per calzature, la Silon, di proprietà del signor Pietro Lombardo, sito in via Savonarola, è andato distrutto, nel pomeriggio di oggi, in un incendio di eccezionale violenza sviluppatosi in seguito allo scoppio di una latta di benzolo. I danni, coperti parzialmente da assicurazione, si fanno ascendere a 500 milioni circa. Il sinistro è avvenuto alle ore 18, quando nella fabbrica erano una cinquantina di operai. Le fiamme trovavano facile esca nella gomma e nel materiale sintetico e si sviluppavano con una rapidità impressionante, mentre gli operai a stento potevano salvarsi fuggendo attraverso il cortile che dà sulla via Savonarola. Normalmente nello stabilimento lavorano centoventi operai, ma oggi erano ridotti alla metà per le ferie.

Nel giro di pochi minuti il fuoco si estendeva da un locale a piano terra, dato in uso alla ditta Bacon per la lavorazione di accessori delle calzature, dove è appunto avvenuto lo scoppio, ai piani superiori, avviluppando l'intero stabilimento, salvo un magazzino attiguo recentemente costruito e adibito a deposito del prodotto finito. I vigili del fuoco, chiamati telefonicamente, accorrevano con sei automezzi. Mentre una colonna impressionante di fumo saliva al cielo, le lingue di fuoco avvampavano in modo pauroso nello stabilimento, minacciando le case attigue.

Qualche minuto dopo l'arrivo dei vigili del fuoco, avveniva il crollo di una intera ala della fabbrica: le macerie sfioravano due vigili che per il fumo intensissimo non s'erano resi conto del pericolo. Dopo poco più di un'ora le fiamme si potevano dire circoscritte.

Importanti ritrovamenti archeologici a Fiumicino

Roma, 5 agosto.

Durante i lavori per l'aeroporto intercontinentale di Fiumicino, è venuta in luce una prima testimonianza epigrafica dell'antico porto Claudio, del cui molo foraneo già erano stati scoperti lunghi tratti.

L'iscrizione latina, di 18 linee, perfettamente conservata, riguarda disposizioni del Prefetto dell'annona per il prelevamento della zavorra, con richiamo alla registrazione di tutte le disposizioni precedenti. Databile al principio del III secolo dopo Cristo, l'iscrizione è ritenuta dagli esperti topograficamente importante perché fornisce un dato sull'invadenza dell'insabbiamento. Com'è noto, il graduale insabbiamento di questo tratto del litorale laziale, aveva indotto l'imperatore Traiano ad ampliare le installazioni portuali con un bacino interno che era in comunicazione col Tevere ed è ancor oggi esistente.

Continuano intanto i lavori di recupero della chiglia della antica nave, scoperta alcuni mesi or sono. Minuziosamente ripulita, consolidata con sostanze chimiche speciali, e raccolta su una speciale incastellatura, la chiglia verrà a suo tempo esposta nel nuovo aeroporto, significativo richiamo alla millenaria funzione portuale della zona che rinasce e si rinnova ora con le modernissime installazioni.

Infallibile!

E' un vero piacere portare delle protesi dentali pulite e nulla pulisce e purifica la dentiera meglio del liquido americano Clinex. Di uso semplice, rapido ed efficace. In vendita nelle farmacie

CLINEX

DA VAGNINO C'E'

TUBOVINILE
pluviali, fognature, acqua, elettricità
Prezzi convenienti. Dura sempre!
RICHETTA - C.so S. Maurizio 19

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.181 - 50.990 - 42.089 - 53.761

LAMINATI PLASTICI ROSSO & C.
PROFILATI - COMPENSATI

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 46-000

Provvedimenti di emergenza per il traffico di Ferragosto

Mobilitazione generale della Polizia della Strada - Controllata la segnaletica orizzontale sulla rete dell'Anas - Limitazioni per alcune categorie di veicoli allo studio delle Prefetture

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 agosto.

«Dal rodaggio di luglio alla prova generale di Ferragosto»: così è stato definito da alti funzionari della polizia stradale l'attuale primo periodo del nuovo Codice della strada.

Ma se il Ferragosto 1959 assume questo particolare aspetto, ogni anno si ripresenta lo stesso problema: controllare il traffico vertiginoso di quei giorni, che vedono rovesciarsi sulla nostra rete stradale la quasi totalità del parco motoristico nazionale; quasi 2 milioni di automobili e 3 milioni e mezzo di motocicli e ciclomotori, il tutto aumentato dalle decine e decine di migliaia di veicoli dei turisti stranieri.

Degli oltre 7000 uomini che compongono l'organico della polizia della strada, neanche uno, a qualsiasi servizio appartenga, resterà lontano dalle strade. Tutti saranno coinvolti in questa vera e propria «mobilitazione generale».

Anche gli altri organismi preposti ai trasporti stanno mobilitandosi in vista del Ferragosto: ed anche per loro agli altri elementi di cura si è aggiunto quest'anno quello importantissimo dell'applicazione su larghissima scala del nuovo Codice.

L'Ispettorato generale della motorizzazione civile, la direzione dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, l'Ispettorato generale della circolazione, ente di recentissima istituzione del Ministero dei LL. PP., ognuno per i settori di rispettiva competenza, stanno inviando agli uffici periferici le ultime dettagliate istruzioni, affinché sia raggiunta regolarità ed uniformità nella circolazione e nella applicazione delle norme della nuova «carta della strada».

L'Anas, per quanto riguarda le strade statali, ha già attuato una serie di controlli della perfetta efficienza della segnaletica orizzontale. Eguale raccomandazione è stata rivolta dall'Ispettorato della circolazione alle province e ai comuni, cui ha indirizzato una circolare lo stesso ministro Togni, sullo stato delle strade provinciali e comunali.

Le prefetture non avranno meno da fare in vista del Ferragosto: infatti, in base all'art. 3 del nuovo Codice, i prefetti, per motivi di sicurezza e di interesse pubblico, possono sospendere temporaneamente la circolazione di tutte o di alcune categorie di utenti delle strade o stabilire determinati percorsi. Esperimenti in tal senso, già effettuati negli ultimi tempi, hanno avuto esito del tutto positivo e soddisfacente.

g. m.

Una donna muore nell'auto che sbanda e finisce in mare

Abbazia, 5 agosto.

Per una falsa manovra, una grossa automobile guidata dalla figlia dell'armatore greco Lemos, la signorina Mara Lemos di 27 anni, è precipitata in mare ad Abbazia e si è inabissata provocando la morte di una congiunta dell'armatore, la signora Irene Lemos di 67 anni.

La vettura, una «Dodge» americana, aveva lasciato da poco il posteggio di un ristorante della riviera iniziando la corsa verso Laurana, quando, nell'abbordare una curva, è uscita improvvisamente di strada e si è infilata in acqua. La giovane guidatrice e altri due passeggeri hanno fatto in tempo ad aprire gli sportelli ed a risalire alla superficie, mentre l'anziana signorina che occupava uno dei sedili posteriori, è rimasta bloccata nella macchina ed è annegata.

L'armatore greco, giunto ad Abbazia con la famiglia la scorsa settimana, era intervenuto domenica alla cerimonia del varo di un'unità mercantile in costruzione nei cantieri fiumani per una Compagnia di navigazione ellenica, la «Brothers Lyras».

Ragazzo colto da malore annega in una piscina

Mestre, 5 agosto.

Un ragazzo è annegato oggi pomeriggio nella piscina del Coni di via Circonvallazione. Si tratta del quattordicenne Carlo Bonaccorsi, domiciliato in via Stuparich 8. Il giovane, inesperto del nuoto, si era allontanato dalla zona di sicurezza portandosi nel punto dove l'acqua della vasca è profonda circa tre metri. Colto da malore è scomparso dalla superficie senza che alcuno se ne accorgesse.

Qualche istante dopo, il bagnino Renzo Costantini, durante il suo giro di vigilanza, ha scorto il corpo esanime del giovinetto sul fondo della piscina. In un primo momento il Costantini credette di trovarsi di fronte a un esperto nuotatore, ma dopo qualche secondo, visto che il ragazzo non si muoveva, si è tuffato in acqua riportandolo alla superficie. Il Bonaccorsi, ch'era ancora in vita, è stato sottoposto alla respirazione artificiale sino all'arrivo dell'autolettiga che l'ha trasportato all'ospedale civile. Qui il ragazzo è stato immesso nel polmone d'acciaio, ma ormai le sue condizioni erano disperate: poco dopo è morto.

Strano racconto d'una bimba fuggita da Torino a Genova

Fermata di notte dagli agenti dà falso nome e dice che i familiari la costringevano a mendicare - Tutto è frutto della sua fantasia

Genova, 5 agosto.

Gli agenti della polizia ferroviaria notavano la scorsa notte una bambina di forse dieci anni che scesa dal treno proveniente da Torino stava avviandosi all'uscita. Era sola con un piccolo fagotto tra le mani. Una guardia si avvicinava e le chiedeva bonariamente dove andasse. La bambina, pronta e sicura, rispondeva che stava andando in Calabria dai suoi genitori. Prima di continuare il lungo viaggio, la vispa ragazzina veniva invitata al posto di polizia.

Davanti al maresciallo la bambina specificava meglio gli intenti del suo viaggio. Diceva di essere fuggita da Torino, dove abitava con alcuni parenti, perché costoro la costringevano a chiedere l'elemosina in via Roma, in via XX Settembre e nelle altre strade del centro. Aggiungeva che i suoi genitori l'avevano mandata dal sud a Torino non a questuare, ma ad istruirsi e ad imparare un mestiere. Dopo molte esitazioni si decideva a dire di chiamarsi Irma Morsa e che i suoi parenti abitavano in via Milano.

Interessata del caso la questura di Torino, non si tardava a stabilire che la ragazzina non aveva detto la verità. Il suo nome esatto è Irene Ghione, ha 9 anni, ed abita con i genitori ed i fratellini in via Milano 18. Non è mai andata a mendicare. Evidentemente la ragazza, di intelligenza molto sveglia e precoce, si è lasciata influenzare da racconti o da letture ed ha creduto di fare l'eroina raccontando fantastiche storie agli agenti.

Ora verrà rimpatriata e riconsegnata ai suoi genitori, nella speranza che si acqueti e non si lasci più trasportare dalle sue folli fantasie.

Dopo aver vagato per Torino

La tredicenne è tornata a Saluzzo con il «rapitore»

Saluzzo, 5 agosto.

Maria Teresa Ricca, la tredicenne fuggita di casa la sera di giovedì scorso con il suo giovane innamorato, il manovale siciliano Sebastiano Ferrigno, di 24 anni, si è presentata stamani ai carabinieri di Saluzzo. Il Ferrigno era con lei.

I due avevano concordemente lasciato l'abitazione della Ricca, dove il Ferrigno, attualmente disoccupato, si recava spesse volte, perché i genitori della ragazza non volevano dare il loro consenso al matrimonio.

Dopo la fuga di sua figlia, Chiaffredo Ricca si recava dai carabinieri di Saluzzo per denunziare il Ferrigno per ratto di minorenne. Le ricerche, subito iniziate, davano esito negativo. L'avventura dei due si concludeva però questa mattina.

Maria Teresa e Sebastiano, dopo aver pernottato all'aperto la notte di giovedì scorso, subito dopo la loro fuga, erano saliti sul primo pullman diretto a Torino la mattina di venerdì. Nella capitale piemontese avevano trascorso i loro giorni girovagando e pernottando sulle panchine, finché, stanchi di quella vita randagia, avevano deciso di presentarsi ai carabinieri. Sembra che i genitori della Ricca abbiano perdonato alla figlia.

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1 ½	»	1020
mesi	2	»	1330
mesi	2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 13 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CRONACHE DELLO SPORT

Il francese, Coppi e Gaul protagonisti di una bella serie di gare

Bobet pilota il suo aereo fino a Novi per partecipare alla riunione ciclistica

Successi di Fausto, Baffi e Gismondi - Duri commenti alla possibile assenza di Baldini dal circuito di Chignolo Po - Louison ha trovato fuori forma il campione del mondo col quale ha gareggiato recentemente

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 5 agosto.

Tre assi del ciclismo erano il punto d'attrazione della riunione svoltasi oggi sulla pista dell'ippodromo della Castellana, in occasione della festa della Madonna della Neve, patrona di Novi Ligure. Un tris che avrebbe potuto essere un «poker» se Van Looy fosse stato presente accanto a Fausto Coppi, Louison Bobet e Charly Gaul. Il belga ha però giustificato la sua rinuncia scrivendo all'organizzatore Pino Villa una lettera che testimonia la sua serietà di professionista: «Van Steenbergen — dice testualmente Van Looy — è preparatissimo per i campionati mondiali e va veramente forte. Per sperare di batterlo a Zandvoort devo impegnarmi a fondo negli allenamenti e non posso quindi concedermi il lusso di venire a gareggiare in Italia».

La confessione del puntiglioso Van Looy e l'assenza dell'azzurro Benedetti, che ha logicamente preferito non rischiare dopo la caduta nella Coppa Bernocchi hanno portato il discorso sui campionati mondiali, argomento che ha fatto le spese di commenti e discussioni fra i protagonisti della riunione, nel recinto dei corridori. Louison Bobet, seduto nel prato accanto a Coppi, in attesa di entrare in scena, scambiava con Fausto le sue impressioni su Baldini e sui mondiali di Zandvoort: «Ho corso ieri con Ercole — diceva il francese — e il suo scarsissimo rendimento mi ha fatto una penosa impressione. Se volesse agire con buon senso, Baldini dovrebbe rinunciare spontaneamente a presentarsi in gara in Olanda. Il mio favorito per Zandvoort? Sarete stupiti che io punti sullo svizzero Rolf Graf, ma ne riparleremo dopo il 16 agosto...».

Bobet era giunto a Novi nel pomeriggio da Tolosa pilotando il suo aereo da turismo personale e con lo stesso mezzo è ripartito dopo cena diretto a Pescara, dove correrà giovedì insieme a Coppi e ad altri nel Gran Premio Matteotti, mentre posdomani è impegnato a Giulianova.

«Io — ha detto Coppi — più modestamente vado in treno, ma non ho tempo da perdere. Finita questa riunione, senza neppur cenare, dovrò portarmi con la massima rapidità a Castelsangiovanni, dove devo correre stasera. Da Castelsangiovanni andrò a Piacenza e di qui, in vagone letto, a Pescara».

Fausto, che per la conquista della maglia iridata punta su Van Looy — come del resto Gaul — non ha nascosto la sua sorpresa per l'atteggiamento ribelle di Baldini, che si sarebbe rifiutato, com'è noto, di prender parte domenica prossima al circuito di Chignolo Po. «Queste cose ai miei tempi non succedevano. I corridori professionisti hanno i loro diritti, ma un minimo di disciplina ci vuole. Per pretendere un trattamento di favore al momento di scegliere il più opportuno criterio di preparazione alla vigilia dei «mondiali» bisogna appoggiarsi a dei risultati positivi nella stagione, risultati che per Baldini non si sono avuti. E questo discorso vale anche per Defilippis».

Gismondi, unico azzurro presente a Novi, commenta: «Io avevo due contratti per delle riunioni ed ho dovuto rinunciarvi, invece Baldini può fare quello che vuole». Baffi, gregario del campione del mondo, non ha saputo (o voluto) commentare la posizione del suo caposquadra: «Io comunque a Chignolo ci sarò — ha detto — e correrò all'offensiva, anche se ci fosse Baldini; sono stufo di far brutte figure in serie per colpa del gioco di squadra!».

Di questo si parlava nel prato, tra una corsa e l'altra, mentre il pubblico assai numeroso assisteva interessato alle gare in programma. La polverosa pista usata per il carosello dei trottatori non era adatta alle alte velocità tuttavia i protagonisti della riunione si sono impegnati in modo accettabile e gli spettatori hanno potuto applaudire i loro assi preferiti. Coppi ha vinto l'omnium dei campioni su Bobet e Gaul, Baffi si è affermato nell'omnium degli stradisti-sprinters, l'azzurro Gismondi ha dominato nell'individuale a punti a cui partecipavano tutti i professionisti ingaggiati da Pino Villa. In chiusura della manifestazione il Sindaco di Novi Ligure ha consegnato a nome della città una medaglia d'oro ricordo a Fausto Coppi, ed il vecchio campione si è goduto, meritatamente un'altra razione d'applausi.

Gianni Pignata

Gaul (in testa), Bobet (al centro) e Coppi nel circuito di Novi Ligure (f. Moisio)

Una breve partita della Juventus a Cuneo

Prosegue a ritmo intenso la preparazione dei bianconeri - Charles-Sivori eliminati nel torneo di tennis

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 5 agosto.

Nella quiete di Cuneo i calciatori della Juventus trascorrono le giornate iniziali della stagione calcistica in buona serenità, ma faticando parecchio. Cesarini e Parola intendono «far presto» nella preparazione dei loro uomini; hanno ideato un programma di lavoro vario ed interessante, e questo programma è svolto meticolosamente, quasi con scrupolo.

Parola, tornato alla «sua» Juventus sia pure in veste di allenatore, è raggiante di felicità: «Va molto meglio di quanto potessi sperare; la disciplina è perfetta, gli uomini, tutti indistintamente, sono di facile comando, nessuno cerca di evitare il lavoro. Sono veramente soddisfatto. Siamo giunti già a buon punto, tanto che intendiamo fin da ora mollare un tantino per non rischiare di arrivare alla ripresa dell'attività con tutti gli elementi troppo provati».

Cesarini cura con particolare assiduità i giovani: vuol fare di questi dei giocatori tecnicamente a posto. Inutile portare il discorso sulla formazione tipo della squadra. La sua teoria sull'argomento è nota: «avere prima dei calciatori il più possibile completi, poi non esisteranno rischi di sbagliare ruolo». Nicolè, Ninni, lo stesso Sarti, Stacchini, Castano, Rossano, il portiere Cassani sono i suoi allievi prediletti. «Con questi ragazzi — dice il tecnico sud-americano — si lavora volentieri, perchè ogni giorno si vedono i progressi».

La serenità dell'ambiente non toglie comunque che Cesarini e Parola abbiano parecchi problemi da risolvere circa lo schieramento «standard» da presentare in campionato. Problemi di scelta, ma egualmente gravosi. Per i ruoli di terzini e centromediano (tre posti in tutto) esistono quattro elementi, tutti in grado di giocare: Cervato, Sarti, Garzena e Castano. Chi sarà l'escluso? Tre sono i portieri a disposizione Mattrel, Vavassori e il giovanissimo, ma anche abile, Cassani. Se il discorso passa all'attacco troviamo sempre scoperto o «superscoperto» il ruolo di ala destra. L'orientamento su Boniperti per la maglia n. 7 sembra assai spiccato, ma c'è anche chi sostiene la candidatura Ninni, e poi c'è sempre Stacchini, che potrebbe all'occorrenza essere utilizzato.

Sono problemi di scelta, che devono essere convenientemente studiati per trovare la giusta soluzione. Per non precipitare le cose, i tecnici bianconeri intendono per il momento non decidere ancora. Domenica i juventini hanno disputato una breve partita, ma a ranghi misti, divisi per stato civile e non per ruolo; domani pomeriggio l'esperimento si ripeterà, forse sarà escogitato un altro criterio di divisione, ma neppure domani uscirà l'elenco dei titolari, e tutti possono così sentirsi ancora titolari.

Lavoro e svago. Questo è il programma base di Parola e Cesarini. Però divertimento per atleti in attività. Per ciò è stato organizzato un vero e proprio torneo di tennis, che questo pomeriggio ha offerto lo spettacolo delle semifinali, conclusesi con la sorpresa di vedere eliminata la coppia dei favoriti: Charles e Sivori infatti si sono fatti battere dal duo Vavassori-Colombo, tecnicamente inferiori, ma forse più «decisi». Emoli e Garzena completano il quadro dei finalisti, essendo risultati vincitori di Cesarini-Stivanello. La finalissima sarà disputata a giorni, ma il premio è ormai acquisito per tutti e quattro: una bellissima racchetta per ognuno, racchette acquistate con le 1000 lire d'iscrizione pagate all'inizio del torneo.

g. a.

Bonifaci ha raggiunto i granata in ritiro a Mondovì

Mondovì, 5 agosto.

La squadra del Talmone Torino ha iniziato oggi la preparazione con una lunga passeggiata al mattino ed una seduta di preparazione atletica nel pomeriggio. Verso sera la comitiva è stata ricevuta dal Sindaco della città al Palazzo comunale per un ricevimento di augurio. E' giunto anche Bonifaci, che si è messo immediatamente a disposizione dei tecnici granata. Oggi il lavoro continuerà secondo lo schema già tracciato in precedenza da Senkey e da Ellena.

Gli azzurri del tennis a Filadelfia contro la forte squadra australiana

Ai tempi di De Morpurgo l'Italia superò l'Australia in due incontri di Coppa Davis - Per Sirola e Pietrangeli difficile compito sui campi erbosi

(Nostro servizio particolare)

Filadelfia, 5 agosto.

Sui campi del Germantown Cricket Club, proseguono gli allenamenti dei tennisti italiani e australiani che da venerdì a domenica daranno vita alla prima finale interzone di Coppa Davis. Anche oggi gli azzurri Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno curato nei minimi particolari la loro preparazione e altrettanto hanno fatto i «canguri» Fraser e Laver, Emerson e Mark, agli ordini di Harry Hopman.

Le condizioni di forma e di fisico di Pietrangeli e di Sirola sono ottime. Il caldo che ha investito Filadelfia in questi giorni ha galvanizzato il morale dei due giocatori italiani i quali sperano che l'erba a causa della temperatura elevata, secchi in modo che il fondo del terreno di gioco diventi molto simile a quello dei campi in terra battuta. Nonostante questa ondata di caldo, i pronostici della vigilia sono sempre favorevoli agli australiani il cui capitano, Hopman, dopo aver dichiarato all'indomani della finale della zona americana con il Cuba che i suoi ragazzi avrebbero travolto gli azzurri, ora è venuto a più miti consigli e si è limitato a sperare nel successo di Fraser e di Laver. Sia detto per inciso prima della guerra a Genova e Milano, ai tempi di De Morpurgo, gli italiani sconfissero in Coppa Davis gli australiani. Nel dopoguerra le cose sono cambiate ed ora le vittorie sono due pari.

In seguito ad un accordo intervenuto fra i due capitani l'avv. Canepele per l'Italia e mister Hopman per l'Australia, il sorteggio delle cinque gare in programma sarà effettuato domani, giovedì. Ad ogni modo è parere generale che Pietrangeli e Sirola disputeranno sia i singolari sia il doppio per l'Italia e che Fraser e Laver saranno i due singolaristi australiani mentre la coppia per il doppio sarà composta da Emerson e da Fraser.

Oggi è pervenuto ai tennisti italiani un telegramma da Città del Messico. E' un telegramma di augurio che è stato spedito da Llamas, Contreras e Palafox, i tre giocatori messicani grandi amici di Pietrangeli e di Sirola, che all'inizio della stagione si erano ripromessi di incontrare l'Italia a Filadelfia nella prima finale di zone. Ma la malattia che colpì Contreras proprio alla vigilia del confronto con l'Australia, impedì ai messicani di coronare il loro sogno e i «canguri» si affermarono di stretta misura per 3 a 2.

Nicola Pietrangeli ancora una volta ha smentito nella maniera più categorica le notizie di un suo probabile passaggio al professionismo, notizie messe in giro ad arte dai giornali americani per accrescere l'interesse degli appassionati locali sul confronto Italia-Australia. Così come non hanno alcun fondamento le notizie secondo le quali Orlando Sirola, in allenamento si sarebbe spellata completamente la mano destra e sarebbe ora costretto a giocare con la mano debitamente fasciata.

c. c.

La Pro Vercelli ha ceduto il centromediano Rino Tonegutti all'Anconitana. Si parla inoltre della possibile vendita del mediano Clocchetti e dell'ala sinistra Maruchi (quest'ultimo ad una società di Serie A).

Cinque primati internazionali migliorati dalla Fiat-Abarth 500

Dodici ore alla media di 160 - Il giro più veloce a 174 all'ora

Monza, 5 agosto.

La piccola Fiat-Abarth 500 con carrozzeria aerodinamica speciale Pinin Farina, è pienamente riuscita nei tentativi di records internazionali per la classe I (da 350 a 500 cmc) effettuati a Monza con i piloti Poltronieri e Baghetti. I nuovi limiti (quelli battuti appartenevano alla stessa Casa torinese) sono i seguenti:

— *500 miglia* in ore 4.51'18", media km. 165,740 (primato precedente media 154,851);

— *6 ore* con km. 993,953 — media 165,658 (p. p. 155,032);

— *1000 km.* in ore 6.2'12", media 165,652 (p.p. 155,290);

— *1000 miglia* in ore 10.1'13", media 159,687 (p. p. 155,302);

— *12 ore* con km. 1923,330, media 160,277 (p. p. 154,311).

Durante il tentativo, Poltronieri ha effettuato il giro più veloce in 1'[illegible]", alla media oraria di km. 174,233.

Il Torres interrogato per il «caso Bari»?

Milano, 5 agosto.

Il Torres, che era stato implicato nel «caso Bari-Messina», secondo voci che circolano negli ambienti sportivi milanesi sarebbe stato interrogato da un dirigente di Commissione di controllo. Il colloquio, della durata di quasi due ore, si dice sia avvenuto in un albergo anzichè nella sede della Lega-calcio, per mantenere in proposito il massimo segreto. Nessuna autorità calcistica ha confermato la notizia e si è anzi detto che l'avv. Bianco è in ferie.

Di una eventuale condanna del Bari potrebbe beneficiare il Torino o la Triestina, ma già è stato comunicato che la questione doveva ritenersi chiusa essendo la sentenza passata in giudicato.

Cavicchi in due riprese mette k.o. il tedesco Wendt

Rimini, 5 agosto.

All'arena sul lungomare di Rimini, dinanzi a numerosissimo pubblico, Franco Cavicchi ha riportato una lusinghiera affermazione, battendo per k.o. a 1'40" della seconda ripresa il tedesco Wendt. Già dalla prima ripresa l'ex campione di Europa ha messo in difficoltà l'avversario con numerosi destri alla mascella.

La Juventus ha comperato il mediano centravanti dei ragazzi della Pesa Gualtieri.

Nella piscina dell'Acqua Acetosa a Roma la nuotatrice Sandra Valle dell'A.S. Roma ha migliorato il primato nazionale degli 800 m. stile libero impiegando 11'24"2; il record precedente era di Vel[illegible] Veschi, con 11'32"7.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	4	5
Rendita 3,50%	71 40	71 60
» » cum.	71 30	71 30
Rendita 1902	70 75	70 75
[illegible] 5%	101 30	101 20
» » cum.	101 20	101 10
Redimibile 3,50%	89 70	89 50
» cum.	89 60	89 40
Redimibile 5%	98 10	98 10
» cum.	98 —	98 —
Ricostruz. 3,50%	85 10	85 10
» cum.	85 —	85 —
Ricostruz. 5%	97 60	97 60
» cum.	97 50	97 50
Id. Fond. 5%	95 80	96 —
Pr. N. 3% Trieste	96 40	96 40
Pr. N. 5% [illegible]	96 70	96 70
B.T.N. 5% 1960	100 20	100 20
» » 1961	100 15	100 15
» » 1962	99 925	100 —
» » 1963	100 —	100 —
» » 1964	100 —	100 —
» » 1965	99 95	99 95
» » 1966	100 10	100 10
» » 1968	100 12	100 12
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5,50%	100 50	100 50
» [illegible] 6%	101 80	101 80
» [illegible] 6%	102 20	102 15
» [illegible] 6%	102 80	102 80
» [illegible] 6%	103 80	103 90
» [illegible] 6%	101 75	101 55
» [illegible] 5%	114 —	114 —
» [illegible] 5%	147 50	147 50
» [illegible]	146 75	145 75
» [illegible] 5,50%	100 —	100 —
» [illegible]	102 80	103 —
» [illegible]	137 —	137 40
» [illegible]	99 80	99 80
[illegible] 6,50%	95 40	95 40
[illegible] 5%	99 75	99 75
[illegible] 5,50%	99 75	99 75
» » '33	99 85	99 85
» » '35	100 10	100 20
» » '38	99 80	99 80
C. C. B. F. 6%	102 05	102 05
S. Paolo 5%	97 —	97 —
» 6%	94 —	94 —
» 3,50%	84 50	84 50
[illegible] 5%	94 30	94 50
C.I.B. Sicil. 5%	97 —	97 —
Id. F. Sicilia »	95 25	95 20
C.C.B. [illegible]	97 75	98 —
» » [illegible]	98 75	98 75
» » [illegible]	98 75	98 75
[illegible] 6%	102 —	102 —
» [illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	103 20	103 20
» [illegible]	102 50	102 50
[illegible] 5,50%	101 60	101 60
» [illegible]	101 50	101 90
» [illegible]	101 60	101 40
» [illegible]	101 95	102 —
» [illegible]	102 —	102 —
» [illegible]	102 30	102 30
[illegible] '33 5%	96 50	96 50
» '37 5%	96 50	96 50
» '37 6%	101 20	101 —
Fiat 6%	102 60	102 60
Fiat 6% '36	102 70	102 85
Fiat 6% '37	104 30	104 50

	4	5
[illegible] 5%	105 50	105 50
[illegible] 7%	107 50	108 [illegible]
» '33 7%	107 20	107 20
» '35-'35 7%	109 20	109 20
» 1938 7%	111 50	112 25
[illegible] 7%	105 50	105 50
» [illegible] 7%	106 —	106 —
» [illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 7%	106 50	106 50
[illegible] 7%	104 75	104 75
» 7% '36	105 —	105 —
» 7% '37	104 10	104 10
» 7% '39	104 —	104 —
Cast.-Gomma 7%	110 —	110 —
[illegible] 7%	106 20	104 20
SADE 6%	104 25	103 80
[illegible] 7%	106 25	106 25
[illegible] 7% '50	105 25	105 25
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiera It. 7%	104 80	104 80
Cartiera It. 1938	106 —	107 —
Cartiera It. 1950	107 50	107 50
Cotini 6%	103 50	103 50
» 6% '38	102 —	102 —
[illegible] 6%	102 75	102 75
[illegible] 6%	102 50	102 50
Viscosa 6%	102 —	102 —
» 6% '37	111 20	111 70
Stipel 6%	103 25	105 90
Teti 6%	103 50	102 50
Telve 6%	104 —	104 —
Terni 6%	102 50	102 50
Unes 6%	101 80	101 80
Esso 6%	102 50	102 —
[illegible] 6%	101 60	102 —
» » 6% '37	101 90	102 15
» » 6% '38	102 65	102 45
» [illegible] 6% '38	101 90	101 80
» [illegible] 6%	101 80	101 50
SIP 6%	105 75	105 25
Philips 5,50%	103 —	103 50
[illegible] 5,50%	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 5%	95 20	95 20
[illegible] 5%	95 20	95 20
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonificio Nord.	—	—
[illegible]	15400	15400
[illegible]	3440	3527
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	65850	65450
Ass. Assic. Torino	47050	46800
SIIT	4565	4290
[illegible]	—	—
[illegible]	2930	2920
[illegible]	—	—
[illegible]	2015	2010
La Centrale	17300	17125
[illegible]	4460	4470
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	4	5
[illegible]	—	—
[illegible]	7650	7625
[illegible]	1395	1350
METALMECCANICI		
[illegible]	—	550 —
[illegible]	2310	—
[illegible]	620 —	634 —
[illegible]	426 —	430 —
[illegible]	990 —	993 50
[illegible]	1715	1794
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1840	1860
[illegible]	18 80	18 85
[illegible]	—	—
[illegible]	692 —	682 —
[illegible]	—	—
Fiat	2274	2265
[illegible]	1740	1750
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1630	1570
[illegible]	1140	1130
[illegible]	4030	4030
SIP	2085	2080
[illegible]	1880	1900
[illegible]	2020	2027
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	251 —	253 —
[illegible]	5160	5170
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	—
[illegible]	19050	18850
[illegible]	2220	2260
[illegible]	3470	3500
[illegible]	3280	—
[illegible]	—	1140
CHIMICI		
[illegible]	2012	2005
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2150
[illegible]	—	19300
SAFFA	4350	4400
[illegible]	2340	2500
[illegible]	3560	3555
[illegible]	3235	3225
[illegible]	1090	1080
[illegible]	355 —	354 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	940 —	930 —
[illegible]	—	—

Il mercato si è praticamente impegnato in un assestamento conclusivo prima delle vacanze estive, in calendario per dopodomani. La caratteristica essenziale è stata data dalla resistenza del fondo di fronte agli inevitabili e logici alleggerimenti. La quota ha trovato nella sostenutezza delle Viscosa e soprattutto del gruppo Finsider — comprese in prima linea le neoquotate Cornigliano — un elemento vitale di sostenutezza. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata, con lieve diminuzione nel volume degli scambi. Titoli di Stato ed obbligazioni in fase di recupero. Dopoborsa resistente. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 3 milioni 300.000 c. n., obbligazioni per lire 23.100.[illegible] c. n., azioni per contanti n. 407.650 di cui n. [illegible] nella Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,69; dollaro canadese 645,30; franco svizzero 143,95; corona danese 90,35; corona norvegese 87,35; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,30; franco francese 125,90; sterlina G. B. 1747; marco germanico 148,27, scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 5325-5475; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 617-621; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-127; oro fino 701-706; argento 19,25-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro USA 619,61; dollaro canadese 645,25; franco svizzero 143,99; corona danese 90,35; corona norvegese 87,35; corona svedese 119; fiorino olandese 164,15; franco belga 12,365; franco francese 125,40; lira sterlina 1746,10; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,065; peseta spagnola 10,445; scudo portoghese 21,775; peso argentino 7,05; cruzeiro brasiliano 3,93; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1152PT; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,575; lira turca 46; sterlina australiana 1383.

MILANO — Ancora una seduta molto attiva ed equilibrata. In prossimità delle vacanze il ritmo degli acquisti rallenta per lasciare il passo a diffuse vendite di beneficio, stimolate anche dalle larghe plusvalenze registrate nelle ultime ottave. Tuttavia la quota risulta solidamente ancorata sulle basi raggiunte e le offerte incidono modestamente sui corsi a causa della abbondante presenza del denaro che pur non prendendo l'iniziativa, è pronto ad assorbire ogni offerta: in conseguenza la riunione è scorsa perfettamente senza ombra di contrasti e solo nelle ultime battute si è notato qualche accenno di stanchezza. Nel contempo non sono mancate particolari iniziative in alcuni settori: più sostenuto in genere le quotazioni del settore elettrico ad eccezione delle Edison, in leggera cedenza. Molto sostenute ad esempio le Cornigliano attraverso un largo volume di affari. Da segnalare inoltre la fermezza delle Viscosa, delle Ilva, Saffa, Ciga e Pirelli, ne. Stabili le Fiat, ben tenute le Montecatini. Resistente il resto della quota dove non mancano qua e là modeste migliorie. Nei valori di Stato intonazione nuovamente migliore, specie per la rendita 5% e per i Buoni del Tesoro. Meno attive le obbligazioni senza oscillazioni di particolare rilievo. Titoli trattati:

Valori di Stato 91.000.000; obbligazioni 282.500.000; azioni 1 milione 691.650, di cui Fiat 52.000, Edison 45.000, Catini 52.000, Viscosa 46.500, Ilva 35.000, Finsider 90.500, Nebiolo 645.000, Cornigliano 70.000, Terni 72.000, Romana Elettricità 17.200, Stet 12.000, Italgas 31.500, Liquigas 38.000. Ecco alcuni prezzi rilevati:

M. Parma 52.300; Bastogi 2520; Breda 3355; Finelettr. 2000; Finmare 685; Finsider 995; Gim 7530; Invest. 4455; Centrale 17.150; Sviluppo 2607; Safr 2755; Generali 65.700; Fond. Inc. 14.275; Assicurativi 70.300; Ras 37.700.

N. Milano 2910; Ausiliare 2120; Mittel 5050; Veneta 1630.

Châtillon 8730; Cotoniere 600; Cantoni 23.025; Val Ticino 69; Olcese 1170; Cucirini 13.650; Stampati 4085; Cascami 10.460; Fiscat 575; Gavardo 5520; Lanerossi 5045; Tilane 5650; Scotti 163; Linificio 1175; Rossari 24.000; Rotondi 21.500; Man. Tosi 5950; Facchetti 725; Viscosa 3520; Bernareggi 1250; Un. Manif. 72.500.

Broggi-Izar 290; Dalmine 2205; Ilva [illegible]; Magona 833; Metalli [illegible]; Amiata 7870; Catini 2218; Montepuoni 1349; Siele 5480; Falck 5300.

Bianchi 518; Fiat 2270; Nebiolo 19; F. Tosi 627; Westingh. 1960.

Sade 2060; Cieli A 4192; Cieli B 4120; Dinamo 3850; Edison 4635; Bresciana 3575; Caffaro 340,50; Calabria 2137; Campania 2290; Sarda 6010; Valdarno 4250; Emiliana 3700; App. Centr. 4430; Al. Veneto 2650; Subalpina 4000; Sit 1360; Lucana 3575; Magneti 1769; E. Marelli 685; Orobia 2985; Pugliese 3048; Romana 4155; Sese 4020; Sip 2092; Sme 1900; Stet 4305; Tecnomasio 2025; Volta ord. 2900; Volta pref. 3360; Teti A 4520; Teti B 4520; Terni 430; Unes 1142; Vizzola 4977.

Certosa 3740; Distillati 5360; Eridania 5160; En. Molini 2475; Motta 21.330; R. Zuccheri 785.

Anic 3542; Nap. Gas 1565; Erba 15.050; Italgas 2015; Larderello 3495; Liquigas 1091; Ossigeno 3280; Miralanza 10.100; Fibigas 353,50; Rumianca 2202; Saffa 4465; Solvay 1760.

Aedes 4680; Beni Stab. 4250; Bon. Ferr. 999; Edificio 3020; Imm. Roma 933; Sagi 2300; Iniziativa 2860; Milano C. 10.600; Risanamento 9200; Sylos 4700.

Baroni 590; Binda 38.500; Burgo 18.530; Cementir 3650; Cer. Posal 1105; Ginori 752; Ciga 7000; Elettrocarbonium 38.500; Eternit 4930; I. Cementi 19.035; Cond. Acque 1042; Rinascente 422; Linoleum 2900; Pirelli Spa 5240; Pirelli & C. 4960; Rejna 1240; Smeriglio 480; Acqui 5950; De Ferrari 1710.

Nelle contrattazioni pomeridiane l'attività è risultata modesta: ricercate Viscosa e Cornigliano che migliorano ulteriormente, mentre gli altri valori si mantengono sulle basi di chiusura. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2272, Edison 4630-35, Catini 2220-25, Viscosa 3542, Finsider 997, Cornigliano 1810.

GENOVA — Mercato interessante e in particolare per il gruppo Finsider, specialmente Cornigliano e Ilva, Sme, Mittel, Sade, Unes e qualche altro. Realizzi per Assicurativi, Fiat, Edison, Montepont, Stet, Anic, Catini, Magneti, Liquigas, Distillerie, Pirelli, Volta, Italpi. Fra i locali, calmi Eridania, Industrie, Agricola e Nai. Sostenuti invece, Cieli, Acquedotti, Aedes, Molini, Mira, Silos. Quasi invariati gli altri. Più sostenuto il Reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Perdite generalmente non superiori a due dollari per azione, ma, nel campo dei titoli comunque connessi alla preparazione bellica americana, perdite anche fino a cinque dollari. Il numero indice ha perduto 110 cents ed è sceso a quota 234,30.

LONDRA — E' continuata la tendenza al rialzo e gli esperti prevedono che entro i prossimi giorni molti titoli giungeranno a quote senza precedenti.

PARIGI — Miglioramento quasi generale nelle quotazioni dei titoli francesi, specie di quelli dei prodotti chimici.

Nella vostra cucina...

MOKILSA espresso
4 tazze . . . L. 1150
6 tazze . . . L. 1350

BATTERIE CUCINA ETERNE - LUSSUOSE
18 pezzi . . . L. 6000
25 pezzi . . . L. 7000

ALLUMINIO VERAMENTE INOSSIDABILE PERCHE' AL 99%

ILSA INDUSTRIA LAMINAZ. STAMPAGGIO ALLUMINIO
VIA ERITREA 12 TORINO TEL. 793-490

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavaverdure, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 11', Telefonare 652-842. Ratealmi. 104

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Siltur, via Nizza 32 Torino, tel. 61-237.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, saldatrici rotanti, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, Sanseco, corso Vercelli 58, telefono 21-336.

ARTIGIANO con presse 60 tonnellate cerca lavoro. Scrivere cassetta 1372 SPI Torino. 1787

BETONIERA 200 autocaricamento, 300 argano, motocarriola termica, ganci, maniglie elevatore. Telef. 690-071.

CALDAIA Cornovaglia mq. 18 a 25 ottimo stato acquisto. Telef. 751-182.

CEDESI impianto completo trafilplastico combinazione affittasi. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F7515

FONDERIE Cervati, pronta consegna fusioni bronzo qualsiasi misura fusi in conchiglia. Boccolame, Mazzoli, Tinaglio 11 telef. 527-331. 6033

LAMIERE ondulate e liscie zincate, prima di acquistare interpellateci sia per prezzo che per qualità, Serlkarda, corso Trapani 163, Telefonare 383-942. 954

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, Tel. 280-982.

LEGNA dolce Andera spaccata e segata vendo 780 quintale, Telefonare 661-413.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, occasione bene prezzo: Scassa Giacosa 2, Torino. 5674

NOLEGGIASI motocompressore Diesel 42 cavalli tre martelli trainabile. Telefonare 312-056. 11362

OCCASIONE motopompa nuova nafta 110' 5 adatta irrigazione montata su carrello eventuale cambio 500 C. Tel. 750-672

OCCASIONISSIMA, tornio parallelo, trapano compressore, rettifica, vendesi subito. Telefonare ore pasti 743-720.

PROSSIMA apertura negozio termoidraulico, via M. Lessona 57, telef. 760-812.

TELESALTAMOTORI aria olio Meccanicarezzi, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cottoli 32, telefono 880-811.

TESTE combinate fresare-rettificare per pialatrice disponiamo. Isollati & Bianchi, via P. Castaldi 15, Milano. 11341

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Dora sempre. Bielletta, corso San Maurizio 25. 5577

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-crine vegetale sede [illegible], via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781-026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-546. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILI. Cosso informati [illegible] esposizione commerciale mobilitari Primaria Esposizione Mobili, Prine. Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 51, Giuseppe Verdi 26 B, pastrano prezzi bassissimi rateazioni. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, atmosfere 2500, sedie 1000. Non comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. 5565

MURATORE esegue restauri, rivestimento pavimenti, ripasso tetti, manutenzione, prezzi miti. Telef. 512-227. M2837

OCCHIALI prodigiosi «Faccelli» ristabilizzatori conservatori vista, Servizio mutue, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti «personali» (senza le garanzie usualmente richieste) rapidamente concediamo a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 10 mesi. Modicità, massima serietà. Fin.Co.Tex. via P. Micca 4, telefono 47-346, Torino. 8514

A vantaggiose condizioni cedesi grande bellissimo negozio polli, ovini, conigli. Telefonare 372-732. 2944

ACCONCIATURE centrale cedesi 590.000 causa operazione avviamento dimostrabile. Telefonare [illegible]. 83353

AFFARONE alberghi montagna due grandiosa stagione cedesi. Scrivere cassetta 103 C Alpra, Torino. 11348

AFFARONE cedesi parrucchiera uomo signora. Telefonare 286-310. 83021

AFFARONE latteria gelateria bar buona posizione cedesi mediatori. Telefonare 341-448. [illegible]

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1209 SPI, Torino. 1745

BAR centralissimo con licenza superalcoolici cedesi Scrivere cassetta 1374 SPI, Torino. 7730

BAR cremeria centralissima, arredatissima, grande avvenire, cedesi 7.000.000 Telefonare 49-770. 7422

BARDONECCHIA causa salute cedesi moderna latteria, centralissima, avviatissima. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino.

CAFFE' bottiglieria magnifica, lavoro 2 persone, incasso 50.000 giornaliere, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, aziende, esaminiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 609

CAUSA anzianità cedesi montagna Albergo panetteria; occorrono 10.000.000 Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

CAUSA ritiro commercio cedo zona villeggiatura bar ristorante con alloggio, facilitazione pagamenti. Eventualmente in prova o gestione. Telef. 985-833.

CAUSA trasferimento cedesi Savona avviatissimo stabilimento balneare. Scrivere SPI, cassetta 13 C. Savona. 11203

CATALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo negozio ferramenta [illegible] vetri casalinghi. Scrivere cassetta 3 M. SPI, Genova. 11382

CEDESI negozio centralissimo prelievo merce. Telef. Sanremo n. 50-567.

CEDESI avviatissimo negozio, licenza profumeria pelletteria, zona signorile. Telefonare 587-170. 82885

CERCO acquistare buona latteria, rivendita pane, Sacchi 2, primo piano. De Michele, Telef. 511-115. 17505

CERCO giovane socio con piccolo capitale sviluppare azienda artigiana molto redditizia. Collaborazione direzione utili. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino.

CRAVENZOLA Cernaia 40 cedesi bar ristorante centralissimo bene avviato causa trasferimento. 7756

DROGHERIA-commestibili avviato eagabre alloggio cedesi 1.800.000 affare. Telefonare 53-875. 82281

EDICOLA oppure cartoleria giornali ricerca [illegible] dilazionando, garanzie. Scrivere cassetta 7001, SPI Torino.

ESAMINO solidissimi investimenti capitali fino 50 milioni. Dettagliare tutto, cassetta 5117, SPI, Torino. 83624

FARMACIE, laboratori, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 26, telefono 86-374. 6693

FERRAMENTA mesticheria organizzatissima cedesi, zona crescente sviluppo commerciale. Telefonare 22-231. 82372

FINANZIAMENTI massimi e immediati [illegible] su autovetture e immobili redditizi, rimborso fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, anticipo. Fin.Co.Tex, via P. Micca 4, telefono 47-346. 8514

FINANZIAMENTO cinque milioni 7% ammortamento mensili 100.000, interesse posticipato. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 83112

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutazione massimo, Telef. 53-591; 53-590. 10342

FRUTTA verdura 50 mila giornaliere, cerco gerente, corso Cincinnato [illegible].

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 31. 1914

PANETTERIA pasticceria, incasso 90.000 grande alloggio, ottima attrezzatura, occasione rede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA L'Ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, Telefono 652-524.

PANIFICIO angolare, per ritiro commercio potente azienda cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5565

PANIFICIO e rivendita pane darebbesi gerenza a persone abilissime, Tel. 41-074.

PENSIONE centralissima 13 letti, reddito garantito, cedesi 3.500.000. Telefonare 49-770. 7423

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, [illegible] rate. senza partecipazione datore di lavoro, la Società Ilma, via Mercanti 18. Chiuso per ferie dal 28 al 22 agosto. 7410

PRIVATO cede [illegible] alimentari, ottima posizione, buon incasso, condizioni. Telef. 870-207. 83522

PRIVATO [illegible] liquidazione cerali buon interesse garanzia ipotecaria. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

RILEVEREI piccola profumeria avviata. Dettagliare, scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 83714

RINOMATA confetteria, pasticceria, bar cedesi in Biella per ritiro commercio titolare. Scriv. cassetta 1377, SPI, Torino. 11431

RIVENDITA pane centrale kg. 180 giornalieri affarone cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 7238

ROMA, via Condotti, cedesi importante atelier con annesso elegantissimo negozio biancheria intima femminile. Casella 79 I. SPI, via Parlamento 9, Roma. 11553

URGE cedere abbigliamento merceria, licenza trasferibile. Telefonare 675-845.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Cavi di Lavagna vendo ville spiaggia vendiamo anche facilitando signorili 1-2-3 locali cucinino bagno 1.800.000, 2.300.000, 2.900.000. Salari, Martiri Liberazione 35 R, Chiavari, tel. 28-317.

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Bonifelli 4, Milano, tel. 795-628. 2347

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16-19. 8856

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, via Alpignano 14 (piazza Bernini). Visite martedì, giovedì, sabato, 16-18.

ABITABILI subito, altri impiego rapitale, S. Rita, corso Siracusa [illegible] angolo Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili mutuati, garages. Pomeriggio. 10056

ACQUISTEREI terreno zona periferica Comuni vicinitori, Dettagliando scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. M2845

ACQUISTIAMO terreno agricolo vicinanze Torino contro permuta alloggi zone Francia, Milano, Rosselli, Martinetto, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8017, SPI, Torino. F6906

ACQUISTO casa 14 camere oppure alloggetti raggruppati. Esclusi mediatori. Telefonare ore 20-22 777-779. 82461

ACQUISTO [illegible] quindici trenta milioni affittata. Tel. 42-990 ore pasti. F7485

[illegible] cascina 40-50 giornate appezzamento unico, anche non irrigua, libera S. Martino. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] due camere cucina servizi piccolo giardino, massimo 20 km. Torino. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino.

AFFARE! Divisione eredi vendesi 1000 mq. terreno fabbricabile zona Barca; altro blocco 4000 mq. con casetta oppure lotti fianco Fiat Ricambi. Telef. 293-294.

ALLOGGI nuovi, liberi et occupati, [illegible] mobilio, zone Villeria, Parella, Francia, vende Impresa Fassola. Telef. 753-751.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Falletto 11 (Stadio Comunale). Telefonare 293-106. 10199

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 773-867.

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzina progettata, 30%, contanti, rimanenza mutuo. Tabacchi 35, Pontevorio 5. 8666

ALLOGGI 4, 5, 6 camere, [illegible], doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Tel. 525-131.

AMPIO alloggetto camera tinello cucinino tutti comforts, moderna costruzione, vendo. Telefonare 53-601. 10016

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto diverrete proprietari alloggetto signorile. Corso Moncalieri 331, cantiere.

APPARTAMENTO lussuosissimo, panoramico, corso, soleggiatissimo, splendido terrazzo, vendesi. Telefonare 511-100.

APPEZZAMENTO angolare circa 900 metri costruibili 110 vani, 700 metri, piazza Castello, vendesi oppure combinazione. Telef. 511-347. 83836

ATTENZIONE! Alloggio, due camere, cucina, bagno, terrazzo, ascensore vendesi 2.700.000. Balma, Esculi 34. 10035

BARDONECCHIA in palazzinetta centralissima prenotansi appartamenti 2 camere servizi. Rivolgersi Giacosa, via Medail 13, Bardonecchia. 10505

BEINASCO vendesi casetta due alloggi giardino garage. Via Giuseppe Verdi 6.

CARIGNANO. Privato vende casa 6 vani annessi stalla porticato terreno, complessivamente mq. 5000 circa. Bensichella Antonio, via Dina 44, Carignano.

CASCINA attrezzata, ottima, zona Monferrato, vendesi o affittasi, Tel. 651-568, Torino.

CENTRO barriera Milano, via Nomaglio 5 alloggi costruzione 1-2 camere tinello servizi vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 524-090. 10131

CERVARIOLO di Varallo vendesi villetta tre appartamenti indipendenti dieci vani garage. Carlo Delzanno, Roccapietra (Vercelli). 11394

COMPREREI terreno semicentrale 25 milioni contanti, Scrivere cassetta 8372 SPI, Torino. F6850

CON il 40% in contanti, 60% rateazioni in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere e servizi, nel palazzo di piazza Rebaudengo. Interpellateci telefonando 387-640. 4833

CORSO Orbassano 30 vendonsi alloggi liberi et occupati 1-2-3-4 camere servizi. Visite 16,30-18,30, telef. 521-096. 10131

CORSO Peschiera 283/285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo [illegible], ascensore. Visite 15-18. Telefonare [illegible]. 10419

COSTRUTTORE acquisterebbe terreno 1000-2000 mq. fabbricabile su zona semicentro Torino, non immediato. Scrivere cassetta 1353, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORE vende direttamente, bellissima signorile casa nuova, centrale, 14 alloggi, 40 camere, bene affittata, reddito ottimo. Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. [illegible]

CRAVENZOLA, Cernaia 40 vende [illegible] camere servizi, [illegible] 17, 3.500.000.

CRAVENZOLA, Cernaia 40, vende alloggio 3 camere cucina ingresso bagno [illegible] rimesso nuovo 5.500.000, Vanchiglia 9. 7756

CROCETTA, Politecnico, vendo alloggio 3 camere servizi. [illegible]. Telef. 80-770.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686. [illegible]

(Continua a pag. 8)

SPI

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

L'annuncio dell'«Anno Internazionale del Rifugiato»

La tragedia dei moderni profughi uomini che "hanno perso la speranza„

Nell'infanzia dei propri discendenti, l'esule non può rivivere la sua; nei paesi dove si reca, resterà sempre straniero, spesso ignorato e forse malvisto - E' dovere di tutti comprendere ed aiutare queste vittime della nostra civiltà

Giorni or sono, da un commosso discorso tenuto alla radio dalla signora Gronchi, gli italiani sono stati informati dell'inizio dell'«Anno internazionale del rifugiato», manifestazione che si svolge sotto gli auspici dell'Onu.

Dal principio dell'ultima guerra, decine di milioni di persone hanno assunto la veste triste del profugo; ancora oggi, decine di migliaia — o, talvolta, centinaia di migliaia — la assumono ogni anno. L'aspetto statistico degli esodi immani o del continuo gocciolante filtrare, tra le maglie della cortina di ferro, di spiriti attratti dalla luce del mondo libero, avrebbe grande interesse e grande importanza. Ma ad ogni unità statistica, ad ogni profugo, ad ogni essere umano che lascia la propria casa, si accompagna la tragedia di un'anima. E' del problema psicologico e sociale del profugo che qui si vorrebbe parlare.

Non ci si sofferma sul fatto che con i rifugiati si mescolino spie ed avventurieri. Tra il grano nasce il loglio, ma non è grano. Ci si potrebbe soffermare anche sulla sottile astuzia di paesi a noi vicini che favoriscono esodi pseudo-politici, onde sottrarsi a quelle spese che ogni Stato del mondo occidentale sopporta, invece, per aiutare la propria emigrazione. Ma, dal punto di vista del dramma spirituale, l'emigrante non è un profugo. La differenza tra questi due esseri avulsi dalle loro case sta nel fatto che il primo alberga nell'anima quel fuoco senza il quale è vuota e languisce la vita d'ogni uomo: la speranza. La speranza dell'emigrato è il ritorno in patria: domani, un giorno; la tragedia del profugo sta nell'inesistenza di tale speranza.

Per comprendere la psicologia dell'esule bisogna procedere a ritroso, molto lontano, in due settori apparentemente staccati, ma sostanzialmente paralleli: l'infanzia della specie umana e l'infanzia dell'individuo.

Circa 10.000 anni fa l'uomo è uscito dalle caverne, riparo temporaneo alle famiglie di cacciatori vaganti; ha cominciato a costruire capanne, ad addomesticare animali, a coltivare il suolo; e la natura nemica, nei cento secoli, è divenuta man mano più amica. Ed ogni padre ad ogni figliuolo ha insegnato ad amare la propria terra, sì che, nei popoli non nomadi, l'affetto per la patria, per la piccolissima patria in cui si è nati, non è sentimento retorico, non è sensazione astratta come quella dell'amore verso Dio da parte di creature viventi non particolarmente santificate, ma è affetto vero e concreto, come quello che si porta ai genitori, affetto di cui si percepisce chiara l'esistenza, la materialità e la specie, solo quando l'oggetto di esso è tolto; solo quando si diviene profugo.

Per quanta parte nel dolore dell'esule giochi questo sentimento atavico dell'amore per la terra è difficile a dirsi. Più facile è, invece, l'analisi delle ragioni individuali — nella maggior parte dei casi non affatto chiare a chi soffre — le quali determinano nel profugo quello stato di perpetuo malcontento, quella sensazione di avere una spina avvelenata confitta nell'anima, il cui pungolo [illegible] è fatto tacere dalla sinfonia stonata della vita; ma affiora, ora tenue ora acuto, quando, in quella sinfonia, non note ricordi altre armonie liete o tristi, udite un tempo là, dove mai più si potranno riudire. E' il «mai più», la frattura che costituisce il dolore. Perché la vita di un uomo è un anello nella catena della vita della sua specie; e perché la catena scorra lieve, senza cigolii, senza attriti, senza stridori, occorre che ciascun anello sia armonicamente saldato all'altro.

L'esule è l'essere [illegible] in cui la funzione di ricevere e di trasmettere, di provare gioie spirituali quale figlio e di riprovarle identiche, nella veste opposta di padre, è stata interrotta da un evento distruttivo. Ognuno di noi cerca, inconsciamente, di rivivere la propria infanzia in quella dei figli, di ripeterla, spesso, ancora una volta, in quella dei nipoti. Ma, perché ciò possa avvenire nella sua pienezza, occorre che la mutata posizione da figlio a padre od a nonno si verifichi nel medesimo ambiente, sì che possano anche riprodursi spontaneamente quei ricordi che furono lieti, ma che potrebbero essere tristi perché non esistono più le persone care della nostra infanzia alle quali essi si collegano. Ma i ricordi di quando eravamo bambini, anche assenti per sempre le persone già amate, tuttavia permangono dolci e piacevoli, perché l'amore che ci legava agli ascendenti si è trasformato nell'amore che ci lega ai discendenti. La presenza dei nostri figli sostituisce quella dei nostri genitori e, nell'amore umano ch'è sempre inconsciamente egoistico, l'esistenza di un affetto immanente ci rende contenti e ci riporta nell'unico periodo veramente felice della nostra vita: nella prima infanzia.

L'esule non può provare questi sentimenti. Ai suoi figli egli non potrà trasmettere l'amore per la propria terra e meno ancora ai suoi nipotini. In una sola generazione sparisce il ricordo della piccola patria: non lo può avere chi non vi sia nato, né vi abbia passato almeno qualche anno della sua vita infantile. Ma — e questo è ben più doloroso — il profugo vivendo l'infanzia dei propri discendenti, non può rivivere la sua. Perché i suoi figli o i suoi nipoti crescono su altra terra e sotto altro cielo. E se ricordi per lui affiorano, essi non sono più quelli della propria vita di bambino riprodotta dai nuovi piccoli esseri vivaci che lo circondano. Ma sono pensieri che si tingono di cupa ed oscura nostalgia ogni qualvolta una nota gaia o triste del piccolo discendente richiami la memoria di coloro che non esistono più, di quella propria fanciullezza che non si può riprodurre, perché i morti giacciono in terra morta, nel cimitero deserto e l'amore per loro è tristezza e non dolce ricordo trasferito nell'affetto per le nuove tenere vite.

Questo è l'accordo minore e melanconico in cui vegeta l'anima dell'esule, ch'entra in sintonia con ogni nota del nuovo ambiente in cui vive, ma sprigiona sempre un'armonia di tristezza.

E il nuovo ambiente molto spesso non capisce e non può capire il profugo, perché solo chi ha provato una sofferenza può intendere una sofferenza. Ed egli resta e resterà incompreso e non di raro malvisto, perché non può essere lieto e spensierato come coloro ai quali il destino non ha spezzato il ritmo dello scorrere delle generazioni. Chi comprende gli esuli, li compiange e li aiuta, fa del bene, tanto bene.

Diego de Castro

Lavori per 163 miliardi annunciati dall'on. Togni

Roma, 5 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, nel corso di una riunione straordinaria con tutti i funzionari tecnici e amministrativi dell'amministrazione centrale e periferica, ha dato comunicazione dei programmi da realizzare immediatamente, sia dei lavori in parte previsti dal bilancio normale, sia dei lavori in parte contemplati nel recente prestito nazionale.

Si tratta di lavori per 163 miliardi e 500 milioni così suddivisi: 42 miliardi per i fiumi, 21 miliardi per i porti e per la difesa delle spiagge, 23 miliardi per le case d'abitazione, 2 miliardi e 500 milioni per le zone terremotate di Messina e Reggio Calabria (a cui vanno aggiunti altri 2 miliardi finanziati allo stesso scopo dalla legge n. 640), 49 miliardi per l'edilizia scolastica, 4 miliardi per l'aeroporto di Fiumicino e 20 miliardi per i servizi igienici.

Nel programma per i fiumi è da rilevare soprattutto uno stanziamento di 12 miliardi per il proseguimento dell'opera idraulica di sistemazione del fiume Adige e della sua scolmazione attraverso il Lago di Garda ed i fiumi Mincio, Tartaro, Canal Bianco e Po di Levante; quest'opera servirà a sottrarre una notevole parte della pianura veneta alla sempre incombente minaccia delle piene dell'Adige e servirà altresì a risanare una estesa zona di difficile scolo situata lateralmente al fiume Tartaro.

Le opere marittime comprendono, tra l'altro, stanziamenti da 1 a 3 miliardi ciascuno per i porti di Livorno, di Civitavecchia, di Napoli, di Bari, di Ancona, di Venezia, di Marghera e di Porto Torres.

Nel programma per l'edilizia abitativa, sono da rilevare gli stanziamenti di 4 miliardi per Napoli, ai fini della eliminazione degli alberghi di massa, degli alberghi dei poveri e della Caserma Bianchini e 4 miliardi per Roma, nel quadro del graduale risanamento delle borgate.

Il ministro ha concluso la riunione disponendo che tutti gli appalti siano indetti entro il prossimo mese di settembre sì che da una fase di studio già positivamente ultimata si passi subito a quella della tempestiva ed efficace realizzazione. Gli ulteriori programmi sono in corso di elaborazione e saranno varati nelle prime settimane del mese di settembre.

Serene vacanze a Ravello della famiglia reale olandese

La principessa Irene d'Olanda (a sinistra) fotografata ieri presso Amalfi (Telef.)

La principessa Irene d'Olanda ha festeggiato i venti anni

Il pranzo preparato dalla regina Giuliana - Un aereo speciale ha trasportato gli invitati dall'Aja

(Nostro servizio particolare) Ravello, 5 agosto.

Il placido soggiorno della regina Giuliana, venuta in luglio con il principe Bernardo e le figliole Beatrice e Irene ed un gruppo di amici, è stato movimentato stamane da un insolito accorrere del fattorino postale e dei fiorai. Ma dato il riserbo che circonda la permanenza dei reali di Olanda su questa costa, nulla è trapelato della festa svoltasi nell'intimità per la principessa Irene che oggi ha compiuto 20 anni. Per portarle di persona gli auguri era giunta ieri con uno speciale aereo della K.L.M. una folta comitiva di persone particolarmente vicine alla Corte dell'Aja. E fra esse erano numerose le coetanee della festeggiata.

La famiglia reale olandese alloggia nella villa del duca Riccardo De Sangro, un anziano gentiluomo che più di una volta ha offerto la sua residenza e l'altra di Conca dei Marini ad illustri ospiti. La casa patrizia di Ravello è un gioiello d'architettura e vi si gode una pace incantevole e uno dei più stupendi panorami. Ha però un inconveniente per chi voglia il refrigerio dell'azzurro Tirreno: è lontana dal mare. Ma il problema è stato risolto perché a disposizione dell'augusta famiglia è stata posta anche la villa di Conca.

L'avvenimento del compleanno non ha mutato molto l'abituale programma dei reali. Essi ogni giorno, seguiti da un marinaio, Alfonso Staiano, persona di fiducia del duca De Sangro, si recano a Conca quando non vanno in qualche altra località dal golfo di Sorrento o di Napoli. Lo Staiano pilota il motoscafo che il duca ha lasciato per gli ospiti. Per le gite lunghe i reali dispongono invece del grande motoscafo *Grazia* del comandante della Nato per il Sud-Europa. Oggi però occorreva ritornare per tempo a Ravello per il pranzo serale e per il piccolo ricevimento agli amici. E la regina è stata l'unica a non recarsi al bagno. Giuliana d'Olanda — che è ritenuta dai suoi sudditi anche un'eccellente massaia — voleva preparare da sé il pranzo, compito questo abitualmente affidato negli altri giorni a Flora, la moglie del custode della villa, Giuseppe Villani.

Per confezionare il pranzo del compleanno, era stata inviata da Amsterdam in una speciale cassetta-frigorifero, una verdura che non si produce in Italia, il *boerenkool*. Aiutata da Flora e dalle sue figliole Margherita e Maria Rosa, la regina Giuliana ha preparato il più schietto dei menu olandesi. Eccolo: *aspergesoep* (zuppa di asparagi), *boerenkool met worst* (salsiccia guarnita di verdura), *kip* (pollo), *gekookte aardappelen* (patate lesse usate al posto del pane), *appelmoes* (torta di mele profumata alla cannella), *ys* (gelato), *vruchten* (frutta fresca), e *koffie* (caffè). Come bibite: birra Amstel chiara e acquavite di prugne. Dopo il pranzo vi è stato un piccolo ricevimento sul terrazzo. Prima di tagliare la torta con le venti candeline, gli ospiti (una trentina di persone, tutte olandesi) hanno intonato in coro la canzone del compleanno. E' un ritornello che dice: «*Lang zal zij leven - lang zal zij leven in de gloria - hiep hiep hoera...*» (Una lunga vita auguriamo a te - una lunga vita nella felicità - hip hip hurrah).

Da Soestdijk, il palazzo reale dell'Aja, ha telefonato la piccola Marijke, l'ultima delle figliole di Giuliana, che ha voluto anche lei porgere gli auguri a Irene.

c. g.

Prudenti previsioni dei medici sull'infermità di don Sturzo

Roma, 5 agosto.

«Nelle ultime ventiquattro ore non vi sono state sensibili variazioni nello stato generale e nelle condizioni circolatorie e respiratorie. La diuresi si è discretamente incrementata», informa il bollettino medico sulle condizioni di don Luigi Sturzo, emesso stasera dai professori Caronia e Condorelli.

Il prof. Caronia, dopo aver consegnato ai giornalisti il testo del bollettino, ha aggiunto che il paziente oggi ha potuto recuperare in parte il sonno perduto la notte scorsa. Stamani il vecchio sacerdote era apparso in uno stato di grande prostrazione. Il parroco della chiesa di Ognissanti che ogni mattina si reca al suo capezzale riferiva che l'infermo faceva fatica a parlare e che rispondeva solo a monosillabi. La prodigiosa lucidità che aveva finora conservato anche durante le crisi più pericolose sembrava essersi attenuata.

«Don Sturzo — ha detto dal canto suo il prof. Andreoni, uno dei medici curanti — reagisce sempre validamente ai medicinali. Non abbiamo riscontrato novità di rilievo e le condizioni dell'infermo continuano a registrare degli alti e bassi. Da parte nostra si ricorre in continuazione a tutti gli espedienti per assicurare al venerando sacerdote la massima tranquillità».

Quattro partiti in lizza per le elezioni a San Marino

San Marino, 5 agosto.

Venerdì 14 agosto avranno inizio a San Marino i comizi per la elezione dei 60 membri del Consiglio grande e generale della Repubblica che si svolgerà il 13 settembre.

Saranno in lizza i candidati di 4 partiti: comunista, socialista, socialdemocratico indipendente e democrazia cristiana. Le prime due liste comprendono tutti i consiglieri espulsi «per indegnità» dal Consiglio della Repubblica nella seduta del 23 ottobre 1957 che diede origine ai noti disordini e al capovolgimento della maggioranza.

Conclusa dopo sei anni l'istruttoria sul clamoroso scandalo romano

L'ex-presidente e l'ex-direttore del Poligrafico rinviati a giudizio sotto l'accusa di peculato

Avrebbero venduto carta ai privati ad un prezzo inferiore a quello di mercato - Imputato anche l'editore Vallecchi per "interesse privato in atti di ufficio„ - Non concessa l'autorizzazione a procedere contro il senatore democristiano Restagno

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 agosto.

Dopo un lavoro prolungatosi per quasi sei anni, si è conclusa anche l'istruttoria per quello che — se a torto o a ragione lo si potrà stabilire solo in futuro non molto lontano — è passato agli onori della cronaca come «lo scandalo del Poligrafico dello Stato». E per quello «scandalo» che, secondo l'accusa, ha determinato all'Erario un danno «non esattamente precisato, ma comunque ingente», sei personaggi saranno costretti a varcare la soglia di una aula giudiziaria e a salire sul banco degli imputati per difendersi in Tribunale dall'accusa di peculato: Claudio Fratta di Cavalcabò, che del Poligrafico è stato presidente dal 1947 al 1952; Luigi Francia, che dell'Istituto, nello stesso periodo di tempo, è stato ispettore generale e direttore generale; i gestori di alcune tipografie: Antonio Renna, Sebastiano Costantino, Corrado Paladini, e l'editore Piero Vallecchi (quest'ultimo accusato di un reato minore) che hanno acquistato carta dal Poligrafico ad un prezzo notevolmente inferiore a quello di mercato.

Altri due personaggi, Mario Tiglié, direttore del Poligrafico e Candeloro De Leo hanno concluso in istruttoria la loro disavventura rispettivamente con una assoluzione perché il fatto non costituisce reato e perché il fatto non sussiste; un altro individuo implicato, Pietro Ochetto è, nel frattempo, deceduto mentre il senatore democristiano Pier Carlo Restagno rimarrà praticamente ai margini, se non fuori, di questo processo perché il Parlamento non ha ritenuto di dover concedere l'autorizzazione a procedere contro di lui per peculato, richiesta dal Procuratore della Repubblica di Roma.

Lo «scandalo», diciamo così, trae origine da una relazione inviata al Ministero del Tesoro e da una denuncia presentata nell'ottobre 1953 da colui che fu commissario straordinario all'Istituto Poligrafico dello Stato dal gennaio all'ottobre 1953: il dott. Giuseppe Marchesi.

L'indagine del magistrato si è indirizzata su due direttrici. La prima ha portato all'accertamento, diciamo così, (gli interessati, in proposito, si protestano assolutamente innocenti) di alcune irregolarità nell'uso del cosiddetto «fondo a disposizione del presidente per gratifiche e premi». E per questo episodio il giudice istruttore ha concluso rinviando a giudizio tanto il dottor Fratta di Cavalcabò quanto il rag. Luigi Francia «per avere attribuito a sé ed erogato ad altri, imputandoli al fondo a disposizione del presidente, circa 103 milioni di lire contro 61 milioni, 444 mila e 445 lire che erano stati invece autorizzati». Tra l'altro è risultato che durante alcuni anni sarebbero stati emessi dei provvedimenti per cui i consiglieri d'amministrazione del Poligrafico e i sindaci avrebbero percepito sul fondo a disposizione importi rilevanti che loro assolutamente non competevano.

A chi deve essere attribuita la responsabilità di questo mal «governo» del fondo? Il rag. Luigi Francia sostiene di non aver mai firmato i mandati di prelevamento; ma il giudice istruttore dott. Eleuterio Calcagni, nella sua sentenza di rinvio a giudizio, spiega come nel periodo di gestione Cavalcabò «l'effettivo dirigente del Poligrafico fu proprio il rag. Francia, persona pratica della attività dell'ente a differenza del suo presidente nominale non avente, come è pacifico, esperienza amministrativa». E a proposito di questo episodio, il giudice istruttore ha finito per escludere qualsiasi responsabilità dell'allora direttore commerciale dott. Mario Tiglié di cui si sono ricordati i contrasti con i dirigenti dell'ente «dai quali era desiderato il suo allontanamento dal servizio».

Il secondo obiettivo delle indagini è stato quello di accertare il modo con cui si è proceduto, tra il 1949 e il 1953, alla vendita di numerose partite di carta prodotte dal Poligrafico a privati. Nel corso dell'inchiesta è risultato che l'Istituto si trovò ad avere nei suoi magazzini un ingente quantitativo di carta che dovette necessariamente vendere perché non si deteriorasse. Fu lecito il sistema seguito per queste vendite? La risposta da dare all'interrogativo, secondo il giudice istruttore, è in linea di massima negativa. Questo perché il criterio della trattativa privata, seguito nelle vendite, ha finito per favorire soltanto chi si voleva agevolare, tanto che i clienti del Poligrafico per l'acquisto della carta, in quel periodo, sono stati sempre gli stessi, per non dire che spesso erano ex dipendenti dell'ente. E così sarebbe risultato, per esempio, che Antonio Renna di Palermo «procuratosi l'appoggio di personalità politiche della Regione siciliana, era riuscito a diventare molto autorevole nell'interno dell'Istituto» ottenendo così delle condizioni di particolare favore nell'acquisto di carta. E così è risultato che l'editore Vallecchi di Firenze, per esempio, sarebbe stato favorito non tanto per il prezzo quanto per la formula di pagamento stabilita cioè a conguaglio con altri lavori che la Casa editrice avrebbe eseguito per il Poligrafico «nonostante che l'Istituto chiudesse, al 30 giugno 1950, l'esercizio finanziario con un onere di interessi passivi per finanziamenti ricevuti di 240 milioni di lire e che la Casa editrice fosse debitrice nei confronti del Poligrafico». In questo caso il giudice istruttore ha ritenuto che la responsabilità da attribuirsi alla società editrice, e quindi al rag. Francia che si interessò dell'affare (il dott. Fratta di Cavalcabò, invece, per questo episodio è stato prosciolto) sia soltanto quello di «interesse privato in atti di ufficio».

La carta acquistata dalla Vallecchi doveva servire per ottenere dall'Amministrazione delle Poste l'ordinazione di una fornitura di 100 mila volumi dell'elenco dei correntisti postali, ordinazione che fu ottenuta poi, secondo il parere del giudice istruttore, con l'appoggio del sen. Restagno. E a criteri di particolare favore furono poi vendute partite di carta alle società Mais, Frair, Vespucci e Poli Commerciale. E così si è conclusa la prima, lunga fase di una vicenda che, dal punto di vista processuale, appare appena agli inizi dopo sei anni di indagini. Il processo verrà celebrato nei primi mesi del prossimo anno.

Guido Guidi

Un inglese in vacanza in Italia prova la pista di Monza e si uccide

Lo studente ventunenne Philip Green esce di strada sulle curve di Lesmo - Voleva diventare corridore automobilista

La «M.G.» dopo la sciagura nella quale ha trovato la morte lo studente inglese (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Monza, 5 agosto.

Un'altra vittima si è avuta oggi sulla pista di Monza: non si tratta questa volta d'un nome famoso, d'un pilota abituato ad inanellare sulla pista definita «la più veloce del mondo» giri a velocità eccezionali; si tratta d'un turista, e la parola sembra un po' inadatta alla triste circostanza. Ma è proprio così, in quanto Philip Green, il giovane deceduto questa mattina, era giunto in Italia in ferie, accompagnato da un amico. I due inglesi, entrambi studenti, viaggiavano a bordo di una «M.G.» spider, una macchina molto veloce: appassionati di automobilismo, avevano puntato proprio su Milano, perché sapevano che a poca distanza esisteva la pista, sulla quale desideravano provare la loro abilità.

Green e l'amico Anthony Crowther, avevano in animo di effettuare qualche giro per toccare la più alta velocità possibile.

Verso le 10 di stamane Green e Crowther sono giunti all'autodromo e hanno pagato il regolare pedaggio. Sono stati avvertiti di essere prudenti e comunque di effettuare almeno un giro a velocità moderata per studiare bene le parti ardue dell'autodromo, soprattutto le famose curve di Lesmo. Philip Green aveva accolto con un sorriso le dichiarazioni del personale ed era partito a velocità rilevante. Anzi poco prima di scattar via aveva raccomandato all'amico di stare bene attento nel prendere i tempi. I due erano provvisti d'un perfezionato cronometro: tutto predisposto dunque per la «grande prova», quella che avrebbe permesso loro di raccontare agli amici del piccolo paese del Lancashire dove abitano, le loro coraggiose imprese. Green e Crowther, due giovanotti semplici e ciarlieri, erano felici della loro grande giornata.

Al via il «cronometrista» Crowther fece scattare le lancette: dopo pochi istanti un pauroso fragore giunse alle orecchie del personale e di Crowther. Una corsa verso la curva e ai loro occhi apparve la macchina tutta contorta. Green non si scorgeva in quanto era rimasto coperto dalla vettura capovolta. Trasportato all'ospedale, il giovane inglese vi decedeva dopo pochi minuti: aveva riportato la frattura del cranio e lo sfondamento del torace. La «M.G.» uscita di strada aveva compiuto una serie paurosa di piroette.

Philip Green abitava a Kirkless Road, South Plat, nel Lancashire, dove era nato 21 anni fa. L'amico, Anthony Crowther, ha 21 anni e appare inebetito dal dolore. Non è stato neppure in grado di avvertire i parenti del compagno deceduto. Del triste compito si è dovuto incaricare il consolato inglese.

m. f.

Il giovane Philip Green

8 MODI DI ABBELLIRE LA VOSTRA CASA IN ESTATE

Nuova fonovaligia TEXAS portatile e trasformabile in elegante mobiletto
Corredato giradischi Lesa - Corredato di quattro velocità - Due manopole, una per il tono e una per il volume - Rivestita di pelle lavab.
A contanti L. 34.700
A RATE
L. 1700 alla consegna, più 19 rate mensili da L. 2000

YELLOW STAR
Lucidatrice aspirante a frizione con 3 spazzole
TRE ANNI GARANZIA
Peso netto Kg. 13
altezza base mm. 180
Potenza motore 500 watt
A contanti L. 29.600
A RATE
L. 1600 alla consegna più 16 rate mensili da L. 2000

Buffet Texas mod. M
in legno rivestito esternamente in poliesteri ed internamente laccato in bianco con piano in materiale plastico nei colori a richiesta. Dimensioni: lunghezza cm. 200 largh. cm. 48, altezza cm. 200
A contanti L. 79.600
A RATE
L. 6600 alla consegna, più 17 rate mensili da L. 5000

Si apre formando un comodo letto dove potreste sistemare i vostri ospiti per la notte
Dimensioni: chiusa 88 x 74 x 90 aperta 196 x 85
A contanti L. 35.700
A RATE:
L. 2700 alla consegna, più 19 rate mensili da L. 2000

SERVIZIO per 12 persone (71 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi.
A contanti L. 32.700
A RATE:
L. 2300 alla consegna, più 17 rate mensili da L. 2000

Siamo aperti in agosto senza interruzione

LA YELLOW STAR VI FA SENTIRE IL PROGRAMMA TELEVISIVO CON SOLE L. 2000
A RATE:
L. 2800 alla consegna, più 15 rate mensili da L. 2000
A contanti L. 28.800
1) 7 valvole
2) Indicatore di sintonia
3) Modulazione di frequenza corte e medie
4) Tastiera a cinque pulsanti
5) Dimensioni: altezza cm. 22 Base cm. 34 - profondità cm. 18.

Prepara in pochi minuti un pranzo completo
Cucina elettrica B.N.E.
A contanti L. 10.100
A RATE:
L. 900 alla consegna, più 11 rate mensili da L. 1000

Rendete ogni camera più accogliente e più bella con questo stile esclusivo
LAMPADARIO a dieci luci in ottone e vetro opaco
A contanti L. 21.300
A RATE:
L. 2300 alla consegna, più 22 rate mensili da L. 1000

TRE ERRE SEDE: VIA XX SETTEMBRE 61 ang. VIA BERTOLA, TELEF. 50.505
SUCCURSALE: VIA TRIPOLI N. 23 - TELEFONO 399.745

Un decalogo preparato dall'Accademia della vite e del vino

Dieci proposte al governo per salvare i viticultori

Si chiede fra l'altro una decisa lotta ai sofisticatori, la graduale abolizione del dazio e il catasto delle vigne - Il Piemonte è al quarto posto fra le regioni che producono vino; Asti al primo posto con Trapani fra le province

(Nostro servizio particolare) **Alessandria, 5 agosto.**

Mentre sta per cominciare la nuova vendemmia, l'Accademia della vite e del vino pubblica i dati relativi alla produzione dello scorso anno e prepara un progetto di nuove norme per rendere più efficiente la nostra economia vitivinicola soprattutto ora che il mercato comune europeo tende ad abbattere gradualmente alcune frontiere doganali.

Dai dati statistici sulla quantità di vino ricavato dall'uva raccolta nell'autunno 1958 risulta che il totale in Italia è stato di 67 milioni di ettolitri ossia oltre 110 litri per ogni cittadino contando naturalmente anche i bambini e gli astemi.

La regione in testa a tutte è, come il solito, la Puglia con 9 milioni 771 mila ettolitri, seguita dal Veneto, dalla Sicilia, e dal Piemonte, il quale con i suoi 6 milioni 869 mila ettolitri si trova al quarto posto, precedendo nell'ordine Emilia, Toscana, Lazio e Campania.

La provincia più ricca di vino è quella di Trapani con 3 milioni e 300 mila ettolitri, seguita da Verona con 2 milioni e 400 mila. Asti con 2 milioni 263 mila e Alessandria con 2 milioni e 25 mila. In proporzione alla estensione del territorio, la provincia astigiana può senz'altro essere collocata al primo posto con Trapani.

Il nostro Paese e la Francia sono i soli Stati grandi produttori di vino nel gruppo del Mercato comune europeo; ma, mentre i viticultori di oltr'alpe sono organizzati e difendono con il massimo impegno ogni singolo marchio di origine, da noi manca una legislazione chiara e moderna, anzi non si è nemmeno ottenuta una tutela delle denominazioni di origine in modo che i nomi di Bardolino, Barbera, Chianti o Barolo possano avere un significato preciso.

Per porre fine a questa carenza legislativa il progetto dell'Accademia della vite e del vino è stato presentato al ministro dell'agricoltura con una interrogazione urgente del monferrino senatore Desana. Si tratta di una specie di decalogo nel quale si elencano le più urgenti necessità del settore vitivinicolo.

Nel primo punto si chiede un catasto della superficie coltivata a vite, da effettuarsi a cura dello Stato, o destinato ad accertare l'ampiezza degli investimenti, i tipi di coltura e di vitigni, l'ubicazione e l'età delle piantagioni, la «vocazione» dell'ambiente naturale e quanto altro può rendersi utile sia per predisporre una «carta viticola nazionale», sia per eventuali interventi di miglioramento o di riduzione.

In secondo luogo si chiede la denuncia annuale e il controllo nazionale della circolazione — a soli fini statistici — dell'uva raccolta, del vino prodotto, e delle rimanenze delle precedenti vendemmie. Tale denuncia dovrebbe, se possibile, prevedere anche la gradazione alcoolica delle singole partite.

Nel terzo punto si parla dell'indispensabile provvedimento che tuteli i vini con denominazioni di origine. Poiché tali vini (come il Grignolino, il Barolo ecc.) interessano prevalentemente centri collinari e zone depresse, deve essere offerta ai produttori di questi paesi una valida arma di difesa dei prezzi nel rispetto della qualità. Venendo a cessare l'illecita concorrenza, il vino veramente pregiato potrà essere venduto a prezzo equo.

Nei punti quattro e cinque si insiste per giungere gradualmente alla soppressione della imposta di consumo ritenuta causa non ultima di frode nel commercio e per ottenere una sensibile riduzione dei tributi (imposta fondiaria e redditi agrari) nelle zone viticole depresse dove si producono vini scelti. I nuovi impianti di tali località dovrebbero essere considerati in tali zone come opere di miglioramento agrario suscettibili delle agevolazioni previste per i territori di bonifica.

Oggetto del sesto paragrafo è la richiesta di un provvedimento che, con semplice decreto interministeriale, permetta, nelle annate di abbondante produzione, di destinare alla distillazione una percentuale di vino valutata sul monte-gradi denunciato. In questo modo verrebbero sottratti al mercato quei residui di sopratorchiati di vinaccia e di feccia e quegli eventuali vini alterati e difettosi che nelle mani di chimici con pochi scrupoli assumono nomi ed etichette di celebri marche.

Negli ultimi tre punti del «decalogo delle necessità vitivinicole», si torna a proporre per la ennesima volta una legge veramente efficace per combattere le sofisticazioni e le frodi e per potenziare i relativi servizi centrali e periferici di sorveglianza. Si chiede infine una maggiore propaganda e una più profonda istruzione fra i contadini i quali devono capire che le tradizioni familiari non sono sufficienti per produrre del buon vino che si conservi: sono indispensabili le moderne conoscenze tecniche.

c. n.

Ciclista investito da un'auto che lo uccide e poi fugge

Saluzzo, 5 agosto.

Verso le 18,30 di oggi, sulla provinciale Saluzzo-Revello, in località Campagnole di Revello, l'operaio Osvaldo Allberti di 22 anni, è rimasto vittima di un tragico incidente stradale. L'Allberti, alle 18, terminato l'orario di lavoro, era salito sul suo micromotore per raggiungere la propria abitazione.

Non è stato accertato come è avvenuto l'incidente: sembra che il giovane, che viaggiava sulla sua destra, sia stato urtato da un automezzo che poi si è dato alla fuga. L'operaio cadeva a terra e riportava lo schiacciamento del capo. La sua morte è stata istantanea.

Discorso di Fascetti a Genova

Notevoli prospettive d'aumento nella produzione di acciaio

Genova, 5 agosto.

Il presidente dell'Iri, Fascetti, ha compiuto oggi una visita allo stabilimento siderurgico «Oscar Sinigaglia» della «Cornigliano», assistendo all'inizio dei lavori di un complesso di opere che consentiranno, entro il 1965, il raddoppio della produzione di acciaio dell'azienda, la quale da un milione passerà a due milioni di tonnellate annue. La visita è stata preceduta dall'avvio dei lavori del complesso Ina-casa a Genova-Pra che potrà ospitare in 240 appartamenti mille dipendenti della «Cornigliano», e della Scuola professionale per i mestieri siderurgici.

Il presidente Fascetti ha poi esposto il programma del gruppo Finsider da realizzarsi in sei anni, e cioè entro il 1965. Tra l'altro esso prevede un aumento della capacità produttiva di acciaio del Gruppo dagli attuali [illegible] a circa 7 milioni di tonnellate. «L'incremento produttivo sarà realizzato esclusivamente nei tre stabilimenti a ciclo integrale di Cornigliano, di Piombino e di Bagnoli, e nel quarto centro siderurgico a ciclo integrale che l'Iri, d'intesa col Ministero delle Partecipazioni statali, ha deliberato di costruire nella zona di Taranto».

L'on. Fascetti ha poi ricordato che nella siderurgia la produzione Iri di Acciaio è passata da 0,9 milioni di tonn. nel 1950 a 3,3 milioni di tonn. nel 1958. Secondo le previsioni essa passerà a 4.7 milioni di tonn. nel 1962 ed a quasi 7 milioni di tonn. nel 1965. La produzione Iri di acciaio, in confronto alla produzione totale nazionale, è salita, cioè, dal 39% nel 1950 al 52% nel 1958 e, sempre secondo le previsioni, raggiungerà il 70% circa nel 1965.

Soraya al mare in Olanda



La principessa è ai bagni sulla spiaggia olandese di Noordwijk insieme al fratello Byan. Soraya non ha più il luminoso sorriso del suo soggiorno romano (Tel.)

Su cinquantamila abitanti, cinquemila vengono dal nostro Meridione

Gli emigranti italiani di Bedford una comunità di cittadini modello

La città, una settantina di chilometri a nord di Londra, è il centro dell'industria dei laterizi: il mestiere è durissimo, e non rende molto, ma le famiglie guadagnano in complesso abbastanza bene - Pulizia, ordine, correttezza impeccabili - Rapporti un po' freddi, ma senza urto, con i britannici - "Aspetti il verde, signò,,

(Nostro servizio particolare) **Bedford, 5 agosto.**

Le sorprese, a Bedford, cominciano appena si scende alla stazione. Il banco del giornalaio è occupato per metà da pubblicazioni italiane e un facchino indica la via dicendo «uscita» nella nostra lingua. Entrati in città, lo sguardo cade sui cartelli che, in italiano, descrivono le merci in alcuni negozi; sulle auto che, guidate e occupate da nostri emigranti, percorrono, numerose, le vie del centro; sui volti meridionali che spiccano tra l'incolore folla locale. Viene la sera, gli inglesi si ritirano presto, ma i marciapiedi non restano deserti. Nel silenzio, s'odono i passi e le voci degli italiani; e allora, non fosse per l'uniforme dei poliziotti, per i nomi inglesi sui negozi e per l'aria pungente, si potrebbe pensare, per un istante, di essere sotto un altro cielo. Non a Bedford, ma in una tranquilla cittadina della nostra penisola.

Il «fenomeno Bedford» è forse unico nella nostra emigrazione postbellica. In circa sette anni, una grossa e attiva colonia italiana si è innestata in questa città inglese fino a divenire un importante elemento della sua vita e della sua economia. Sociologicamente, poche storie potrebbero essere più affascinanti e istruttive. Bedford non è una metropoli cosmopolita né una città in formazione, come quelle americane e australiane: è un prospero e antichissimo centro, capitale ma tipicamente inglese, e quindi insulare e indifferente verso lo straniero. Eppure, in pochi altri luoghi la popolazione locale e la comunità italiana hanno risolto con pari successo i problemi della loro convivenza, e — come diremo poi — i benefici per i nostri emigranti non sono stati solo materiali.

Bedford — che sorge settanta chilometri a nord di Londra — ha poco più di 50 mila abitanti, e di essi 5 mila sono italiani. Quando vennero qui molti non sapevano leggere o scrivere; provenivano, in gran parte, dai borghi più poveri della Campania, della Calabria, della Sicilia, delle Puglie e della Sardegna. Erano quasi tutti senza un mestiere, accettavano qualsiasi impiego purché portasse un guadagno, anche piccolo. La maggior parte lavora nelle grandi fabbriche di mattoni, l'industria principale della regione. E' un lavoro duro, spossante e, per questo, sicuro: la bassissima disoccupazione permette agli inglesi di scegliere attività più leggere e gli industriali del laterizio debbono pertanto ricorrere alla mano d'opera straniera.

Da due anni, l'immigrazione è quasi cessata ma le prolifiche tendenze meridionali continuano a dilatare la comunità. Oggi, il totale si aggira, si è detto, sui 5000, così suddivisi: 2500 uomini, un migliaio di donne, il resto bambini. Le paghe sono basse, sulle 8-9 sterline (14 mila lire) per settimana, ma chi ne ha la volontà e l'energia può lavorare a cottimo guadagnando fino a 16-18 sterline. Lavorano parecchie mogli (o come lavandaie o come cameriere o in una fabbrica di cioccolata), ed il bilancio di queste famiglie si arricchisce allora di altre 5 o 6 sterline settimanali. Vi sono famiglie in cui entrano ogni mese quasi 100 sterline, e scapoli non cottimisti i quali, nello stesso periodo, ne guadagnano 25 o anche meno.

Ma la comunità nel suo complesso è prospera e ne è prova l'episodio degli alloggi, uno straordinario capitolo nella storia di questa nostra comunità. All'inizio, tutti i lavoratori abitavano in campi allestiti dalle autorità, poi molti cominciarono a chiamare la famiglia e a desiderare una sistemazione più comoda e vantaggiosa. A questo punto, gli italiani si accorsero che una delle cose più semplici in Inghilterra è acquistare una casa — la fiducia è vasta, il credito facile — e decisero di diventare proprietari. Lesinarono il centesimo (ci sono operai che per tre-quattro anni non hanno fumato, non hanno messo piede in un cinema), lavorarono come bestie, «fecero società» con compagni e congiunti. In un modo o nell'altro, trecento e più italiani riuscirono a raggranellare le 300 o 400 sterline necessarie per il deposito e acquistarono case del valore di 1500-2000 sterline. In dieci-quindici anni, con pagamenti rateali, essi avranno estinto il loro debito.

Bedford non aveva un rione popolare e gli italiani penetrarono in ogni parte della cittadina, occupando vie centralissime e contrade signorili. Le loro case erano intonate all'èra vittoriana, a due o tre piani, con giardino, piene di acciacchi ma con una patina patrizia. Questa invasione di stranieri con le loro folte e chiassose famiglie, sconvolse la vita di Bedford e, in molti quartieri, le case subirono un vertiginoso deprezzamento. Ma l'irritazione non avvampò mai in animosità, gli italiani agivano in modo legittimo e quando la legge è rispettata pochi in Inghilterra osano alzare la voce. I neo-proprietari cominciarono ad affittare locali ai loro compagni (mentre le autorità vigilavano per impedire casi di sovraffollamento), la «little Italy», si estese, avanzò, come rigogliosa radice, in ogni direzione, sicché oggi pochi sono i quartieri dove non vivono nostri connazionali.

Ne abbiamo visto parecchi, di questi emigranti. Certuni vivono in ristrettezze (ma dignitose), lavorando e risparmiando con accanimento; altri sono divenuti — come ci disse uno di loro — dei «piccoli capitalisti». Citiamo un caso. E' un napoletano che scese a Bedford sei anni fa, povero in canna. Ora ha una casa di tre piani, affitta a cinque famiglie, si è comperato un podere in Italia (questi acquisti per procura stanno diventando assai frequenti e sono sempre terreni sui due o tre milioni), si è comperato una macchina, ha lasciato le fornaci e fa il commerciante di stoffe. Suo figlio, di sedici anni, frequenta un istituto tecnico, diverrà ingegnere in Inghilterra e — per due sterline alla settimana — prende lezioni di francese.

Ma se la storia della nostra emigrazione a Bedford fosse tutta qui non si distinguerebbe da quelle di altre comunità. Ciò che la differenzia è la trasformazione avvenuta nei nostri lavoratori sotto l'influenza dell'ambiente. Gli italiani non sono stati ricevuti a braccia aperte, sono stati trattati correttamente e nulla più (ancora oggi i rapporti fra le due comunità sono esilissimi), ma hanno compreso di essere a contatto con una società più civile e, di proprio iniziativa, si sono evoluti e raffinati. Sebbene questi mattonai provengano quasi tutti da plaghe note per i «delitti d'onore» e la focosità dei loro abitanti, non sono mai esplosi a Bedford fatti di violenza o di sangue. Le vie dove abitano gli italiani sono indistinguibili dalle altre, non uno straccio appeso alle finestre, non un bambino sui marciapiedi, non una radio che infranga il dolce silenzio. «I vostri emigranti sono cittadini modello», ci ha detto un giornalista di Bedford, e basta guardarli per crederci. Dignitosi, cortesi, corretti, ragionevoli, sembrano usciti da una scuola che abbia cancellato l'impronta del loro triste passato.

«Vede — ci diceva un mattonaio —, magari qui non ci amano, ma di fronte alla legge e allo Stato siamo uguali agli altri, e questo ci ha dato un nuovo senso di dignità. Se andiamo da un poliziotto, ci ascolta come fossimo inglesi; negli uffici non ci trattano freddamente perché siamo ignoranti e stranieri ma ci aiutano a risolvere i nostri problemi; e, poi, abbiamo capito che qui certe cose non si fanno e noi ci teniamo a mostrarci migliori degli altri». Camminando, eravamo giunti ad un semaforo. Segnava rosso ma la via era sgombra. Feci per attraversare, ma l'operaio, un calabrese, mi trattenne: «Aspetti il verde, signò. Bisogna rispettare i regolamenti».

Mario Ciriello

L'assassino dell'orefice è ancora libero e armato

E' probabile che i due fuggitivi tentino di espatriare in Francia - La madre della vittima ignora la tragedia

Milano, 5 agosto.

Nella casa di via Padova 270, dove lunedì sera venne ucciso a colpi di pistola l'orefice Luigi Sordi, gli agenti della polizia scientifica hanno completato le indagini per stabilire da quale posizione l'«assassino» Vittorio Andreis ha sparato i due colpi che hanno raggiunto in pieno la vittima. L'autopsia del cadavere di Luigi Sordi, eseguita stamane all'istituto di medicina legale, ha stabilito che uno dei due proiettili gli si era conficcato in pieno petto all'altezza del cuore, mentre l'altro trapassò da parte a parte la spalla sinistra.

Le ricerche dei due fuggitivi Vittorio Andreis e Vittorio Kemich si svolgono con una certa cautela, in quanto essi dovrebbero essere ancora armati e come si sa sono decisi a tutto. I banditi dovrebbero trovarsi a bordo di una 1100 familiare di proprietà di un fratello dello zingaro che il terzetto aveva nascosto in previsione della fuga. L'Andreis e lo zingaro potrebbero essersi diretti a Genova, dove è accampata una tribù di zingari della quale fanno parte i parenti dello Kemich: la polizia non esclude però, che i due tentino di espatriare in Francia. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta l'alta Italia, mentre i carabinieri e gli agenti della squadra mobile intensificano il rastrellamento.

Stamane è stato catturato un altro giovane che Bruno Manteguzza, il rapinatore arrestato subito dopo il colpo, ha indicato come membro della banda: si tratta del meccanico Giorgio Gargantini di 21 anni, da Brugherio. Costui, secondo quanto ha dichiarato il suo amico, pur non avendo preso parte all'impresa di via Padova, avrebbe invece aggredito nei pressi di un ristorante di Cassano d'Adda una coppia di fidanzati, tentando di assalire la ragazza che però si era difesa disperatamente. Domattina i due fidanzati saranno messi a confronto col Gargantini che nega ogni addebito ed ha già fornito un alibi all'esame degli inquirenti.

Ieri sera sono rientrati in via Padova i genitori dell'orefice ucciso: la notizia della drammatica fine del figlio li ha raggiunti a Ferriere Centenaro in provincia di Piacenza, dove si erano recati per una breve villeggiatura. Soltanto a Bernardo Sordi il padre ottantenne dell'orefice è stata comunicata la notizia: alla madre malata di cuore è stato fatto credere che il figlio è rimasto ferito in uno scontro d'auto ed è ricoverato in ospedale. I funerali di Luigi Sordi con ogni probabilità avranno luogo domani pomeriggio.

Tre ragazzi scoprono il whisky e vanno ubriachi in ospedale

Napoli, 5 agosto.

La prima avventura di tre ragazzi col whisky si è conclusa col loro ricovero in un ospedale cittadino. Nel pomeriggio Antonio Pozzo di 15 anni, Rocco Giunta di 11 e Gaetano Aiaccio di 14, si sono dati convegno nell'abitazione dell'ultimo, i cui genitori erano assenti. Rinvenuto un vasto assortimento di liquori, non hanno resistito alla tentazione.

Hanno bevuto senza misura del whisky fino a quando, ubriachi fradici, sono caduti sul pavimento. Più tardi i tre, privi di sensi, sono stati rinvenuti dai genitori dell'Aiaccio, che provvedevano al loro trasporto in un ospedale cittadino, dove i sanitari li hanno rimessi in equilibrio.

Industriale aggredito in ufficio con un pugnale da un ex-dipendente

E' riuscito a fermarlo in tempo - L'aggressore, che abita a Torino, denunciato per tentato omicidio

(Dal nostro corrispondente) **Borgosesia, 5 agosto.**

Un grave episodio è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri nell'ufficio d'una rubinetteria, a Galleria di Valduggia. Il venticinquenne Antonio Ruggiero, da Roseto Valfortone (Foggia), di professione idraulico, residente a Torino, in via Sant'Antonino 12, ha tentato di colpire alla schiena con un lungo pugnale il titolare della rubinetteria, l'industriale quarantacinquenne Michele Bonetti. Questi è però riuscito a immobilizzare l'aggressore prima che potesse portare a termine il suo gesto. Il Ruggiero è stato oggi denunciato in stato di arresto per tentato omicidio premeditato dai carabinieri della stazione di Borgosesia.

Un fratello dell'aggressore, Giuseppe Ruggiero, era stato per qualche tempo alle dipendenze della rubinetteria Bonetti ma tre anni or sono, dopo una delusione amorosa, le autorità comunale e sanitaria di Valduggia aveva dovuto farlo ricoverare all'ospedale psichiatrico di Vercelli, dove è rimasto per un lungo periodo. Nel gennaio dello scorso anno la ditta di Valduggia liquidava il Ruggiero, che dimesso dall'ospedale psichiatrico di Vercelli era stato rinviato al suo paese d'origine.

Da allora, di tanto in tanto, il fratello di questi, Antonio Ruggiero, che pure era stato operaio della rubinetteria ma venne in seguito licenziato perché litigava spesso con i compagni di lavoro e con lo stesso fratello, continuava ad avanzare all'industriale la richiesta di un suo intervento perché facesse tornare il congiunto a Valduggia o a Vercelli, ove avrebbe potuto fruire, secondo lui, di una migliore assistenza poiché le sue condizioni psichiche erano rimaste precarie.

Ieri sera il Ruggiero, proveniente da Torino, era venuto personalmente a formulare nuovamente la richiesta e per sapere dall'industriale a chi risalisse la colpa dell'allontanamento del fratello. L'industriale, che aveva ricevuto il Ruggiero nel suo studio, gli faceva notare che ormai non era più in suo potere far trasferire il congiunto in Alta Italia. Non convinto di quanto l'industriale cercava di spiegargli, il Ruggiero incominciò ad adirarsi. Il Bonetti, per fornire più ampi chiarimenti, provò a chiamare telefonicamente il sindaco, ma proprio mentre era chino a comporre il numero, il Ruggiero, estratto fulmineamente un pugnale tascabile, si avventò sull'industriale tentando di colpirlo alla schiena.

Con uno scatto tempestivo questi riusciva ad afferrare il braccio dell'aggressore, che veniva disarmato e immobilizzato con l'aiuto d'un impiegato accorso al rumore. Il Ruggiero veniva consegnato poco dopo al comandante della stazione carabinieri di Borgosesia, avvertito telefonicamente e accorso con alcuni militi. Il Ruggiero è stato tradotto alle carceri di Varallo stamane e denunciato, come s'è detto, all'autorità giudiziaria.

g. d.

Salvato un operaio finito sotto un palo di 85 quintali

Savona, 5 agosto.

Un operaio piemontese, Angelo Longo, di [illegible] anni, da Bra, è scampato alla morte in un drammatico incidente sul lavoro. Il Longo, che insieme ad altri operai lavora nello stabilimento Petrolcaltex nella nostra città in frazione Legino, per conto dell'impresa Mantelli, stava sollevando assieme ad alcuni compagni di lavoro un pesante palo in cemento del peso di 85 quintali, da mettere in opera.

A quanto pare per l'improvviso allentamento del cavo, il Longo rimaneva imprigionato sotto il palo e sarebbe rimasto orribilmente schiacciato se gli altri lavoratori non fossero riusciti con uno sforzo immane a reggere il pesante palo azionando contemporaneamente l'argano. Il Longo poteva così essere liberato e veniva trasportato all'ospedale civico San Paolo, dove i medici gli riscontravano fratture alla spalla e al polso sinistro, fratture e ferite lacero contuse al viso e lo facevano ricoverare in corsia con una prognosi di 30 giorni.

Sconosciuto travolto e ucciso da un'auto

Saluzzo, 5 agosto.

Il meccanico Adriano Vaudagna di 28 anni, titolare di una autorimessa a Saluzzo in via Torino 52, ha investito oggi con la sua 1100 un pedone nei pressi di Manta. L'automobilista viaggiava sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, diretto alla nostra città; sembra che un uomo gli abbia tagliato la strada. Il Vaudagna per evitare l'investimento si portava alla sua sinistra, rischiando di uscire di strada, purtroppo il pedone veniva ugualmente urtato e cadeva a terra morendo all'istante. Non è stato per ora possibile accertare l'identità dell'investito.

E' scomparsa l'amica di Giuseppe Montesi

Roma, 5 agosto.

Inutile cercare Rossana Spissu in questi giorni. La ragazza dopo aver compiuto coraggiosamente il gesto di rinunciare all'amnistia per combattere dinanzi al tribunale la medesima, per quanto difficile, battaglia che sarà costretto ad affrontare nel prossimo inverno il suo amante Giuseppe Montesi è scomparsa, senza lasciare traccia di sé. Né la madre fa nulla per aiutare chi intende rintracciarla. «E' andata via da casa — dice la donnetta agli inopportuni visitatori — e non so dove sia andata». Ma dal tono della sua voce si intuisce chiaramente che si tratta di una manovra escogitata dalla figlia per sottrarsi alla curiosità altrui.

«E' sicura di sé e di quello che ha sempre detto — spiegano i suoi amici — è sicura di poter provare che lei il pomeriggio del 9 aprile 1953 era con Giuseppe Montesi, è sicura cioè di poter confermare l'alibi che lo zio di Wilma ha esibito per non rimanere fatalmente ed irrimediabilmente compromesso con la morte della nipote». Il giudice istruttore dott. Gallucci però ha concluso la sua indagine sostenendo che Rossana Spissu mente sapendo di mentire e cerca soltanto di aiutare, senza riuscirvi, il suo amante. Le dichiarazioni dei coniugi Piastra i quali sostengono di averla veduta alla stazione Termini nella stessa ora in cui lei dice di essere stata con Giuseppe Montesi sono decise e precise.

Rimane per ora un dato interessante: Rossana Spissu ha rinunciato a sottrarsi al processo beneficiando dell'amnistia ed ha accettato la battaglia che certamente infurierà quando si cercherà per l'ultima volta di sapere se realmente Giuseppe Montesi conosce qualche particolare della morte di sua nipote Wilma il cui cadavere venne trovato la mattina dell'11 aprile 1953 sulla spiaggia di Tor Vajanica.

Sospeso lo sciopero degli operai delle Poste

Roma, 5 agosto.

Le segreterie nazionali della Uil-Post e della Fip (Cgil) hanno deciso di sospendere lo sciopero di 48 ore degli operai delle Poste e dei Telefoni. I due organismi sindacali informano di aver ricevuto una comunicazione dal ministro Spataro in merito alla vertenza. In essa risulta favorevolmente modificato l'atteggiamento della Amministrazione riguardo alle richieste di ampliamento degli organici, dei ruoli tecnici, della carriera ausiliaria ed anche in relazione all'orario di lavoro. Per questi principali problemi il ministro ha disposto la convocazione urgente della «commissione mista» per mercoledì prossimo.

Riprese le trattative per i metalmeccanici

Roma, 5 agosto.

Sono state riprese questa sera, presso la Confindustria, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei metalmeccanici. Nel corso della seduta odierna, che rientra nella terza ed ultima sessione di riunioni, sono stati discussi alcuni istituti riguardanti la parte generale del contratto. Le parti torneranno ad incontrarsi domani mattina alle 10.

Non è stato sospeso il processo del comparaggio

Bologna, 5 agosto.

Il processo di comparaggio non sarà sospeso. Nella seduta di sabato scorso, come è noto, alcuni difensori chiesero l'incriminazione del teste Alessandro Gherardi per concorso nel reato di comparaggio ed il rinvio del processo in istruttoria. Il pretore, che s'era riservato di decidere, ha emesso oggi una ordinanza con la quale respinge la richiesta.

Il pretore, osservato che «allo stato degli atti non si rivelano a carico del teste elementi tali da suggerirne l'imputazione nel reato di comparaggio» in quanto il Gherardi «devesi considerare allo stato come semplice esecutore di disposizioni», considerato che l'affermazione di cui sopra può portare ad una diversa valutazione della posizione del teste nel caso che a carico del medesimo affiorino nuovi e più sicuri elementi (per cui in tal caso il pretore avrà sempre i poteri di procedere) «scioglie la riserva respingendo le richieste di incriminazione del Gherardi e disponendo di procedere oltre nel dibattimento». Sono stati poi ripresi gli interrogatori.

IMPORTANTE SOCIETA' PETROLIFERA

cerca capo servizio ricerche con lunga esperienza ricerca applicata strumentazione e nuove tecniche petrolifere. Specificare pretese e referenze a Casella 128 M

S.P.I. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

FIAT Mirafiori zona Ippodromo, iniziasi costruzione palazzo Primavera, prenotansi alloggi 2-3 camere termo bagno ascensore, mutuo. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946. 9818

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampio cucinino servizi, pronta consegna, mutuo, facilitazioni. Via Baime 47, telef. 761-490. 8819

INDUSTRIALI terreni corso Orbassano, Leumann, Grugliasco, grandezze varie da L. 1600 mq., dilazione pagamento. Amministrazioni Ghetta, Portici Barbaroux n. 4, telefono 47-387. 10450

LEVONE Canavese 36 km. Torino vendesi casa 4 camere ammobiliata, possibilità altre 5, acqua corrente, garage, luce, terreno, Rivolgersi Bersano.

[illegible] anticipo contanti, vendonsi prezzi ribassati, ultimi 2 alloggi con terrazze. Mutui a lunghe rateazioni. Visita 17-19. Via Terralunga angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. [illegible]

NEGOZI piccoli, grandi, magazzini, varie ottime posizioni vendonsi affittansi. Telefonare 773-812. 3144

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, totale comodità, vendo. Telefonare 53-601.

OCCASIONE in casa signorile vende alloggi liberi occupati sei camere servizi, corso Francia. Telefonare 272-571. [illegible]

OCCASIONE vendo lussuosi locali centralissimi 1° piano, oltre mq. 200 anche divisibili, tutti comforts, ampi saloni adatti studi legali notarili, società, commerciali. Telefonare ore ufficio 48-458 o scrivere casella 7043. SPI, Torino.

PRENOTEREI appartamento sei ambienti doppi servizi corso Unione Sovietica. Scrivere casella 7041. SPI, Torino.

PRIVATO acquista casa 6-10 camere periferia Torino, pagamento in contanti. Telefonare 47-387. 10436

PRIVATO permuterebbe alloggio moderno 5° piano ascensore, Giulio Cesare Novara, 4 camere servizi con casetta collina Torino accesso strada asfaltata. Pareggio reciproco eventuale differenza. Dettagliare. Scrivere casella 7040, SPI. Torino. B2028

ROTONDA Borleghieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati. Impresa [illegible]. Dereani vende, visibili ogni giorno (domenica 10 - 12). Telefonare 773-812. 3144

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SETTECENTOMILA camera, via Brione 14, alloggio tre camere, vendesi. Telefonare 767-514. 7850

SFAI finanzia operazioni immobiliari: A. Doria 15 (Palazzo Pesce). Tel. 521-613.

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leyni, adatti costruzioni civili industriali, ottimi investimenti capitali, vendonsi lotti mq. 5000-10.000-20.000. Telef. 650-070, 683-228. 10419

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Moncalieri-Revigliasco, Cavoretto, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 528-687. 8646

TERRENO costruzione civile Porta Nuova vendesi. Scrivere casella 7039, SPI, Torino. B1980

TERRENO mq. 1000 Torino, via Carmagnola buona fronte verso strada vendesi. Scriv. casella 1377. SPI. Torino.

URGENE vendere Grugliasco villa nuova costruzione, signorile, moderna. Telefonare 750-514. B2060

VENDESI camera cucina reddito 86.000 annue, 1.350.000. Alloggio 3 camere cucina, bagno, libero, 2.300.000. Via Bologna 9. Visita 16-17. [illegible]

VENDESI casa in Brandizzo v. Torino, posizione centralissima, 3.800.000. Telefonare 913-146. G7844

VENDESI casa in Rodallo (Caluso) otto camere, acqua, luce, cantina, giardinetto. Rivolgersi Ladda Ernesto. G7840

VENDESI casetta collina terrazzo, sei camere ammobiliate, acqua potabile, luce, garage, giardino, libera 850.000. Telefonare 31-246. B2535

VENDESI casetta giardino Aeronautica, via Crimea 3. [illegible]

VENDESI strada Aurelia Spotorno alloggio signorilmente ammobiliato cinque camere doppi servizi, grande garage, richiesta 12.500.000. Scrivere casella 7009. SPI. Torino. B2777

VENDO o affitto alloggio signorile sei camere servizi corso Francia. Tel. 273-571.

VENDESI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello, pronti subito. Via Gorizia 87. Telefonare 272-741 3071

VENDONSI corso Rosselli alloggi 2-3-4 camere tinello cucinino completi tutti servizi. Telefonare 684-763. G7453

VENDONSI e affittansi negozi corso Adriatico 6. Telefonare 666-762.

VENDONSI 2 camere tinello cucinino; magazzino, garage. Via Savigliano 70. Visite 17-19. 7340

VERA occasione eccezionale eredità vende alloggetto centralissimo [illegible] accessori. Telefonare 42-082. F6976

VIA Le Chiuse casa nuova costruzione vende 5 alloggi per complessive 12 camere, reddito 8%. Tel. ore pasti 383-432.

VIA Nizza 201 vendesi negozi alloggio piano terreno, via Salabertano 9, vendesi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310. 7823

VILLA collinare vendo occasione, due alloggetti quattro camere, [illegible] 4000 metri terreno, panoramica, soleggiata. Telefonare 691-205. [illegible]

VILLA sei vani servizi, giardino garage, vendo permuto 7.500.000. Tel. [illegible]

VILLAGGIO collinare, strada Val S. Martino Inferiore 125, zona soleggiata, tutti servizi, villette 3-4-5-6 camere doppi servizi, garage, giardino vendonsi con pagamento dilazionato. Ogni villetta una 500 Fiat. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telef. 882-946. 9818

VILLETTA 4 camere doppi servizi due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 km. Torino, vendiamo 3.450.000. Comm. Anglesio, Nizza 9. 10284

4 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI appartamento 7-8-9 camere vicinanze Politecnico nuovo con superattico, referenze ineccepibili, a soli studenti, a beneplacito occasione comprerei pure i muri. Scrivere casella 7046, SPI. Torino. B2084

CERCASI due alloggi uno 3 camere servizi; uno camera servizi. Telef. 41-010

CERCASI in affitto alloggio 5 locali più doppi servizi, casa signorile, casa nuova, ultimo piano. Dettagliare condizioni. Scrivere casella 7065. SPI. Torino.

CERCO affitto 6 camere cucina servizi. Scrivere a Scarrone, via Ariosto 21, Milano. [illegible]

CERCO ottobre alloggio centrale 3 camere più servizi, ascensore termo, con vista sul corso. Telefonare 60-850.

CERCO subito alloggio in affitto casa moderna signorile, minimo sette locali, doppi servizi. Scrivere casella 7048, SPI, Torino. B2068

EMILIANI, cercano alloggio con pulizia scale, cauzione. Telefonare 581-965.

IMPORTANTE industria dietetico alimentare cerca locale mq. 300-400 con uffici da affittare per deposito merce. Richiedesi locale asciuttissimo, cantinato, indipendente, qualunque zona. Telef. 658-701.

IMPORTANTE società chimica cerca 1-3 locali signorili uso ufficio zona centrale Torino, telefono installato. Disponibili settembre prossimo. Scrivere casella 221 D SPI, Milano. 11379

LABORATORIO scientifico cerca decorosa sede centrale circa 18 locali possibilmente ancora in costruzione, prevalenza ampi, piano rialzato o villa indipendente. Telefonare ore ufficio 521-840.

SIGNORA sola cerca una due camere servizi in casa vecchia signorile. Scrivere casella 8298, SPI. Torino. F7437

VILLETTA cercasi in affitto zona collinare Chieri, Moncalieri. Scrivere casella 7037. SPI, Torino. B1983

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittasi nuovo locale coperti mq. 450 ampiamente luminoso fronte strada zona Francia. Telefonare ai numeri 390-514, 795-873. F7287

A famiglia distinta affittansi due camere tinello servizi grandissimi, vicinanze Crocetta. Telefonare 373-571. 9983

A 12.000 camera, cucina bagno Molinette, oltre Crocetta. Telefonare 638-735.

[illegible] alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Sacchi 34, telef. 46-411. [illegible]

ABBACENIE Bersini, Dignone 8, affittasi due camere, cucina. Rivolgersi portineria. B2044

AERONAUTICA 2 camere cucina servizi 16.000, 1° settembre, volendo garage. Telefonare 791-672. B2030

APPITTANSI alloggi 2-3 camere servizi termo ascensore, pronti subito, Parella. Telefonare 772-067. 4105

APPITTANSI locali ampi luminosi, adatti laboratorio artigiano idraulico elettricista, Stadio Comunale. Tel. 380-514.

APPITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 300. Telefonare 528-151.

APPITTANSI nuovi locali industriali da 100 a 400 m. con annesso cortile chiuso. Telefonare 293-215. B3196

APPITTANSI, vendonsi negozi nuovi via Frassineto angolo Cimbria. Telefonare 753-731. 10000

APPITTANSI 2 alloggi 2 camere cucina via Tripoli 54, liberi subito. Alloggio camera tinello cucinino corso Peschiera 288 libero [illegible]. Telef. 282-164 ore pasti.

APPITTANSI 2 camere tinello servizi, corso Svizzera 161. Telefonare 56-365.

APPITTASI alloggio due camere cucina accessori adulti 15.000. Telef. 255-738.

APPITTASI annualmente oltre Rivoli villetta panoramica nuova, 4 vani, tripli servizi, piscina per bambini. Scrivere casella 1358. SPI. Torino. 5856

APPITTASI camera vuota ammobiliata indipendente uso cucina. Telefonare 571-371. F7801

APPITTASI camera, cucina servizi, termo, 3°, 13.500, Barriera Milano. Telefonare 83-287. B2889

APPITTASI casa spaziosa garage e giardino, confinante Torino, [illegible] Leona. Telef. 796-296. 83451

APPITTASI corso Vinzaglio 5 quarto piano con ascensore, alloggio 4 camere, cucina, servizi, soffitta e cantina, libero subito. B2094

APPITTASI due camere, termo, orto. Visibile 17-19, corso Chieri 25-5, Falchi.

APPITTASI due camerette. Nizza 232, piano 3°. Telefonare 654-985 83567

APPITTASI libero alloggetto 6000 camera cucina cantina. Nichelino. Telefono 660-603. G7319

APPITTASI locale via Cavaglià 21, 300 mq. montacarico adatto vini. altri generi. 6058

APPITTASI magazzino rumoroso mq. 240 in Bertolla 38.000. Telef. 240-046.

APPITTASI, Mercanti 16, alloggio dieci camere, servizi, con soprastanti 2 locali ascensore (anche uso ufficio). Altri 4 locali, accessori, confinanti con uffici indipendenti. 53537

APPITTASI Mirafiori magazzino garage mq. 45 con suo cortile, 14.000 mensili. Telefonare 393-015. 4350

APPITTASI negozio con retro, via Bonelli 7. Rivolgersi Portineria.

APPITTASI settembre villa precollinare appartamento sei camere, accessori, terrazza, giardino, garage. Telef. 290-190.

APPITTASI soffitta via Groscavallo n. 31. Telefonare 293-287. [illegible]

APPITTASI via Frejus due camere cucina accessori. Telefonare 288-779.

APPITTASI via Viterbo spaziosissimo negozio retro e servizi. Telefon. 752-283.

APPITTASI 1° ottobre, Boucheron 14, secondo piano, sei camere più servizi riscaldamento. 82447

APPITTASI 2 camere tinello cucinino, servizi, via Genova. Telefono 696-086.

APPITTASI 3 camere cucina termobagno, libero 1° settembre. Tel. 31-228.

ALLOGGI nuovi 19.000-24.000 senza conguaglio, minima spesa riscaldamento, affittansi via Cambio 14. Telefon. 290-400.

AUTOTRASLOCHI, abilitatissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località, impresa Gel. Telefonare 21-098.

(Continua a pag. 10)

negozio aperto

per tutta la settimana di ferragosto

per rendere più liete e piacevoli le vacanze al mare, ai monti, fate i vostri ultimi acquisti ai Nuovi **PRODOTTI RHODIA** via b. buozzi 5

vi troverete le più belle e pratiche creazioni in

"nailon" RHODIA "terital"

ULTIME NOTIZIE

Intenso lavoro diplomatico nelle cancellerie occidentali

De Gaulle vuole vedere Eisenhower per primo

Il generale in contatto con gli alleati per il calendario delle visite del Presidente
La Nato smentisce che l'Italia abbia chiesto la convocazione del Consiglio Atlantico

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 agosto.

Alla Nato è stato smentito oggi che l'Italia abbia chiesto la riunione del Consiglio atlantico o una conferenza occidentale al vertice, prima della visita di Kruscev al presidente Eisenhower. Ciò nonostante si continua ad affermare, in alcuni ambienti francesi, che la richiesta è stata fatta, ma che ad essa si sono opposte non solo la Francia e la Gran Bretagna, ma anche gli Stati Uniti, il cui atteggiamento era stato indicato come favorevole dalle prime informazioni.

Si ritiene egualmente molto improbabile, negli ambienti della Nato, l'eventualità a cui accenna un quotidiano parigino della sera, che il ministro Herter, e ancor meno il presidente Eisenhower in persona, si presentino dinanzi al Consiglio permanente dell'organizzazione atlantica per esporvi i piani americani. Per informare i colleghi, basta il rappresentante degli Stati Uniti nel Consiglio.

Il telefono funziona quasi senza interruzione da un paio di giorni fra Colombey-les-deux-Eglises, dove De Gaulle trascorre le vacanze nella villa di sua proprietà, Washington, Londra e Bonn allo scopo di fissare le date degli incontri che il presidente Eisenhower avrà in Europa. De Gaulle desidererebbe che la sua conversazione con il presidente americano si svolgesse prima dell'incontro che Eisenhower avrà con Macmillan (e probabilmente Adenauer) a Londra, ritenendo che certe richieste potranno essere soddisfatte più facilmente se su di esse non sarà stata presa una posizione negativa, in precedenti incontri. La Francia, infatti, chiederebbe ancora una volta l'ammissione nel club atomico, e maggiori responsabilità nei comandi della Shape.

Il generale De Gaulle si proporrebbe egualmente di insistere presso Eisenhower affinché gli Stati Uniti sostengano il punto di vista francese relativamente all'Algeria in occasione della prossima riunione dell'Onu, prevista per settembre. Infine chiederebbe assicurazioni che gli interessi della Francia saranno rispettati quando Eisenhower e Kruscev esamineranno insieme i grandi problemi mondiali. In proposito non si nascondono, a Parigi, certe preoccupazioni e alcune delle risposte date oggi da Kruscev ai giornalisti hanno aumentato il pessimismo.

l. m.

Cauti commenti a Bonn alle dichiarazioni di Kruscev

(Nostro servizio particolare) Bonn, 5 agosto.

(m. p.) A Bonn non si è sorpresi per le nuove critiche di Kruscev all'indirizzo del Cancelliere. Si preferisce mettere invece in rilievo il tono conciliante delle sue dichiarazioni. Si osserva infatti che fa parte della tattica di Kruscev mostrare all'opinione pubblica mondiale la Germania Occidentale come una delle cause principali della tensione internazionale ed il capo sovietico, d'altra parte, ha fatto nuovamente capire di non voler cedere sul problema tedesco e di Berlino. Significativa agli occhi degli osservatori è invece l'affermazione di Kruscev che il suo colloquio con Eisenhower non sarà il surrogato della conferenza al vertice che dovrà, prima o poi, essere convocata.

Così egli ha esplicitamente ammesso di non attendersi dal suo incontro di Washington alcun risultato immediato: anche se le prossime conversazioni russo-americane termineranno con un nulla di fatto (ma a Bonn si esclude questa eventualità), resterà sempre la possibilità di ricorrere in appello in sede di conferenza fra i grandi. I risultati di Ginevra indicano invece magri risultati per l'Occidente che deve accontentarsi di poter mantenere le posizioni quali erano prima della conferenza. Secondo gli osservatori di Bonn, Ginevra ha dato qualcosa di più ai sovietici: Kruscev è riuscito nel suo intento di vedere a quattr'occhi Eisenhower.

Si conferma intanto che Adenauer si recherà lunedì prossimo a Cadenabbia per un breve periodo di ferie, che interromperà per andare a Londra o a Parigi per incontrarsi con Eisenhower. Sembra molto probabile che il suo colloquio con il Presidente americano avverrà nella capitale britannica.

Kruscev di ritorno dagli S. U. andrebbe da Mao a Pechino

(Nostro servizio particolare) Londra, 5 agosto.

Al suo ritorno dagli Stati Uniti, Kruscev si recherà quasi certamente a Pechino. Questa previsione è apparsa stamane su vari giornali britannici e uno di essi, il serio e influente *Daily Telegraph*, l'ha pubblicata, con vistoso rilievo, in prima pagina. La visita avverrebbe il 1° ottobre, quando la Cina celebrerà il decimo anniversario del regime comunista, e durerebbe dai tre ai quattro giorni.

A prima vista, il viaggio potrebbe sembrare una restituzione della visita fatta da Mao Tse Tung in Russia, per le celebrazioni sovietiche del 1957, ma — secondo gli osservatori londinesi — essa dovrebbe avere uno scopo ben più vasto e importante. Pechino — si dice — è sempre stata sospettosa verso tutti i progetti di incontri al vertice e fu probabilmente la sua secca opposizione a far desistere Kruscev, l'estate scorsa, dalle sue iniziative per una conferenza al supremo livello sul Medio Oriente. E' appunto per placare questa sospettosità, questo timore di essere indirettamente danneggiata da qualche decisione russo-occidentale, che il capo sovietico andrebbe personalmente in Cina.

Il *Daily Telegraph* fa un'osservazione ancora più interessante. Sostiene che Kruscev, nei colloqui con Eisenhower, cercherà forse di ottenere che «l'America modifichi il suo atteggiamento verso la Cina». Di più il giornale non dice, ma è evidente che allude al problema della rappresentanza cinese alle Nazioni Unite e a quello del riarmo nipponico.

m. ci.

Il ritorno di Nixon a Washington



Nixon e la signora all'arrivo a Washington abbracciano la figlia Julie, mentre la folla applaude il vice-presidente reduce dalla visita in Russia e Polonia (Telefoto)

Confortante annuncio del Sottosegretario alla Sanità, De Maria

Da giugno i casi di poliomielite sono in diminuzione in tutta Italia

Da gennaio a marzo c'è stato un aggravamento rispetto all'anno scorso, poi un periodo stazionario, quindi una flessione - Nei primi venti giorni di luglio si sono avuti soltanto 575 colpiti - Anche tifo e difterite in declino

Roma, 5 agosto.

«I casi di poliomielite in Italia sono in diminuzione». Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Sanità on. De Maria, in una conversazione avuta a Montecitorio con un redattore dell'agenzia Italia.

Il sottosegretario ha sottolineato che dal 1 al 20 luglio sono stati registrati in tutto il Paese 575 casi. «Indubbiamente — ha aggiunto — si ha una flessione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nei mesi di gennaio, febbraio e marzo si è verificato un aggravamento; in aprile e maggio il fenomeno si è verificato in misura analoga ai corrispondenti mesi dello scorso anno, in giugno ed in luglio si è avuta finalmente una diminuzione. Mi auguro che questa flessione si verifichi anche in agosto e settembre. La cosa non è improbabile dato che nei prossimi mesi si potranno apprezzare in misura anche maggiore i risultati benefici della vaccinazione in massa imposta dallo Stato per i bambini fino ai sei anni di età».

L'on. De Maria ha sottolineato che in effetti la situazione è migliore di quella che possa apparire dalle statistiche ufficiali. Infatti, mentre quest'anno vengono denunciati tutti i casi negli scorsi anni la rilevazione era sempre inesatta per difetto.

La situazione sanitaria del paese è in generale buona.

Si registra un aumento dei casi di morbillo, ma sono in diminuzione i casi di difterite e di tifo. Inoltre, rispetto allo scorso anno non si è avuto neanche un caso di «Asiatica», della quale negli ultimi anni si ebbe una vera e propria epidemia.

Il declino della poliomielite è in questi mesi generale in tutta l'Europa: soltanto Francia e Germania Occidentale hanno registrato un aumento dei casi (di morbilità e non di morte, si noti) peraltro lievissimo. Un aumento abbastanza considerevole, tale comunque da preoccupare vivamente le autorità sanitarie, è stato annunciato invece negli Stati Uniti d'America; nell'ultima settimana si sono registrati 177 casi di polio «paralizzante» rispetto ai 156 della settimana scorsa. L'infezione risulta particolarmente violenta nella città di Pittsburgh, proprio dove il dott. Salk conduce i suoi esperimenti per realizzare il vaccino. L'esportazione del vaccino è ora stata vietata; alcuni ospedali hanno commissionato nuovi polmoni d'acciaio.

Terribile dramma d'un bimbo

Scava un tunnel nella sabbia e vi muore dentro soffocato

Saint Malo, 5 agosto.

Il castello di sabbia che stava costruendo sulla spiaggia del Prieuré, a Dinard, è costato la vita ad un bambino di 12 anni, Dominique Lacoudre, morto soffocato sotto il crollo di una minuscola galleria.

Il dramma, rapido quanto terribile, è avvenuto nel pomeriggio di ieri. Il ragazzino, che era giunto la vigilia a Dinard, aveva scavato nella spiaggia due profonde buche distanti due metri l'una dall'altra ed aveva voluto collegarle tramite un tunnel, aiutato da uno dei fratellini, che lo teneva per mano. Il brusco cedimento della volta aveva separato i due fratellini seppellendo Dominique, il cui corpo inanimato doveva essere riportato alla luce solo dieci minuti più tardi malgrado gli sforzi di numerose persone e di due medici.

Due morti e 12 feriti per lo scoppio d'un ordigno

Salerno, 5 agosto.

Un'impressionante disgrazia è accaduta oggi nei pressi di Salerno, precisamente nel piccolo comune di Postiglione, a una sessantina di chilometri dal capoluogo. In località Vesparello, per l'improvviso scoppio di un ordigno residuato di guerra, un contadino e un bimbo sono morti e altre dodici persone sono rimaste ferite.

Alcuni contadini si erano riuniti nei pressi della casa colonica del signor Remigio Spinelli, e discutevano di questioni di lavoro. Improvvisamente è avvenuta una violenta deflagrazione e il gruppo è stato investito da pietre, schegge e terriccio. Lo Spinelli, colpito in pieno da una scheggia è rimasto ucciso sul colpo; qualche metro più in là veniva rinvenuto il cadavere del piccolo Luigi Passannante, di 5 anni.

Richiamati dalla esplosione accorrevano altri contadini, che soccorrevano i feriti e li trasportavano all'ospedale della zona. Qui venivano medicate dodici persone, giudicate guaribili fra i 10 e i 25 giorni. Sul posto si sono recati i carabinieri per le indagini. Sembra che a provocare l'esplosione sia stato un bambino (probabilmente quello rimasto ucciso), il quale, rinvenuto un ordigno di guerra, si era trastullato con esso nei pressi della casa dello Spinelli.

Dal prossimo settembre il rinnovo delle patenti

Le norme per la sostituzione - Categorie e durata dei nuovi documenti
Lo «schedario dei titolari» presso gli Ispettorati della motorizzazione

Roma, 5 agosto.

Il nuovo Codice della strada prevede che entro il 1° luglio 1961 tutte le patenti rilasciate in base alle norme del 1933 debbano essere sostituite con quelle di nuovo tipo.

Le nuove patenti possono essere «ad uso pubblico» o «ad uso privato» e si differenziano, nell'ambito di ambedue questi usi, a seconda della categoria dei veicoli alla cui guida esse abilitano. Le categorie di veicoli (e quindi le corrispondenti «categorie» di patenti) sono le seguenti:

a) motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.;

b) motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 kg.; autovetture e autocarri fino a 3500 chilogrammi;

c) autocarri (ed eventuali autovetture) di peso superiore a 3500 kg.;

d) autobus;

e) autotreni;

f) veicoli adattati per i minorati fisici (per quest'ultima categoria le patenti possono essere soltanto ad uso privato). Tutte hanno la validità di cinque anni, eccetto quelle di categoria A e B per uso privato, che hanno la validità di 10 anni se il titolare non abbia compiuto i cinquant'anni.

Le nuove patenti sono conformi al modello internazionale adottato negli Stati aderenti alla convenzione di Ginevra e pertanto consentono la guida anche in territorio estero non solo di veicoli nazionali temporaneamente esportati, ma anche la guida di veicoli stranieri, ad esempio, noleggiati nello Stato estero.

E' da rilevare che, in base all'abrogato Codice della strada 1933, nel corrente anno si sarebbe dovuto dare inizio alla revisione delle patenti di guida, essendo ormai trascorso un decennio dalla revisione generale delle patenti attuata negli anni 1948-49. Il nuovo Codice prevede invece che le vecchie patenti conservino la validità fino al momento della sostituzione e che in tale occasione, venga provveduto anche alla eventuale conferma di validità.

L'equipollenza tra le vecchie patenti e quelle di nuovo tipo risulta dalla relativa tabella esposta al pubblico presso tutti gli uffici della motorizzazione civile.

Per ottenere la sostituzione della patente gli interessati dovranno rivolgersi agli Ispettorati della motorizzazione civile presentando, insieme alla domanda, la patente già posseduta, due fotografie recenti formato tessera, un documento che comprovi la residenza (carta di identità, certificato di residenza, ecc.) e, quando è necessaria la conferma di validità, anche il certificato medico.

L'Ispettorato della motorizzazione civile cui va inoltrata la domanda potrà essere uno qualsiasi, indipendentemente dalla residenza del titolare della patente; il medesimo ufficio rilascerà una ricevuta della domanda accolta ed invierà il libretto della nuova patente, già compilato, alla prefettura di residenza, presso la quale l'interessato potrà ritirarlo.

La vecchia patente resterà in possesso dell'interessato fino al ritiro di quella nuova e permetterà di guidare nell'intervallo di tempo che trascorre tra la presentazione della domanda ed il rilascio della patente di nuovo tipo.

Dato che i possessori di patente di guida sono in Italia alcuni milioni, il Ministero dei Trasporti ha disposto per una opportuna graduazione nel tempo della presentazione delle domande, in base alla lettera iniziale del cognome del conducente. Il relativo decreto è stato già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 182 del 17 luglio 1959. Non sarà inutile, comunque, ripetere le date di scadenza stabilite per ciascuna lettera:

Lettera A, non oltre il 30 settembre '59 - lettera B, non oltre il 30 novembre '59 - lettera C, non oltre il 31 gennaio '60 - lettere D E, non oltre il 29 febbraio '60 - lettera F, non oltre il 31 marzo '60 - lettere G H I J K, non oltre il 30 aprile '60 - lettera L, non oltre il 31 maggio '60 - lettere M N e O, non oltre il 30 settembre '60 - lettere P Q, non oltre il 30 novembre '60 - lettera R, non oltre il 31 gennaio '61 - lettera S, non oltre il 31 marzo '61 - lettera T, non oltre il 30 aprile '61 - lettere U V W X Y Z, non oltre il 30 giugno '61.

In occasione della sostituzione delle patenti si provvederà anche, d'ufficio, ad impiantare lo schedario dei titolari di patente di guida, come prescritto dall'art. 92 del nuovo Codice stradale.

Per la conversione della patente è prescritta la domanda in carta da bollo da lire cento, corredata da due fotografie formato tessera su fondo bianco, di cui una autenticata dal notaio o dal segretario comunale. Dovrà anche essere riempito un formulario, il cui modulo viene rilasciato dallo Ispettorato della motorizzazione; dovrà essere inoltre esibita la vecchia patente, della quale si chiede la conversione, e dovrà essere pagata la somma di trecentocinquanta lire. La nuova patente verrà rilasciata al più presto possibile e comunque dopo circa dieci giorni.

In autunno le amministrative a Firenze, Venezia e Napoli

Roma, 5 agosto.

Le elezioni amministrative nei Comuni di Firenze, Venezia e Napoli si terranno nel prossimo autunno. Le voci di un possibile rinvio sono state smentite. Negli ambienti competenti si fa rilevare che le dichiarazioni rese in proposito dal Presidente del Consiglio nella scorsa primavera sono tuttora pienamente valide.

Tenta di rapinare la madre perché gli servono 50 mila lire

Il giovane, prossimo a divenir padre, aveva bisogno del denaro - Si è mascherato per non farsi riconoscere ma la donna lo ha messo in fuga

Padova, 5 agosto.

Un giovane, cui occorrevano 50 mila lire, ha tentato di rapinare la propria madre, Dolfina Zodo in Pegoraro di 44 anni, presentandosi alla donna armato e celato da una maschera. Protagonista dell'episodio è il fornaio Massimiliano Pegoraro di 26 anni, abitante ad Arzeron, presso Codevigo.

Con passi felpati, egli s'introduceva di notte nella sua abitazione, completamente immersa nel buio, e alla madre accorsa ai rumori sospetti, falsando la voce intimava la consegna del denaro. La donna, spaventata, lanciava alte grida d'aiuto e il giovane si affrettava ad eclissarsi. Fallito il colpo, egli per ottenere la somma ha allora dichiarato di essere stato vittima nella stessa notte di due tentativi di rapina da parte di misteriosi individui, con i quali si era dovuto impegnare, per aver salva la vita a depositare 50 mila lire in una determinata località.

Il racconto presentava troppi punti oscuri che hanno lasciato assai perplessi i carabinieri, i quali, dopo aver accertato che i fatti denunciati dal Pegoraro non erano in realtà accaduti, hanno costretto il fornaio a confessare di aver inventato tutto il suo racconto. Il Pegoraro, dovendo presto diventare padre, aveva bisogno assoluto di 50 mila lire. Egli è stato arrestato e verrà denunciato per tentata rapina e simulazione di reato.

Travolto dal treno nel passare sotto le sbarre del casello

Vercelli, 5 agosto.

Il motociclista Giuseppe Capato, di 24 anni, da Cigliano, è stato ferito in un incidente al passaggio a livello di Tronzano. Il giovane, giunto al passaggio a livello verso le 12,50 di oggi, anziché aspettare il transito del diretto 415 proveniente da Torino e diretto a Milano, ha cercato di transitarvi ugualmente passando sotto le sbarre tenendo per mano il veicolo.

Appena messo piede sulla sede ferroviaria, è sopraggiunto a piena velocità il convoglio, che lo ha urtato di striscio gettandolo alcuni metri più avanti nella scarpata. Ha riportato la frattura della gamba sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi di trenta giorni.

Salvati tre alpinisti bloccati sulla Marmolada

Trento, 5 agosto.

Tre alpinisti tedeschi sono stati tratti in salvo oggi sulla parete sud della Marmolada, nelle Dolomiti trentine, dove erano rimasti incordati in un punto particolarmente pericoloso sopra uno strapiombo di 500 metri. I tre erano partiti ieri mattina per scalare senza guida la parete, ma a tarda sera non erano ancora riusciti a raggiungere la vetta.

Costretti ad un bivacco notturno in un'angusta nicchia, stremati dal freddo e dalla fame, essi hanno invocato aiuto e le loro grida sono state raccolte questa mattina da altri alpinisti che hanno prontamente informato le guide della Valle di Fassa. Da Canazei è partita immediatamente una squadra del soccorso alpino che dal rifugio del Contrin ha raggiunto per la via normale la vetta, calando poi con la corda, per ben 150 metri lungo l'insidiosa parete, la guida sessantenne Luigi Riz, il quale ha effettuato felicemente, con l'aiuto dei compagni, l'emozionante salvataggio dei tre pericolanti.

La vicenda del vigile punito

Probabile una dichiarazione del sindaco di Roma

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 agosto.

(a. n.) Sulla vicenda del vigile urbano punito per il richiamo ad un alto funzionario, è probabile che il sindaco Cioccetti non attenda la seduta consiliare — prevista alla fine di agosto — per manifestare il suo punto di vista e ascoltare quello che gli interroganti vorranno dire in aggiunta alle richieste scritte presentate nei giorni scorsi. Si dice anche che la punizione inflitta al vigile sarà discussa al rientro dalle ferie dei membri della Giunta municipale, prima di passare in Consiglio.

Sempre in materia di circolazione e di «pezzi grossi» che vogliono sottrarsi alle norme osservate da tutti, un altro fatto è venuto in luce quest'oggi. Un giornale del mattino riferisce che in piazza Colonna, di fronte al portico di Vejo, era ed è vietata la sosta delle macchine, ma che i vigili un tempo interpretavano il divieto con una certa elasticità permettendo ogni giorno il posteggio ad un gruppo di vetture.

Ieri, però, due vigili, inappuntabili e cortesi, erano di fazione sul posto allo scopo di ricordare agli automobilisti il ripristino del divieto di posteggio. Che era accaduto? «E' stato possibile intuire, più che sapere — riferisce il quotidiano — che l'altra sera un "alto personaggio" nel recarsi in un noto ristorante che si trova sotto il portico, non abbia trovato posto per la sua vettura — autorizzata a sostare "dovunque" — e che, indignatissimo, abbia telefonato al comando dei vigili esprimendo il proprio stupore per il fatto che il divieto di sosta non era fatto osservare».

ULTIME DI CRONACA

Il drammatico inseguimento di un giovane squilibrato

Ieri sera, alle 19, alcuni passanti notavano, in via Cuneo, un uomo svenuto sul marciapiede. Un'ambulanza della Croce Verde portava il poveretto alla vicina Astanteria Martini, dove veniva identificato per il trentenne Franco Piana, abitante in corso Vercelli 28. Il suo malore era causato dall'alcoolismo cronico.

Mentre i medici cercavano di prestargli le cure del caso, il Piana cominciò a smaniare, a ribellarsi, a minacciare quanti lo attorniavano. Cinque o sei infermieri durarono fatica ad adagiarlo sul lettino del «pronto soccorso» e a legarlo affinché non cadesse. Il Piana riuscì a spezzare una cinghia e, liberatosi, si diede alla fuga facendo perdere le tracce. Poco dopo giungeva sul posto una camionetta della «Volante», che con i militi della Croce Verde e il maresciallo Speranza, del Commissariato di Borgo Dora, effettuava una battuta.

Mentre la pattuglia perlustrava i prati che si stendono tra via Dogliani e via Cuneo, una donna vide dalla finestra il fuggiasco e lo segnalò agli agenti. Dopo un breve inseguimento il Piana veniva catturato e trasferito all'ospedale psichiatrico, in preda ad una crisi di esaltazione psichica.

Si toglie la vita col gas perché la madre è malata

Colto da sconforto il disoccupato Mario Sardo, di 28 anni, abitante in via Crevacuore 45, si è ucciso con il gas. Era in precarie condizioni economiche e temeva di dover perdere la madre. La donna, sempre vissuta con il figlio, nei giorni scorsi era stata ricoverata in ospedale in seguito ad una malattia inguaribile.

Le decisioni del Comitato interministeriale prezzi

Aumenti alle tariffe elettriche ma non per i piccoli utenti

Fino a 30 kw (elettrodomestici, illuminazione, artigiani) nessun ritocco - Riduzione per i fertilizzanti

Roma, 5 agosto.

Il Comitato Interministeriale Prezzi, presieduto dal ministro Colombo, ha deciso di diminuire il prezzo dei fertilizzanti e di aumentare il sovrapprezzo sulle tariffe elettriche per sanare il *deficit* della cassa conguaglio, limitatamente alle utenze superiori ai 30 Kw di potenza. Le bollette relative all'elettricità destinata all'illuminazione delle case ed agli usi elettrodomestici non subiranno quindi nessun aumento.

Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Sotto la presidenza del ministro Colombo, con l'intervento del ministro Ferrari Aggradi e dei sottosegretari Fanelli, Gariato, Pecoraro, Sedati e Valsecchi, si è riunito il Comitato Interministeriale dei Prezzi. Esso ha approvato la variazione dei prezzi dei carboni di provenienza inglese, che si sono allineati alla situazione del mercato internazionale, come pure dei prezzi dei carboni delle altre provenienze che hanno segnato lievi riduzioni.

«Il Comitato ha approvato la riduzione di due lire per unità di anidride fosforica per il prezzo del perfosfato minerale, pari a circa 40 lire al q.le; ed ha approvato altresì le nuove norme che regolano i prezzi dei concimi complessi e composti che comporteranno la determinazione del prezzo fino al consumatore con un ribasso di circa il 7-8 per cento rispetto alle quotazioni in atto.

«Infine il Comitato ha lungamente esaminato la situazione della cassa conguaglio per le tariffe elettriche e — sulla base dell'ordine del giorno Roselli approvato recentemente dalla commissione Industria della Camera, con cui si invitava il governo a provvedere a sanare il *deficit* della cassa stessa — ha stabilito i soprapprezzi aggiuntivi che verranno corrisposti soltanto dalle utenze sopra i 30 kw, per assicurare il regolare funzionamento della cassa medesima.

«Risultano pertanto esclusi da tale aggravio gli utenti di illuminazione pubblica e di illuminazione privata, nonché gli utenti di elettrodomestici e quelli di forza motrice fino a 30 kw di potenza impegnata (artigiani, piccole industrie), per i quali le tariffe attuali non subiranno alcuna maggiorazione».

Gronchi riceve a Courmayeur le autorità della Val d'Aosta

Courmayeur, 5 agosto.

La vacanza del presidente Gronchi ha avuto questa sera una breve parentesi ufficiale: la Giunta e le autorità della Valle d'Aosta si sono recate all'albergo, dove alloggia l'illustre ospite, per porgergli il saluto della Regione. Con i componenti la Giunta erano: il presidente del Consiglio della Valle avv. Fillietroz, il presidente della Giunta regionale avv. Marcoz, il sen. Chabod e l'on. Caveri. L'on. Gronchi si è trattenuto per oltre mezz'ora in cordiale colloquio con le personalità valdostane.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Alle ore 3 del 5 agosto, confortato dalle benedizioni del Santo Padre e di S. Em. il Card. Arcivescovo, dopo sette anni di sofferenza santamente vissuta, chiudeva la sua operosa giornata sacerdotale

MONS. CANONICO
Dott. Pompeo Borghezio
Curato di San Massimo in Torino

Raccomandandolo alla carità dei buoni ne danno il mesto annuncio il Vicario don Italo Ruffino con i Vicecurati don Dante Bertino e don Luigi Bruno, i Sacerdoti della parrocchia, gli ex-Vicecurati e Cappellani, le Comunità Religiose, le Associazioni di Azione Cattolica e di Carità, i Parrocchiani tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 7 corr. alle ore 10,30 in San Massimo, Torino, e alle ore 16,30 nella Collegiata di Rivoli.

Torino, 5 agosto 1959.

Dopo lunghi anni di cristiana sofferenza il Signore ha chiamato a Sé

Mons. Pompeo Borghezio
Curato di San Massimo in Torino

Inchinandosi all'adorabile volontà di Dio, angosciati ne danno il triste annuncio e chiedono cristiani suffragi per l'anima eletta dello scomparso:
i fratelli Giuseppe, Angelo, Vittorio,
il cognato Angelo Cresazzo,
le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 7 corrente a Torino nella parrocchia di San Massimo alle ore 10,30; a Rivoli, partendo da via S. Croce, alle ore 16,30.

Torino, 5 agosto 1959.

Partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico carissimo dalla prima infanzia e collega

Mons. Pompeo Borghezio

il Curato di S. Rita in Torino mons. Giovanni Baloire.

La Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini prende viva parte al dolore dei familiari per la perdita del proprio Cappellano

MONS. CANONICO
Dott. Pompeo Borghezio

Ancora in giovane età è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Ricciardi

Affranti dal grande dolore ne danno l'annuncio:
la moglie Concetta ed il figlio Fulvio,
i genitori Santino e Filomena,
il fratello Ludovico e moglie Isabella,
la suocera Santina, il cognato Francesco,
gli zii, le zie, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 agosto alle ore 14,30, partendo dall'abitazione di via Baltimora n. 54.

La Direzione ed il Personale tutto della Fiat - Sezione Lubrificanti, profondamente addolorati per la improvvisa scomparsa del collaboratore e collega carissimo

Pietro Ricciardi

partecipano commossi al lutto della famiglia.

In Saint Vincent nella serenità della sua fede profondamente vissuta, fulgido esempio di virtù cristiane, ha reso l'anima a Dio

Luigia Viola v. Deagostini
di anni 89

La piangono addolorati:
i figli: Lydia, Maria, Giuseppina, Pia,
Padre Alfredo Missionario della Consolata,
Amalia col marito not. Mario Ferrero Cabus e figli Andreina, Maria Pia, Silvana ed Alberto,
Riccardo colla moglie Marida Sansoni e figlie Daniela, Roberta, Maura;
le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo a Pollone venerdì 7 corr. alle ore 10 dalla chiesa parrocchiale.

Non fiori, ma opere di bene. Per espresso desiderio della cara defunta la famiglia non prende il lutto.

Saint Vincent, 5 agosto 1959.

Funzionari, Impiegati, Agenti ed Operai della Ditta Fratelli Deagostini partecipano al dolore della famiglia per la morte della signora

Luigia Viola Deagostini

madre del titolare dell'azienda rag. Riccardo Deagostini.

Improvvisamente nella sua Soliva è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Piero Bottinelli
di anni 72

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Amelia Nicolini, la figlia Maria Teresa col marito Giovanni Cigolini, il figlio Roberto, il fratello Serafino e la sorella Maria, nipoti e parenti.

Soliva di Valduggia, 4-8-1959.

I funerali avranno luogo giovedì 6 agosto alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione per la parrocchia Castagnola.

Aldo e Paolo Archetti partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Tino e famiglia.

Partecipano al lutto gli amici
Alceo Colombo
Ernesto Malfatti
Enrico Provenzale.

L'architetto Uberto Serra e famiglia prendono viva parte al dolore del socio arch. Roberto Bottinelli per la perdita del suo caro

Papà

Nelle prime ore di stamane vinto da improvviso malore, confortato dalla sua fede e dalle ansie dei suoi cari, ha cessato di palpitare il cuore generoso del

Dr. Rag. Francesco Negro

Affranti da immenso dolore danno il tristissimo annuncio: la moglie Rosa Revelli; il fratello Ettore Teobaldo e consorte; la sorella Maria e consorte; i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 6 corr. mese alle ore 17 partendo dalla casa propria in piazza S. Giovanni n. 6.

Alba, 5 agosto 1959.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Motta

Per espressa volontà dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: i fratelli Arturo e Fiorenzo con la moglie e figlio Renato, cognata, cugini, parenti tutti.

La S. Messa verrà celebrata il 1° settembre ore 9, parrocchia S. Giulia.

1859 1949 1959

La Società Luigi Lavazza, nel decennale della scomparsa che coincide con il centenario della nascita, ricorda ed onora il suo fondatore

Comm. Luigi Lavazza

esempio di virtù civiche e umane

Nel mesto doloroso anniversario della scomparsa del

Comm. Pietro Rossi

i familiari ne rievocano con immutato affetto e rimpianto la carissima memoria.

Mondovì, 5 agosto 1959.

Da un anno vive in Dio e nel nostro cuore il

Rag. Carlo Castaldi

La Santa Messa verrà celebrata sabato 8 agosto alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale della Crocetta (corso Peschiera).

Ha chiuso la sua lunga vita terrena dedicata al lavoro ed al dovere

Lodovica Bottasso
Titolare Ufficio Postale di Guarene in pensione

Ne danno il triste annuncio i nipoti, il cognato Carlo Bottasso e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Peveragno il 6 agosto alle ore 9 partendo da piazza Municipio.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Peveragno, 4 agosto 1959.

Il 2 corrente è ritornata a Dio l'anima gentile e cara di

Cesira Monti n. De Paoli

Il marito, colonn. Giuseppe Giacomo, ne dà con severo dolore, l'annuncio a funerali compiuti.

A lui si uniscono:
la sorella Luisa, con il marito prof. Giovanni marchese Malaspina di Oreseoli e con la loro figlia Stefania;
il fratello dott. ing. Luciano;
la cognata Giovanna Sobrero vedova Monti, e la figlia Fausta con il marito conte Francesco Ferrari Ardicini e con il loro piccolo Roberto;
parenti ed amici.

Si invocano preghiere ed opere di bene.

Si ringraziano tutte le gentili persone che hanno voluto testimoniarci la loro umana solidarietà nel nostro cordoglio.

Torino, 6 agosto 1959.

La signora Margherita Carpinello Vivenza e figlio Andrea prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor col. Monti per la perdita della sua amata consorte

Cesira Monti De Paoli

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società per Az. Baratti & Milano prendono parte vivissima al lutto del col. Giuseppe Giacomo Monti, presidente della Società, per la dolorosa dipartita della estinta consorte

Cesira Monti De Paoli

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Soc. per Az. Baratti & Milano ed il Personale della Confetteria Baratti & Milano prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Cesira Monti De Paoli

egregia consorte del col. Giuseppe Giacomo Monti da molti anni presidente della Società.

Il giorno 5 corr. il Signore ha chiamato a Sé l'anima di

Maria Caterina Calleri ved. Cavallone

per riunirla nell'eternità al suo amatissimo consorte.

Piangono la mamma incomparabile:
i figli: Silvia,
Peppino con la moglie Lelly Ferdini,
Lea;
sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Di Stefano per le cure filiali e affettuosissime e al Padre Mario Cugnasco per la assidua assistenza spirituale.

I funerali avranno luogo il giorno 6 alle ore 14,30 partendo da via Parella 13.

Per desiderio dell'estinta si prega di non inviare fiori e di devolvere l'eventuale omaggio a favore delle opere caritative della parrocchia di N. S. della Salute.

La famiglia non prende il lutto.

Addoloratissime partecipano al lutto le famiglie:
Fredas
Orlandi
Zattani.

Oggi ha improvvisamente chiuso la sua vita di lavoro

Pasquale Rossotto
di anni 65

Lo piangono:
la mamma,
la moglie Rosa Raimondo,
la figlia Ernestina col marito Mario Fortina ed i piccoli Giancarlo ed Osvaldo,
la suocera Teresa Raimonda,
la cognata Domenica,
gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 partendo da strada Barberina 9 (Falchera).

I cugini Ernesto Aghemo e Maria Francone con rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia per il decesso del cugino

Pasquale Rossotto

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Pasquale Rossotto

gli amici:
fratelli Berutti, Francesco Cravero, Giuseppe Cravero, Pietro Faletti, Ferrero-Cristiando, fratelli Fiando, Gallina-Amedeo, Giuseppe Gaidano, Luigi Gandiglio, Pasquale Gavosto, Eugenio Lena, Felice Morello, Giovanni Musso, Paolo Nolario, Pietro Peyrani, Costanzo Richiardi, Giuseppe Sra, Giuseppe Torassa, fratelli Vieglia.

A funerali avvenuti, con dolore annunciano la scomparsa di

Leo Panzera

la moglie Elvira Miklavcic; la figlia: Leo; Fiorella con il marito Nino Tua e figlie Patrizia e Cristiana; la nuora Greiel Lilsenberger con i figli Susi e Sergio. Ringraziano con animo commosso coloro che si unirono e si uniranno al loro lutto.

San Secondo di Salussola, 5 agosto 1959.

Giuseppina e Carlo Tua prendono parte al dolore della famiglia Panzera per la perdita dell'amato

Leo

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucrezia Moriconi in Forno (detta Oscarina)

Ne danno il triste annuncio il marito Francesco, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 partendo da via Prarostino 8.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Carlo Mampreso
di anni 60

L'annunciano addolorati: la moglie, i figli Sandro, Nina e rispettive famiglie la desolata mamma, il fratello Vincenzo; le sorelle Fernanda, Nina e Carolina con rispettive famiglie; nipoti cugini e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 16,15 da via Priocca 1.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli Amici e Colleghi e l'Istituto di Filosofia dell'Università di Roma, già da lui per lunghi anni diretto, Guido Calogero, Franco Lombardi, Bruno Nardi, Ugo Spirito lontani da Roma negli ultimi giorni, anche a nome dell'Istituto tutto, si associano con infinito rimpianto al lutto per la morte di

Carlo Antoni

L'eccelsa signorilità del suo spirito e la comunione delle origini e delle aspirazioni, fanno che la sua dipartita lasci un vuoto non colmabile nella loro comune famiglia di pensatori e di uomini.

Roma, 5 agosto 1959.

E' mancato ai suoi cari

Angelo Poletto (Notu)
Anziano Fiat

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, nuora e parenti.

I funerali domani venerdì ore 14,30 da via Breglio 141.

I Soci del Rotary Club di Chivasso prendono viva parte al grande dolore dell'ing. Giacomo Micchiardi per la perdita della sua adorata mamma

Silvia Deaglio vedova Micchiardi

---

5 agosto 1954 5 agosto 1959

Rag. Raffaele Morando

La moglie con immutato affetto lo ricorda ai parenti e amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI - 100 p.p

(Continuo da pag. 8)

ALLOGGI nuovi tutti comforts affittansi via Bossano 36 (S. Rita). Tel. 290-400.

AUTORIMESSA nuova costruzione centro Aosta affittasi. Telefonare 2365. 10497

AUTOTRASLOCHI Conti. Autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzie. Telefonare 372-559. M2192

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

CASCINA 10 giornate prato a campo irrigati, affittasi. Boscaccio, via Cebrosa 5. Volpiano. 11300

CENTRALISSIMI tre locali uso ufficio rappresentanza, liberi subito, affittasi. Telefonare 40-770. 7422

CROCETTA vicinanze Sommeiller affittasi ottobre 4 camere servizi, 25 mila. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

GARIBALDI 8, affittasi alloggi uso abitazione, uffici, laboratori. Telefonare 53-539 dopo ore 17. F5560

[illegible] Madre, due camere cucina, termo bagno terrazzo giardino. Telef. 651-361.

LABORATORIO magazzino ufficio mq. 78 tutti servizi, affittasi zona Grammadre. Telef. 81-550. F8915

LINGOTTO, affittasi [illegible], due camere, tinello, cucinino, tutti servizi. Telefonare 870-631. 83503

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, abitazione, capannone, tettoie, garage, idoneo tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Oggana, libero primo novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 8316

LOCALE 3, Fanin nuovissimo, mq. 90, anche divisibile, affittasi. Telef. 591-357.

LOCALI centrali, luminosi adatti magazzini, garage, artigiani, affittansi. Cambiano, Ricardo 11. Tel. 232-547, 274-270.

MIRAFIORI affitto subito camera cucina servizi. Telefonare 592-140 83612

NEGOZI seminterrati mq. 210 uffici mq. 99, Unione Sovietica 19 bis. 6002

[illegible] con ampio magazzino sottostante, via San Quintino 23, affittasi 80 mila mensili. Telefonare 49-060. 2983

PALAZZO signorile nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci: Corso Lione 32, telefonare [illegible]. [illegible]

PANORAMICO terrazzo 2 camere tinello cucinino ripostiglio servizi, mensili 21.[illegible] termo nafta, cauzione. Caraglio 134. Telefonare 35-353. 83871

PROPRIETARIO affitta camera indipendente, Camera cucina. Telefonare 50-738 dopo ore 18. 83592

SALONE mq. [illegible] adiacenze Giardino Reale primo piano servito da montacarichi annessi uffici alloggio autorimessa servizi libero subito cedesi in affitto. Telefonare 273-530. 7411

SEMINTERRATO luminoso entrata carraia centralissimo 180 mq., affittasi attività silenziosa. Telefonare 761-117.

SIGNORILE 4 camere e servizi panoramico, affittasi Oltrepò. Telef. 81-850.

TRE camere cucina termo bagno affittasi via Baveno 1, telef. 50-077. 4651

TRIBUNALE adiacente, proprietario affitta al piano nobile, due magnifici saloni accessori adatti uno o due professionisti. Pregasi telefonare 46-852.

VERA occasione affittasi o vendesi due camere tinello cucinino corso Novara. Telefonare 273-371. 9982

VIA Baretti 5 affittasi negozio vuoto con retro, qualunque uso. Telefon. 524-559.

VIA Pietro Micca, affittasi o cedesi pensione sette camere. Telefonare 53-830 dopo ore 17. F6862

[illegible] Crocetta 2° piano affittasi alloggetto 18.000 due camere e servizi, 1° settembre. Telefonare 520-807. F6950

[illegible] S. Rita affittasi 2 camere tinello servizi 4° piano, altra camera tinello servizi 2° piano, garage. Telefon. 272-022.

12.500 mensili affittansi alloggi camera cucina servizi zona Madonna Campagna. Telefonare 254-206. F7311

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Chiavari, affitto camere anche con pensione, garage. Gargani, via Piacenza 98

AFFITTANSI Girolotto appartamentini ammobiliati, zona fresca, panoramica, Rocolini, Girolotto. F6826

ARMA di Taggia affittasi settembre moderno alloggetto 3 letti, prezzo mite. Telefonare 590-699. 83064

DIANO Marina, Pensione Villa Emy, panoramica sul mare, tutti comforts. Prenotazioni. Telefonare 296-479, Torino.

PINO Torinese affittasi alloggio in villa con parco. Telefonare 521-302 8856

PROSPICIENTE mare privato affitterebbe agosto libero appartamentino ammobiliato uso cucina, bagno, giardino a distinti desiderosi trascorrere campagna balneare. Tessera postale 1444677 fermo posta, Genova. 11359

SANREMO occasione vendo in villa 2 appartamenti, giardinetto, terrazzo. Intermediari, Scrivere casella 2 R, SPI, Sanremo. 11100

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BAGNI mare Villa Archimede, Genova, via Sturla 49, tel. 380-044, trattamento familiare, pensione completa L. 1500 servizio cabina, prenotare posti. 11150

BOSSEA Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

CASTELNUOVO Nigra, altitudine 850, albergo Villa Rose trattamento familiare, prezzi modici. Telefonare 69-14.

CATTOLICA. Albergo Boston tutti i comforts. Telefonare 61-152 Cattolica.

CATTOLICA Ninfea. Camere con doccia e wc. Telef. 61-145 Cattolica. 11351

FINALMARINA, Pensione «Montecarlo», distinta, vicino mare, ottimo trattamento. Brunenghi 7. 11198

PIETRALIGURE, Pensione Iolanda, familiare, dal 20 agosto riduzioni. Trattamento ottimo, spiaggia propria. 10696

RAPALLO, Pensione «Piccola residenza», via Aurelia ecc. 15. Nuovo villino, ambiente familiare, tutti comfort. Prezzi miti. F7321

RIMINI, Albergo Pensione «Giuliana» veramente sul mare soggiornandovi diventerete amici. Interpellateci. 80650

RIMINI Pensione Silvana, agosto prezzi modici, settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Villa Lalla, 24 agosto tutto settembre 1100 tutto compreso.

VARAZZE, Lanterna, tel. 77-668, centralissima, 20 agosto prezzi ribassati. Celere. 11204

VARAZZE, Palace Hôtel, nuova costruzione. Posizione tranquilla, garage. Ottimo trattamento. 11194

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare 651-383. 12632

ALASSIO, Villa Collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettronica, Lingue. Ricupero, Cure marine. Telefonare 40-801. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, lingue, paghe, cancelleria sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254, telef. 50-354. 1698

CORSI completamente gratuiti qualifica: saldatori ossiacetilenici, elettrici, maglieriste, stenodattilografe, sartoria femminile, indetti Ministero Lavoro Previdenza Sociale, Istituto «Vaghone», via Vagnone 7. [illegible]

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-855, Torino. 0942

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso 8 seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 513-025. 81801

ACCETTASI lavoro cucito macchina. Scrivere cassetta 7035, SPI Torino.

[illegible] domicilio confezione maglieria. Scrivere: Todesco, via Piave 14, Rivoli.

DIPLOMATA impartisce lezioni matematica, ragioneria, tecnica, italiano, Medie, età, telef. 525-003. F7599

MATEMATICA, matematica finanziaria, ragioneria, inglese, accurata preparazione esami. Telefonare 394-091 396-884.

PROFESSORE impartisce lezioni ragioneria computisteria tecnica. Telefonare 394-618, 309-000. G7449

PROFESSORESSA lettere prepara esami, inferiori, superiori. Impartisce lezioni. Telef. 651-305. 81982

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts. Telef. 361-903.

AFFITTASI camera mobiliata centrale piano primo. Telefonare 55-023

AFFITTASI centrale camera ammobiliata signorile indipendente, servizi completi. Telef. 885-584. F6912

AMMOBILIATA affittasi anche signorina ambiente distinto. Telefonare 580-611.

BELLA matrimoniale, corso Marconi, comodità, privato. Telefonare 683-133.

CENTRALISSIMA ammobiliata uso cucina; altra uno, due letti, comodità. Telefonare 41-900. 11318

CROCETTA affitto bella ammobiliata, comodità occorrendo vitto. Tel. 593-856.

DO' in affitto confortevole centralissima conveniente camera mobiliata. Telefonare 882-819. 83549

SIGNORA offre cameretta [illegible], altra grande volendo pensione uso cucina. Telefonare 81-238. G7321

TRENTASEIENNE cerca camera ammobiliata con pensione preferibilmente presso persona sola, borgata Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere cassetta 5103 SPI, Torino. 83173

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible] costruttore trasformatori media potenza cercasi per Roma. Indicare attività svolta, posti occupati, indirizzando: Mater, Gino Capponi 65, Roma. 11555

ESATTORE similimpiego offresi, cauzione, referenze. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 83125

INGEGNERE elettrotecnico con qualche anno pratica calcolo trasformatori cercasi per residenza Roma. Indicare attività svolta, pretese, indirizzando Mater, Gino Capponi 65, Roma. 11554

RAGIONIERE diurnista 25enne stenodattilo corrispondente inglese francese offre al subito. Scrivere cassetta 1390, SPI, Torino. 11249

[illegible] secondo impiego contabile commerciale inglese occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5019 SPI, Torino. [illegible]

TEDESCA bella presenza ottima moralità licenza liceale, ottima conoscenza italiano inglese, desiderosa stabilirsi Italia, occuperebbesi come segretaria corrispondente, governante. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. M2627

TRENTENNE diplomata pratica tutti lavori ufficio, referenziata occuperebbesi. Telefonare 42-597

VENTUNENNE dattilografa presenza occuperebbesi subito anche come commessa. Telefonare 50-208. 11587

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A giovani residenti Torino, preferibilmente Borgata Parella, esenti servizio militare, discreta cultura, si offre possibilità sistemazione redditizia. Referenze ineccepibili, presentate curriculum vitae, Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino.

AMBOSESSI cercansi posti compositori dilettanti Festival. Maestro via Carmine 11 83355

ASSISTENTE cerca impresa edile, pratichissimo cantiere. Precisare posti occupati, età referenze, pretese. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 0522

CERCASI giovane disegnatore conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. 83725

CERCASI sedicenne pratica ufficio, referenziata libera subito. Telef. 276-878 mattino. G7311

CERCASI specializzato in organizzazione aziendale. Documentare. Scrivere cassetta 1387, SPI, Torino. 6556

DISEGNATORE meccanico seconda categoria pratico stampi lavorazione lamiera cerca importante industria. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. 83634

IMPORTANTE società cerca giovane stenodattilo veloce computista nozioni lingue. Scrivere età, studi, referenze cassetta 5196, SPI, Torino. 83963

IMPORTANTE società chimica cerca laureato chimico esperto commercio prodotti chimici per ufficio zona, Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 223 D, SPI, Milano. 11299

OSTETRICA esperta cerca Clinica Sant'Anna, Bari, Zuppetta 7, telef. 12-881.

IMPORTANTE società chimica cerca per costituendo ufficio Torino dattilografa pratica ufficio commerciale. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere casella 223 D, SPI, Milano. 11298

RAGIONIERA ore serali [illegible] Lingotto. Scrivere cassetta 7005, SPI, Torino.

RAGIONIERE cerca impresa costruzioni direzione ufficio amministrativo, ampie referenze. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 83961

STENODATTILOGRAFA anche primo impiego, purché veramente volenterosa, precisa assume seria azienda. Scrivere con referenze. Cassetta 5015, SPI, Torino. F6574

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, attiva, precisa, volenterosa cerca buona azienda. Domande con referenze, pretese. Cassetta 8064, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA provetta conoscenza tedesco et subordinatamente altre lingue cerca importante azienda. Scrivere cassetta 105 C, Sipra, Torino. 11597

STUDIO pubblicità cerca come aiuto, giovane volenteroso, dinamico, presenza, attitudine disegno foto. Telef. 386-079.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE camiciaia serie offresi presso domicilio oppure camicie da notte. Telefonare 533-069. F6964

COMMERCIANTE cessionando requisiti cerca posto fiducia anche cassiere. Via Canova 27, Lombardo, Torino. G7253

CONIUGI piemontesi, pratici giardinaggio offronsi custodi villa. Migliarino, Bema 15, Arignano. F6668

CONIUGI 40enni e figlia cercano portineria qualsiasi zona in Torino. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino. 83677

CUOCO 30enne capacissimo offresi libero subito. Telefonare Pastoris 650-003.

DIECI al 30 agosto offresi esperto motorista meccanico fermenoe manutenzione auto Torino o posto villeggiatura anche qualsiasi incarico. Cavaglià, Coppino 56.

DOMESTICO patentato secondo grado, anche diesel offresi subito. Telefonare 672-489. 83651

EX caratoniere 22enne offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M2877

FALEGNAME ebanista offresi. Telefonare 86-377. F6944

FATTORINO ventenne offresi 9 al 29 agosto. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.

GUARDIA di Finanza ultimamente in servizio offresi come guardiano o simile di [illegible]. Telefonare 364-936

GUARDIANO anche notturno, giovane pratico, offresi, referenze. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. 7511

PENSIONATO 61enne operaio attivo occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 30-753. 82062

PERSONA disposta pulire uffici scale offresi buone referenze. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 82018

RETTIFICATORE referenziato [illegible] lavoro, libero subito. Dimucci, Palestro 15, Rivarolo Canavese. 83563

SALDATORE elettrico autogeno offresi via Calandra 11. Gambardella telefono 833-395. G7834

SIGNORA educata moralità ineccepibile offresi tuttofare presso distinta famiglia sentimenti elevati. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 83551

[illegible] 25enne offresi qualsiasi lavoro pomeriggio. Telefonare ore pasti 674-238. F7531

STAMPISTA aggiustatore 1ª libero subito occuperebbesi presso seria azienda. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª rientrato Brasile offresi ditta seria. Telefonare 651-760

TRENTENNE sana robusta referenziata offresi qualunque lavoro decoroso. Telefonare pomeriggio 673-878. 82016

TUTTOFARE abile referenziata offresi mezza giornata ore. Telefonare pomeriggio 512-317. 82014

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTA tornitore aggiustatore con pratica officina presso Professionale, referenze. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino. F7513

BAR Olimpico, via Breglio 96, assume cameriere 14enne. 83575

BOBINATRICE pratica piccoli trasformatori assume subito Universalia, telefonare 393-704. F6934

CAMERIERA sala fine ristorante et ragazza aiuto cucina cerca fisse subito. Telefonare 393-250. 11595

CERCANSI abilissime lavoranti lusisane. Telefonare 49-093. F7365

CERCANSI montatori 1ª categoria, pratici elettrodomestici. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. [illegible]

CERCANSI operai apprendisti elettricisti capaci. Telefonare 22-823. 82793

CERCANSI pantalonaie esterne. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. 83513

CERCANSI: un fresatore stampista; un allievo fresatore; un aggiustatore stampista. Telefonare 203-903 Orsini, via Bagetti 61. 83519

CERCASI aiutante pettinatrice, Delmondo, via Parini 40, telef. 40-348.

CERCASI maglierista 18-25enne. Telefonare 295-031 dalle 17 alle 19. F6036

CERCASI per bambino 16 mesi signorina diplomata conoscenza perfetta almeno lingua francese, referenze ineccepibili. Telefonare Torino 641-952. 82155

CERCASI propagandiste ben retribuite nuovo detersivo. Presentarsi piazza Vittorio Veneto 1, Werkimica. 83137

CERCASI stampista pratico lavorazione lamiera. Furlan, via Caraglio [illegible]. 63724

CERCASI stiratrice abile affidare negozio. Telefonare 39-266 o 770-876.

CERCASI termoidraulico desiderosa trasferirsi riviera. Scrivere Marchetto, via Sella, Bordighera. 10966

CERCASI tuttofare fissa ottima famiglia. Presentarsi [illegible] Bonino via Ochia 34, oppure telefonare 590-942,

CERCASI tuttofare giovane fissa per ufficio. Telefonare 693-051. 83499

CERCO abile pittore modelli. Telefonare 366-681. 83877

CONIUGI anziani cercano tuttofare fissa, referenziata. Buona retribuzione, trattamento familiare. Telefonare 271-756.

ELETTROMECCANICO provato capacità, massimo 35enne cerca industria torinese adibire a controllo funzionamento e manutenzione impianto verniciatura in continuo. Preferibilmente già pratico ramo, segnalate posti occupati. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino. G7684

FATTORINO 16enne cercasi. Marini, corso Giulio Cesare 105. 83889

LABORATORIO farmaceutico cerca giovane signorina apprendista o diplomata. Telefonare 47-333 ore ufficio. 91985

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassieri, San Quintino 4 bis. 74193

[illegible] legno capacissimi, assume importante azienda torinese. Lavoro continuativo, retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino, specificando età, posti occupati. 83133

MENU BRAND
SARDINE PORTOGHESI ALL'OLIO D'OLIVA
.....come le ciliege una tira l'altra.....

FATTORINO 17enne pratico Ape cercasi. Ilardo, via O. Morgari 20. 83451

MAGLIAIE avrete lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 19. 6459

MOTORISTA, completissimo, perfettissimo dotato ottima preparazione tecnica, teorica, disposto iniziare subito attività presso agenzia grande Casa tedesca, cercasi. Specificare curriculum vitae, posto attuale, referenze. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.

PANETTERIA cerca porta pane. Telefonare 761-691. 83891

ROTOCALCO Dagnino, via Gioria 20, [illegible] rilecatrice, rilecatrice apprendista oppure abile, macchinista stampatore marchina foglio, apprendista stampatore. Solo elementi attivi, volenterosi, scrivano (inutile presentarsi, inutile telefonare) indicando età, posti precedenti, referenze, pretese. Non inviare domande incomplete. Assicurasi riservatezza a chi attualmente occupato. F6870

STABILE signorile assume portiere, referenze. Scriv. cassetta 8020, SPI, Torino.

TORNITORI 1ª categoria cerca industria elettromeccanica. Età massima 30 anni. Telefonare 383-126. 83143

FORTE guadagno ottimo rappresentanti produttori provvigioni vendita elettrodomestici Torino e provincia. Telefonare 982-243. Caselle 83283

IMPORTANTE cravattificio fine lusso, cerca rappresentante introdotto Piemonte. Auto propria. Referenziare. Casella 37 L, SPI, Bologna. 11169

IMPORTANTE industria nazionale detersivi e saponi cerca abili venditori residenti Cuneo. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 82222

LAUREATO economia commercio, perito industriale 28enne, offresi carriera commerciale. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. [illegible]

ORGANIZZATORE commerciale specializzato clientela lavorazione del legno offresi per sviluppo vendite, referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

PERCENTUALE officina elettromeccanica con stampaggio e montaggio particolari di serie, offre a produttore proprio lavoro. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 1783

PIEMONTE introdottissimo presso mobilieri falegnamerie ebanisterie, [illegible] rappresentanza articoli affini, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 83868

TORREFAZIONE nazionale caffè riorganizzando proprio reparto vendite assume rappresentanti residenti Asti Alessandria Novara Vercelli Cuneo. Richiedesi possesso auto. Introduzione controllabile settore alimentari, titolo studio. Offresi trattamento economico esclusivamente provvigionale risultante ottimo per elementi veramente attivi. Appoggio vendite mediante vastissima campagna pubblicitaria et costante assistenza zona nostro ispettore vendite. Scrivere cassetta 7083. SPI, Torino. G3180

TRENTENNE scapolo, volenteroso, presenza, residente Toscana, referenziato, rappresenterebbe viaggiando zone libere seria Casa prodotti tessili-confezioni. Scrivere Zaccagna, Tenuti Carrara. 11356

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SCONGIURASI restituzione se non [illegible] almeno documenti et assegni scomparsi da 600 sabato pomeriggio 1° agosto, piazza Castello. 83059

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-181

Dalle Alpi Svizzere
EMMENTAL TIGRE TIGRE
Naturale e squisito nutre e dà salute
Il mondo moderno ha fretta. E' lotta, velocità, sforzo, dinamismo! Per resistere, l'organismo necessita di un nutrimento adatto, di facile e rapida assimilazione.
Questo alimento è Tigre, ricco di proteine, prodotto con il buon latte cremoso delle Alpi svizzere. Tigre non pesa mai sullo stomaco, è genuino e dà salute, è una riserva preziosa di energia.
Non chiedete genericamente "un formaggino" ma pretendete
TIGRE
Il formaggio svizzero di qualità superiore

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A Ditta introdotta negozianti colori offriamo rappresentanza colle cellulosiche tedesche. Casella 1 M, SPI, Genova.

AGENTI introdottissimi cercansi, nuovo perfetto prodotto petrolio avvolgibili materia plastica. Scrivere cassetta 8004, SPI, Torino. F7465

ASSUMIAMO agenti, introdotti privati, statali, parastatali, vendita contanti rateale: drapperia, laneria, biancheria, confezioni. Ricchissimo campionario. Drappotessile, Prato. 11117

DITTA farmaceutica cerca propagandisti per Torino e Piemonte seriamente introdotti classe medica. Preferibile se laureati chimici farmaceutici medicina. Precisare età esperienze attività svolta indirizzando: Farminter - Via Tarvisio 2 Roma. 11595

DITTA importatrice tedesca di televisori e registratori cerca venditori. Importante padronanza lingua tedesca. Scrivere casella 76 T, SPI, Milano. 11339

FABBRICA vernici cerca rappresentanti. Scrivere: Genco, Varetto, Castiglione Tor.

MEDICINALE cercasi concessionario per specialità diuretica (clorotiazide). Paravella farmaceutici, Belgioioso (Pavia).

PIEMONTESE profondo conoscitore zona clientela, lavorazione del legno, in Sicilia, abbinerebbe rappresentanze inerenti, referenze. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino. 83656

RAPPRESENTANTE introdotto prodotti plastici, cercasi combinazione. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. F7517

RINOMATA industria mobili portatili del Salernitano già nota centro nord Italia et estero cerca per Torino e Piemonte provati rappresentanti bene introdotti campo alimentari che diano pieno affidamento serietà capacità competenza per svolgere importante lavoro. Preferisconsi elementi provvisti auto propria. Scrivere inviando curriculum dettagliato casella postale 199, Salerno. 11108

SERIA importante ditta cerca rappresentanti vendita privati abbigliamento provincie Piemonte possibili referenze, giornale, Casella 41 L, SPI, Bologna.

TORREFAZIONE cerca rappresentanti con o senza macchina introdotti drogherie bar, referenze, cauzione. Precisare richieste. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 83553

VIAGGIATORE attivo, giovane con macchina, introdotto negozi, cercansi da fabbrica elettrodomestici. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 1783

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-876.

ASSIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-272, Carlo Alberto 49-51. 7166

DAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI estetici curativi anche domicilio. Telefonare 597-298 ore 12-17.

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 591-277.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni, Autoagenzia «Dedonis» Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ABARTH Zagato 750 bialbero, sei mesi, come nuova, vendesi. Boolese, via Nizza 21, tel. 683-213, 683-681. 8439

A automobilisti, immediatamente concediamo convenzioni massime su autovetture, rimborsabili fino a 18 mesi. Valutazione 100%. Modicità, segretezza. Fin. Co.Tex, via P. Micca 4, telef. 47-346

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sodoni 1, telef. 521-281

ABARTH 750 Vignale vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

ABBIAMO Appia prima, coupé Farina, Aurelia B-24, America, Giulietta T. I. normali elaborate, nuove, occasioni, sprint, spyder. 600 Jolly, multipla, 103, 600, nuove occasioni, familiari, Mercedes 170 Diesel, 1400 B, nuova 500. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Valla 8, telef. 46-681. [illegible]

ACQUISTATE rateizzando auto nuove usate vantaggiosamente anticipiamo capitale. S. Massimo 47. Apea. 4647

ACQUISTO auto sinistrate massima valutazione, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40. 7756

ALFA Romeo Commissionaria Cotrino, Fabro 10. Giuliette T.I., Dauphine, pronta consegna. Ottime occasioni usato. Telefonare 49-682. 11080

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia III serie consegna immediata. Giulietta TI 1958. Appia I-II, Ardea ultime, 103 tutti tipi, 600 nuove seminuove, Nuova 500. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, comprati da funzionari, privati macchine nuove seminuove. Vendesi Giulietta 1958 1400 A. TV ultimissimo, Ford Zodiac 1958, 103, 600, 500. Telef. 538-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, Nizza 31, telefoni 683-213 683-681, consegna immediata Fiat 600, 1100, 1200 nuove. Occasionissime: MG recentissima, Ford Consul seminuova, Giulietta elaborata Vignale, Giulietta Spyder 1958, Ford Taunus. 8438

ALL'AUTOSALONE Monticone, [illegible] 6, telef. 651-501: 2100 nuove, Appia nuova, Appia seminuove, Giulietta Sprint nuova, Giulietta T. I., Simca 2 mesi, Simca Versailles, 103 [illegible], 103, 600, funzionari, 600 (speciali 750), 102 familiare belvedere. 10704

ALL'AUTOSALONE «Tessitore». Roma 237 bis, tel. 42-535, 750 Abarth Vignale, Giuliette: normali, T.I., Sprint, Spider, [illegible] Consul, Appia I, II, Farina, 103 '58, T.V. 1400 metano, Cambi, rateazioni. 866

APPIA coupé Farina seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535.

APPIA seconda seminuova, Appia 1954, Ardea 1952, 600 meccanica nuova, 103 familiare abbassata, 1100 E bellissimo, Bianchina seminuova. Sant'Anselmo 8.

APPIA I serie guida sinistra ottimo stato acquisterei da privato. Telef. 02-363 ore pasti. 82004

APPIA I e II serie, Fiat 1900, Alfa Giulietta, [illegible] occasioni. Piazza Adriano 5 telef. 31-110. 6021

APPIA III [illegible] nuova, consegna immediata. Telefonare 528-328 ore pasti.

APPIA 54 perfetto ordine privato vende L. 290.000. Telefonare 760-614. 82139

APRILIA 1948 perfettissima blu 90.000 vendo. Tel. 512-762 ore pasti. 83525

AUTOAGENZIA «Cenisia», via Groscavallo 3, telefono 774-228: Appia (58), Aurelia B-12 B-21, Dauphine, Opel, Olimpic, 1400 A, 103, 600, giardinetta, Belvedere, 500 C, Furgoni Ardea, camioncini dieci quintali, 615 nafta.

AUTOFFERTE 103, familiare, Appia I, 500 C, 600 furgoncino, 1100 cabriolet, altre occasioni. Concessionaria Sunbeam, Hillman. Facilitazioni, permute. Accademia Albertina 3. Telefonare [illegible]

AUTOMOBILISTI. Senza perdere tempo l'officina Fukra provvede per la presa e consegna a domicilio del vostro automezzo per qualsiasi riparazione. Corso Chieri 46. Telefonare 860-990. 830

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 tv, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-664.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 Belvedere. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, palmina, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 270-031. 7476

AUTOPARK, via Solero 8, vende per conto clientela Giulietta Sprint, Fiat 1400 con liquigas, Fiat 103. 83942

AUTOSALONE, Cavalieri, assortimento: autoveicoli nuovi, occasione. Corso Brescia 13. Telefonare 20-305. 2263

BELLA 600 bicolore, ottimo stato vendo 425.000. Telefonare ore pasti 664-377.

BELLISSIMA 600 bicolore 350.000, 1100-103 revisionata 390.000. C.so Vittorio 117

BELVEDERE ottimo vende privato miei proprietario L. 350.000. Tel. 970-672.

CABRIOLET 1400 completa accessori, buono stato, vendo privatamente. Telefonare 241-054. G7351

CAMBIO oppure vendo Appia 2ª serie con 500. Telefonare 508-264. F6851

CAMIONCINI Fiat q.li 10-7, Jeep, 640, 636, 2 ID, vendonsi. Bussotto, via Santhià 29. Telef. [illegible] 2697

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

ELEGANTISSIMI nuovi modelli Hansa 1100 tedesca, 5 posti, trazione anteriore, prenotazioni, cambi, rateazioni. Commissionaria Ruben, Giusti 54, Tel. 697-872.

FAMILIARE 103 revisionata come nuova vende privato, Telefonare 30-298.

FIAT Commissionaria «Ars». Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate. Via Viotti angolo Monte Pietà, telef. 43-418 corso Belgio 101, telef. 890-689. 10358

FIAT Sava, commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662 652-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi et usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé familiare belvedere. 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 620, vari camioncini, furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 8769

FIMI convenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 871-028

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70%, valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 5

FINANZIAMENTI su autoveicoli e prestiti ipotecari. Pomba 4 D, tel. 42-720

FORD Consul '58 seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535. 8770

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, [illegible] gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. [illegible]. 842

FRENI speciali modifiche e garanzie Bottassi 1100-103. Revisioni speciali tutti tipi. Servizio rapido ammortizzatori, sospensioni organi sterzo, Araldo, via Vigone 62 (Borgo San Paolo), telefono 30-509. 7509

FURGONE Ardea 5 mesi; camioncino [illegible] ql. 8. Telef. Rivanolo 21-79.

GIULIETTE: normali '56, '57, '58, T.I. '58, Sprint '57, '58, Spider '57 vendo cambio rateizzo. Telefonare 42-535.

GIULIETTA Sprint 50 HP seminuova vendo cambio rateizzo. Telefon. 42-535.

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, metano, servizio carburatori, Concessionaria Fukra. Chieri 16, Telefonare 888-990.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Beppi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-904, Milano, via Fontana 20, telef. 790-244. 2109

LAMAR. Fabbrica apparecchiature gas liquido, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, tele[illegible] 20-853. 299

LIQUIGAS impianti perfettissimi [illegible] dati 45.000, metano 40.000 [illegible] automezzo. Martorelli [illegible] telef. 23-109

MG berlina privato vende a privato. Telefonare 30-630. G7430

MOTOSCAFO Mercury 40 Hp carrello trasporto accessori come nuovo vendesi. Selenone, corso Raffaello 19. 83936

NUOVA 500 sei mesi vendo. Telefonare 772-983, 759-201. 82224

PEUGEOT 403 ventilatore automatico, novità mondiale, la migliore vettura media europea, 1.425.000, sdoganata. Corso Unione Sovietica 83, tel. 676-154, Torino. 5013

PIEMONTE Autogenzia, Tunisi 139, telefonare 670-093. Rateazione: Appia, Giulietta, 103, 600, 1400 A., familiari, belvedere, furgoni, 615, fiat, Leoncini.

PRIVATO direttamente vende [illegible] 1956, bellissima, bleu. Telefonare 760-123.

PRIVATO vende a privato Fiat 103. Telefonare ore pasti 363-044. 83270

PRIVATO vende camioncini 1100 A B, cassone pianale nuovo. Telef. 542-001.

PRIVATO vende camioncino 1100, 10 quintali, furgoncino 500 C, come nuovi. Telefonare 42-071. F7457

PRIVATO vende privato 1100-103 bellissimo bicolore revisionato nuovo '54. Telefonare 284-697. F8628

PRIVATO vendo 103 nera, bellissima, fine 1956. Facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 mesi 6 km. 3200. Telefonare 390-791, 361-410. F6954

PRIVATO vende «600» sei mesi. Telefonare 203-393. 63910

PRIVATO vende 600 1956, [illegible] 1955, perfette bellissime. Telefonare 20-600.

PRIVATO vende 1200, ottime condizioni, via Volpiano 3. F8920

PRIVATO vende Belvedere via Moncalieri 50, Ghiluione. 83469

PRIVATO vende 500 Belvedere perfettissima, prezzo mite. Telef. 250-155.

PRIVATO vende 500 C giardinetta bellissima in ordine. Telefonare 250-44[illegible]

PRIVATO vende privato 500 C ottimo stato. Telefonare 750-179. 82581

PRIVATO vende 1400 A ottimo stato impianto metano. Telefonare 686-660.

RIMORCHI Bartoletti, Bilici, Cisterne, Furgoni, Carrozzerie, Rivolgersi «Igor gomme», A. Cecchi 63 bis, Torino. Telefonare 22-969 20-592. 5027

SFAI [illegible] finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo borsa). Tel. 521-613

[illegible] 1400 metano privato a privato [illegible] pagamento 220.000. Orsinello, via S. Marino 116. G7833

VENDESI vettura 600 ottima, 103 perfetta 1955. Telefonare 81-031. G7469

VENDESI 500 C 52 perfette condizioni. Mongiuerro 14, telefonare 389-461.

VENDIAMO 103, 600 familiare, 500 multipla, 1400, Ardea, inoltre altre occasioni. Permute, lunghe rateazioni. Vigone 44.

VENDO bellissima Lancia Aurelia G.T. B 24 eventuale permuta. Telef. 584-862.

VENDO bellissima Lancia Appia 2ª serie maggio 1956. Telefonare 584-862.

VENDO bellissima 500 belvedere metallizzata, Tordelli 37, tel. 584-862. 83549

VENDO 600 sei mesi azzurro-celeste. Telefonare 790-811. G7451

VENDO 600 sei mesi, km. 5000, via Alessandro Volta 5, telef. 397-793,

VENDO 1100 B 1953 blu, perfettissima, cambio Tespa, Telefonare 694-005.

103 Turismo veloce Pinin Farina seminuova unico proprietario, vendesi. Telefonare 690-000. 9922

600 avorio, mesi sei, km. 2400, vendo. Telefonare [illegible]. 82054

600, sei mesi, Km. 4500 perfetta, 580 mila. Tel. 364-452 ore serali. G7344

1100 E ottime condizioni vende Gallo, San Secondo 49. [illegible]

1200 Granluce, fabbricazione 1959, seminuova, vendesi. Via Tiziano 21.

1250 Zagato Siata berlinetta perfetta veloce, cambio centrale, occasione vendo. Corso Regina 10 bis. [illegible]

1400 A 1954 cabine nera 380.000. Gallano, Telefono Rivarolo 24-66. 63670

1400 A e II, 1900 a metano, Aurelia B 12, occasione 600, Supercar, via Fabro 10, telefonare 49-682. 11080

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, occasioni, Motom Delfino, Gilera, 500, 150 Sport Gilera motocross, Mondial 200, Lambrette LI, Mival 125, Aermacchi 125, Ducati 65. Cambi, rateazioni, garanzia, Gino, Antonio Cecchi, 52 (Stazione Dora). 10279

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Covolo, telef. 56-988. 5502

CAVALLERI, motocicli, motocarri, autocarri. Per ogni Vostra esigenza interpellateci. Corso Vittorio 26, via Nizza 35.

COMPRO Vespa 150 cambio autovettura, rateizzazioni 12 mesi, Telef. 694-005.

FURGONE 1100, dieci quintali, perfetto. Motocarro Guzzi Ercole, Cavalleri, via Nizza 35. Telefonare 652-101. 1126

GILERA Gippes presenta nuova 98 quattro tempi, L. [illegible], rateazioni, prenotazioni Ullana, G. Cesare 159, telefonare 21-605. 617

ITOM per due persone lire 94.000 Itom Junior 50.000. Romano, Plinesza 51.

LAMBRETTA, modeste quote contanti, pronta consegna, permute, manutenzione. Pasquero, Principe Amedeo 11. Telefonare 41-668. 8165

MOTO con sidecar bellissima come nuova vendo subito. Via Saluzzo 53. 82255

NSU 250 sei mesi vendo. Autorimessa Belfiore 14. 81952

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Supermax 268.000 e 25[illegible], 250 Supermax 285.000. Prenotazioni: Donatono 2.

OCCASIONISSIMA Gilera 175 vendesi 120.000. Telefonare 591-176. 83673

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 81-555. 13501

VENDESI Lambretta F ottimo stato. Telefonare 777-213. F6910

[illegible] 2 moto Gilera Saturno Sport. Telefonare 799-035. F6712

VOLETE cambiare, rimpatriate vendere Vespa, Ape? Da Covolo consegne immediate. G. Cesare 155, Telef. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Manfredo, via Madama Cristina 73, telef. 687-965. 2075

VESPANOLEGGIO ultimi modelli «150» conveniente. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Moroni vende compra cambia. Unione Sovietica 169, telef. 393-028. 790

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957 1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

[illegible] macchina maglieria 5% nuova, lavoro assicurato, vendo. Telefonare 49-546. 10132

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traverse via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-558. 492

AFFARONE, causa partenza vendo Monet 66 dipinti olio (originali), sconto 90%. Scriv. cassetta 5104, SPI, Torino.

AFFARONE, vendo ricca pranzo. Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 94.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 588-353. 6129

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenterie, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-518. 9015

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, ecc. Scontatissimi per cessazione, Pagella, Mazzini 44. 3953

ARMADIONI con soprailzo legno, linoleum, Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Amala, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO confezioni signora, eleganti, convenienti, Lagrange 15. Telefono 520-807. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000, Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11 C. [illegible]

BANCHI [illegible] modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (periale). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Arte Liquidazioni. 376

CERCANSI maglieriste esterne, affidando macchina, lavoro continuato, occorrendo insegnamento gratuito. Nervo Consolata 5. 1981

CUCCIOLATA magnifica pastori tedeschi puro razza. Telef. 389-150 G7340

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori, Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [illegible]

FABBRICA salotti, dorati, laccati, classici, consolle, specchiere (convenientissimi). Garibaldi 13 7109

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba bellissimo 20.000, camera letto 120.000, altri mobili prezzi convenienti. Via Passalacqua 6, telefono 521-918.

FIDANZATI, visitate mostra permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100 mila a 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti bellissimi [illegible] 30.000, lampadari 5000 fino [illegible], vetrine 35.000, comò dorati, consolle, rateazioni, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telef. 279-838. [illegible]

FRIGORIFERI modelli 1959: Indes, Norge, Yoman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondini, Madama Cristina 26.

FUCILE da caccia acquisterei. Telefonare 773-232, ore pasti 80-068. [illegible]

GRANDINE Televisori, Radio, Registratori vendo contanti con garanzia 45% sconto, Scrivere casella 76 T, SPI, Milano. 11338

LIQUIDAZIONE salotti poltrone divaniletto, Via Arc. Albertina 35, (cortile).

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 5. 4145

MAGLIERISTE, acquistando macchina assicuriamo lavoro continuato, comodo pagamento macchina. Insegnamento gratuito, garanzia decennale. Super Copial, Consolata 5. 1981

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione di Canto, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via Sant'Anselmo 1. 6095

MOBILI Orap, prezzi propaganda: tinelli da 33.000 camere da 78.000, 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Centrale per rinnovo magazzino svende salotti, tinelli, soggiorni, camere svedesi, armadioni da 28.000 in più, via Principe Amedeo 8. Telefonare 528-812. 11421

MOBILIFICIO Dilorenzo: vasto assortimento salotti, tinelli, cucine [illegible], camere, sale, ogni stile. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, cambio mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, S. Donato 57. [illegible]

[illegible] «Roma», Beccadelli 16: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli [illegible], armadioni 30.000, salotto 19.000. 783

OCCASIONE vendesi pastore tedesco addestrato, pedigree. Telef. 390-854. 11584

OCCASIONI lavatrici garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più, Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-877. 4108

OCCASIONISSIME privato cede fucili caccia, quadri grandi autore, soprammobili, tappeto grande persiano, tavolo fratino, apparecchio prova Brinnel, presentarsi mattino Impiza Torino, corso Marconi 13. F6550

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, facilitazioni. Pozzo Armando Diaz 2 (Lungopo). 512

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 759-440, 762-137. G7738

PRIVATO vende mobili e oggetti vari. Grosso, via Bertola 21. 88568

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame pagando massimo. Telefono 759-440, 762-137. G7467

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello [illegible]. Telef. 592-396.

SVENDO mobili urgente seminuovi. Telefonare 744-175. 81934

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7036

[illegible] svendere pranzo rinascimento fiorentino. Telefonare 584-704. [illegible]

VENDO frigo Bosch 175 litri nuovo, L. 80.000; moto Gilera 150 sport buonissima, L. 100.000. Telef. 388-774.

CAMPARI Soda
spegne la sete, accende l'appetito